

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“ORESTE DEL PRETE – GIOVANNI FALCONE”
SAVA (TA)

ALLEGATO 1 AL P.T.O.F. 2025-2028:
AREA DELLA DIDATTICA

SOMMARIO

DECLINAZIONE PER COMPETENZE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO	4
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY"	10
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"	11
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO"	11
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE"	11
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE"	11
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA"	11
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"	11
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA"	11
CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE"	11
CURRICOLO D'ISTITUTO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA	12
MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE	31
LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'I.R.C.	33
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)	36
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEI P.C.T.O.	39
PIANO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	41
LINEE GUIDA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO FORMATIVO	44
MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO	45
ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO FORMATIVO a.s. 2024-2025	49
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2024-2025	51
LINEE GUIDA IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	59
INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROGETTAZIONE E L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE ...	61
APPENDICE. PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE	62
ATTO DI COSTITUZIONE DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	65
PROGETTO DIDATTICO STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO	66
APPENDICE. PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO STUDENTI-ATLETI DI ALTO LIVELLO	66
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	68
CODICE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO	76
PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	81
PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO SOCIALE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	83
ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (P.N.S.D.)	87
AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE STEM	88
ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE	89
REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	90
PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (D.D.I.)	91
REGOLAMENTI NELLA GESTIONE DELLA VERIFICA E DELLA VALUTAZIONE	95
STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE	95
PROTOCOLLO IN MATERIA DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI	96

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO	97
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	98
MODIFICHE AI CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO INTRODOTTE DALLA LEGGE 1° OTTOBRE 2024, N. 150	100
REGOLAMENTO RELATIVO ALLA QUOTA DI ASSENZE PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO	101
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO	103
MODIFICHE AI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO INTRODOTTE DALLA LEGGE 1° OTTOBRE 2024, N. 150	104
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO	105
MODIFICHE AI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO INTRODOTTE DALLA LEGGE 1° OTTOBRE 2024, N. 150	106
ISTRUZIONE PROFESSIONALE	107
PROPOSTE DI MATERIALI PER LA VALUTAZIONE DIDATTICA DEI CONSIGLI DI CLASSE	107
INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	107
MODELLO ESEMPLIFICATIVO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PFI BIENNIO	108
FORMAT DI VERIFICA DI FINE ANNO DEL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE.....	110
ESEMPIO DI PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DEL P.F.I. AL TERMINE DEL PRIMO ANNO	112
ESEMPIO DI RUBRICA OLISTICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE.....	113
FORMAT DI RUBRICA RELATIVA ALL'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE	114
FORMAT DI RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLO STUDENTE NEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO DELLA PROVA AUTENTICA.....	115
FORMAT DI RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL PRODOTTO DELLA PROVA AUTENTICA	117
ESEMPIO DI MISURE DI RECUPERO, SOSTEGNO E PERSONALIZZAZIONE DEL PFI	118

DECLINAZIONE PER COMPETENZE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

La progettazione formativa per competenze è individuata quale strumento progettuale, organizzativo e pedagogico utile al perseguimento delle finalità formative della scuola e degli obiettivi disciplinari come declinati in conoscenze, abilità e competenze nel DM n. 139 del 2007, che è a fondamento della progettazione per Assi culturali nel Biennio, nelle Indicazioni nazionali per i nuovi Licei (DPR n. 89/2010), nelle Linee guida per i nuovi Tecnici (DPR n. 88/2010) e dei Nuovi Professionali (D.L. 61/2017).

La progettazione formativa per competenze è altresì utile all'introduzione di forme e modalità di valutazione centrate sull'accertamento del raggiungimento delle competenze, individuate come mete finali del processo di formazione; tale accertamento è condizione indispensabile alla certificazione delle competenze medesime al termine del Biennio, come da previsione normativa di cui al DM n. 9/2010.

L'implementazione della progettazione formativa per competenze è un processo complesso e graduale, che la scuola ha avviato nell'anno scolastico 2014/2015, nella consapevolezza che è compito di ogni istituzione scolastica autonoma progettare interventi formativi flessibili, in grado di suscitare interesse e motivazione negli alunni, capaci di valorizzare le opportunità contestuali e territoriali, di personalizzare i percorsi, di attivare processi di costruzione attiva della conoscenza e non di mera riproduzione della stessa.

Competenze chiave di cittadinanza

La formazione basata sull'acquisizione, lo sviluppo e il potenziamento delle sopraindicate competenze per Assi Culturali dovrà tradursi nell'acquisizione delle cosiddette competenze chiave di cittadinanza, che consentiranno ai giovani di esercitare una piena cittadinanza attiva in ambito locale, europeo e internazionale, di svolgere un ruolo protagonista nella vita e nella società, di gestire autonomamente l'apprendimento.

Le competenze chiave trasversali sono così identificate ed esplicitate (Allegato 2 al D.M. n. 139/2007):

- Imparare a imparare
- Progettare, per essere capace di:
 - organizzare e gestire l'apprendimento in modo autonomo;
 - ideare e organizzare attività adottando la logica della progettazione;
 - utilizzare un metodo di studio razionale e autonomo.
- Comunicare
- Collaborare
- Partecipare, per essere capace di:
 - interagire in modo efficace con gli altri, comprendendo messaggi di genere e complessità diversi e producendo testi semanticamente coesi;
 - stare con gli altri e lavorare per il raggiungimento di obiettivi condivisi;
 - partecipare responsabilmente allo svolgimento di specifiche attività.
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire/interpretare l'informazione ricevuta, per essere capace di:
 - finalizzare le conoscenze, le capacità personali e le competenze alla risoluzione di problemi;
 - comprendere e interpretare gli eventi;
 - costruire conoscenze che abbiano un significato;
 - esprimere valutazioni personali su fatti, accadimenti, situazioni.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Quadro di riferimento europeo

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Premesso che "Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le suddette competenze sono gli obiettivi ultimi della formazione promossa dall'Istituto.

Implementazione della progettazione formativa per competenze

La progettazione formativa per competenze è individuata quale strumento progettuale, organizzativo e pedagogico utile al perseguimento delle finalità formative della scuola e degli obiettivi disciplinari come declinati in conoscenze, abilità e competenze nel DM n. 139 del 2007, che è a fondamento della progettazione per Assi culturali nel Biennio, nelle Indicazioni nazionali per i nuovi Licei (DPR n. 89/2010) e nelle Linee guida per i nuovi Tecnici (DPR n. 88/2010).

La progettazione formativa per competenze è altresì utile all'introduzione di forme e modalità di valutazione centrate sull'accertamento del raggiungimento delle competenze, individuate come mete finali del processo di formazione; tale accertamento è condizione indispensabile alla certificazione delle competenze medesime al termine del Biennio, come da previsione normativa di cui al DM n. 9/2010.

L'implementazione della progettazione formativa per competenze è un processo complesso e graduale, che la scuola ha avviato nell'a.s. 2014/2015, nella consapevolezza che è compito di ogni istituzione scolastica autonoma progettare interventi formativi flessibili, in grado di suscitare interesse e motivazione negli alunni, capaci di valorizzare le opportunità contestuali e territoriali, di personalizzare i percorsi, di attivare processi di costruzione attiva della conoscenza e non di mera riproduzione della stessa.

Operativamente, ciò implica che i Consigli di classe, nell'adottare il modello della progettazione formativa per competenze, strutturino il percorso formativo attraverso le Unità di Apprendimento. L'UDA può essere definita come "insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti di cui egli possa andare orgoglioso e che costituiscono oggetto di una valutazione più attendibile". Essa prevede sempre compiti reali (o simulati) e relativi prodotti che i destinatari sono chiamati a realizzare e indica le risorse (capacità, conoscenze, abilità) da mobilitare per diventare competenti. È previsto che per ogni UDA sia elaborata, di comune accordo del Consiglio di classe, una griglia di valutazione unitaria comprendente tutti i criteri rilevanti, tenuto conto della natura del compito, della varietà dei fattori in gioco (prodotti, processi, linguaggi...), dei descrittori del livello di accettabilità previsto dalle rubriche delle competenze mirate.

I processi valutativi attuati tramite l'utilizzo delle griglie di valutazione conducono all'espressione di una valutazione autentica.

Il primo step verso l'implementazione della progettazione formativa per competenze è costituito dalla realizzazione di un corso di formazione e di aggiornamento per il personale docente, finalizzato a far acquisire conoscenze e strumenti pedagogici atti a impostare le azioni didattiche secondo il modello della progettazione per competenze. Il suddetto corso ha previsto sia attività di autoformazione che di formazione in presenza con esperto. Nell'a.s. 2014/2015 la formazione in presenza si è realizzata tramite la realizzazione di un progetto PON Vales, Obiettivo-Azione B4.

Il secondo step è rappresentato dalla progettazione di UDA nei Consigli di classe, da svilupparsi secondo un modello progettuale che prevede:

- l'esplicitazione delle competenze di base e specifiche che l'azione formativa da porre in essere intende sviluppare;
- l'indicazione delle discipline del curriculum coinvolte e i relativi nuclei essenziali;
- l'esplicitazione delle competenze di cittadinanza da stimolare e sollecitare;
- l'indicazione del tipo di prodotto/compito che deve essere realizzato;
- la declinazione delle conoscenze, abilità e competenze intese come risorse da mobilitare;
- l'indicazione dei metodi e degli strumenti;
- l'indicazione delle attività da far svolgere agli alunni nel corso dell'Unità di Apprendimento, sequenziate nel diagramma di Gantt e definite nei loro termini organizzativi;
- l'esplicitazione della consegna finale da far svolgere agli alunni;
- la definizione delle Rubriche di valutazione, distinte per Prodotto, Processo, Relazione, Metacognizione.

L'Istituto intende perseguire gli obiettivi didattici, per il biennio e il triennio, in termini di:

- **CONOSCENZE:** i saperi relativi alle discipline oggetto di studio, a livello teorico e pratico (fatti, informazioni, concetti, teorie e pratiche), costituiscono i nuclei fondanti della preparazione culturale degli studenti.
- **CAPACITÀ:** le abilità che consentono di applicare le conoscenze e di usare il "know-how" (saper fare) per sviluppare compiti, per portarli a termine e per risolvere problemi. Esempi a livello cognitivo: uso del pensiero

logico, uso del pensiero intuitivo, uso del pensiero critico; analisi, sintesi, induzione, deduzione; esempi a livello di pratiche: uso di metodi, di materiali, di strumenti.

- **COMPETENZE:** le “operazioni” finali del processo formativo e le “azioni” da far acquisire che indicano “la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale” (come da Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli – European Qualifications Framework).

Il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici da parte degli studenti consentirà loro di terminare ogni significativo percorso di formazione con il possesso delle seguenti specifiche **COMPETENZE**:

- **COMPETENZE DISCIPLINARI**, riferite alla padronanza delle strutture concettuali e sintattiche delle discipline;
- **COMPETENZE STRUMENTALI**, riferite alla padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono l’accesso ai vari campi del sapere;
- **COMPETENZE SOCIALI**, riferite agli atteggiamenti e ai comportamenti che consentono di instaurare relazioni interpersonali positive e di saper stare e lavorare in gruppo;
- **COMPETENZE TRASVERSALI**, riferite a processi cognitivi e a modalità operative;
- **COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI**, riferite ai saperi e alle tecniche connessi all’esercizio delle attività operative.

A livello operativo, tenuto conto delle programmazioni didattico-educative dei Dipartimenti e dei Consigli di classe, gli obiettivi didattici comuni identificati come competenze in uscita sono così individuati:

- acquisire i contenuti propri delle discipline studiate;
- essere in grado di sviluppare le tematiche curriculari proposte, rielaborandole in forma corretta e in modo personale;
- mostrare un’adeguata padronanza della lingua parlata e scritta;
- saper effettuare collegamenti e confronti in prospettiva pluridisciplinare;
- saper usare il linguaggio specifico delle discipline in modo corretto e coerente;
- essere in grado di documentare il lavoro svolto;
- saper descrivere processi e situazioni con chiarezza e precisione;
- saper applicare regole e principi;
- avere capacità di analisi e di sintesi;
- saper organizzare autonomamente l’apprendimento;
- saper usare le proprie conoscenze per risolvere problemi e comprendere situazioni;
- essere in grado di stabilire relazioni interpersonali corrette, improntate ai valori della comprensione, del rispetto, della collaborazione;
- saper assumere delle responsabilità e saper risolvere problemi utilizzando conoscenze, capacità personali ed abilità specifiche;
- saper lavorare in gruppo ed essere in grado di prendere decisioni.

Finalità formative dell’obbligo scolastico nel Biennio

L’art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, innalza l’obbligo di istruzione a 10 anni, rendendo, di fatto, obbligatorio il biennio iniziale degli istituti superiori.

I nuovi assetti ordinamentali della scuola secondaria di II grado sono entrati in vigore nell’anno scolastico 2010/2011 ma l’Istituto si era già attivato per introdurre, in ambito didattico e metodologico, innovazioni coerenti con le competenze declinate nel citato regolamento ministeriale. In particolare, nelle prime classi del biennio esso aveva avviato la sperimentazione della didattica per competenze legate ai quattro assi culturali nell’anno scolastico 2009/2010.

Pertanto, la relativa programmazione didattico-educativa è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé per una positiva interazione con la realtà;
- contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- favorire il raggiungimento delle competenze chiave, come richiesto dalla normativa italiana e europea (DM n.139/2007, allegato B).

Nel Regolamento ministeriale sono definite le competenze da conseguire al termine del biennio, secondo i quattro assi culturali e le otto competenze chiave di cittadinanza.

La scuola è tenuta alla Certificazione di dette competenze secondo il modello di certificato, che è unico sul territorio nazionale, e che contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali e con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.

- La definizione per livelli è parametrizzata secondo la scala, indicata nel certificato, che si articola in tre livelli: base, intermedio, avanzato.

Competenze da acquisire nel I Biennio

Le competenze base dei vari assi, come delineate nel Regolamento ministeriale, sono così esplicitate:

1. Asse dei linguaggi:

- padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in diversi contesti;
- leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi;
- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi;
- padroneggiare il linguaggio del corpo come modalità comunicativa ed espressiva e acquisire una piena e responsabile conoscenza di sé;
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- utilizzare e produrre testi multimediali.

2. Asse matematico:

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- confrontare e analizzare figure geometriche individuando invarianti e relazioni;
- individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi;
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. Asse scientifico tecnologico:

- osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle loro varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- analizzare quantitativamente e qualitativamente i fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

4. Asse storico sociale:

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Competenze da acquisire a conclusione dei percorsi quinquennali

**Istituto Tecnico per il Settore Tecnologico
(Allegato A al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88)**

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

**Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie – Articolazione Biotecnologie Sanitarie
(Allegato C6 al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88)**

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Acquisire i dati ed esprimere quantitativamente e qualitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.
- Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.
- Intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici.
- Elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.
- Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze elencate sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

**Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica – Articolazione Elettronica
(Allegato C3 al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88)**

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
- Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.
- Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
- Gestire progetti.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
- Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

In relazione alle articolazioni: "Elettronica", "Elettrotecnica" ed "Automazione", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

**Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni – Articolazione Informatica
(Allegato C4 al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88)**

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

**Indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia – Articolazione Meccanica e Meccatronica
(Allegato C1 al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88)**

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
- Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
- Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.
- Documentare e seguire i processi di industrializzazione.
- Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
- Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.
- Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.

- Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.
- Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

In relazione alle articolazioni: “Meccanica e mecatronica” ed “Energia”, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

Settore Professionale - Indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”

(Articolo 3, comma 1, lettera i) – D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61)

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1. dell’Allegato A) comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento tipici del profilo di indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

- Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, sociosanitari e socioeducativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali
- Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipes multiprofessionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.
- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.
- Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell’espletamento delle più comuni attività quotidiane.
- Partecipare alla presa in carico socioassistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.
- Curare l’allestimento dell’ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.
- Gestire azioni di informazione e di orientamento dell’utente per facilitare l’accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.
- Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l’integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.
- Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

Settore Professionale - Indirizzo “Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico”

(Articolo 3, comma 1, lettera l) – D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61)

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimenti elencati al punto 1.1. dell’Allegato A), comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento specifici del profilo di uscita dell’indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali:

- Selezionare e gestire i processi di produzione dei dispositivi medici in campo odontoiatrico in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche al fine di rendere il lavoro funzionale, apprezzabile esteticamente e duraturo nel tempo.
- Individuare gli aspetti fisiologici correlati all’anatomia dell’apparato stomatognatico ed applicare le conoscenze di anatomia dell’apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico.
- Padroneggiare le tecniche di lavorazione necessarie a costruire tipi di protesi provvisoria, fissa e mobile e utilizzare adeguati strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire protesi.
- Rappresentare graficamente le varie componenti del settore dentale, correlandole con lo spazio reale e convertire la rappresentazione grafica bidimensionale nel modello a tre dimensioni facendo uso, anche, della capacità di modellazione odontotecnica.
- Interagire con lo specialista odontoiatra ed interpretare le prescrizioni mediche collaborando nel proporre soluzioni adeguate nella scelta dei materiali e nella progettazione delle protesi.
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l’ambiente.

Settore Professionale - Indirizzo “Manutenzione e Assistenza Tecnica”

(Articolo 3, comma 1, lettera d) – D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61)

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1 dell’allegato A) comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell’indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali:

- Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività.
- Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore.
- Eseguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti.
- Collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della certificazione secondo la normativa in vigore.
- Gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento.
- Operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente.

**Settore Professionale - Indirizzo "Industria e artigianato per il Made in Italy"
(Articolo 3, comma 1, lettera c) – D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61)**

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1 dell'allegato A) comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali:

- Predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze degli stili valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione, i costi e la sostenibilità ambientale.
- Realizzare disegni tecnici e/o artistici, utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto.
- Realizzare e presentare prototipi/modelli fisici e/o virtuali, valutando la sua rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione.
- Gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzative e di controllo connesse ai processi produttivi di beni/manufatti su differenti tipi di supporto/materiale, padroneggiando le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio.
- Predisporre/programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso, monitorando il loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con gli obiettivi economici aziendali /di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato.
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

**Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate
(Allegato A al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89)**

"Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione "scienze applicate" che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni" (art. 8 comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte e i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo ART al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1a_Curricolo verticale_Professionale ART.docx](#)

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo MAT al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1b Curricolo verticale Professionale MAT.docx](#)

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo ODO al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1c Curricolo verticale Professionale ODO.docx](#)

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo SSAS al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1d Curricolo verticale Professionale SSAS.docx](#)

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo CMB al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1e Curricolo verticale Tecnico CMB.docx](#)

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "ELETTRONICA ED ELETTRONICA"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo EEE al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1f Curricolo verticale Tecnico EEE.docx](#)

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo IET al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1g Curricolo verticale Tecnico IET.docx](#)

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo MME al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1h Curricolo verticale Tecnico MME.docx](#)

CURRICOLO VERTICALE DELL'INDIRIZZO "LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE"

Si veda il Curricolo verticale dell'Indirizzo LSA al seguente collegamento:

[Curricoli verticali Istituto\Allegato 1i Curricolo verticale LSA.docx](#)

CURRICOLO D'ISTITUTO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

1. Presentazione

Questo documento ha lo scopo di fornire un quadro sintetico, ma esaustivo, delle prescrizioni legislative, delle tematiche e delle attività introdotte dall'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado.

2. L'insegnamento dell'Educazione Civica

2.1 Riferimenti normativi

- Decreto ministeriale 7 settembre 2024, n. 183 ("Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica") e relativo Allegato.
- Decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35 ("Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92"):
 - Allegato A: Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.
 - Allegato C: Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 ("Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica").
- Art. 7 ("Modificazioni alla legge 20 agosto 2019, n. 92") del Decreto-Legge 29 ottobre 2019, n. 126 (Legge 20 dicembre 2019, n. 159, "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 29 ottobre 2019, n. 126").

2.2 Il ruolo dei Consigli di Classe

- Nell'ambito del piano annuale delle attività, prevedono specifici momenti di programmazione interdisciplinare, non solo ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica, ma anche per l'individuazione delle modalità di coordinamento delle attività.
- Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. In caso contrario, in analogia a quanto previsto per il primo ciclo, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe. In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curriculum.
- Ai docenti è lasciata la più ampia facoltà in merito alle specifiche modalità di insegnamento dell'educazione civica (moduli, compresenza, inserimento nel percorso curricolare), senza che sfugga la dimensione comunque trasversale di tale insegnamento, i cui temi non sono limitati al solo diritto.

2.3 I nuclei concettuali e le aree tematiche (Allegato al D.M. 7 settembre 2024, n. 183):

- Costituzione;
- Sviluppo economico e sostenibilità;
- Cittadinanza digitale.

2.4 L'orario

Per l'introduzione nel curriculum di istituto dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica la norma specifica che l'orario, non inferiore a 33 ore annue, per ciascun anno di corso, deve svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. La scuola, per raggiungere tale orario, può avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curriculum. Tale inserimento non può apportare ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dalla norma. Si ricorda che la caratteristica fondamentale di questo insegnamento è la trasversalità che garantisce un approccio pluridisciplinare e lo sviluppo di processi di apprendimento.

2.5 L'educazione civica e la trasversalità dell'insegnamento

Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali che saranno poi oggetto di approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curriculum, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica. In questa direzione, ogni sapere potrà essere orientato in prospettiva civica, promuovendo azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune, all'ulteriore sviluppo della conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

2.6 Indicazioni metodologiche (dall'Allegato al D.M. 7 settembre 2024, n. 183)

"Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale.

Il tema della Costituzione, primario e fondante, non può esaurirsi nel proporre la lettura e la memorizzazione di una serie di articoli e neanche nella conoscenza, pure necessaria e imprescindibile, dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato, degli Organismi territoriali, delle Organizzazioni sovranazionali e internazionali.

L'etica nell'uso del digitale non è legata solo alle abilità tecniche e alla conoscenza dei potenziali rischi nell'utilizzo dei dispositivi e della rete.

Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.

Occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni, l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui, la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei, l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici, la cura di altri compagni, di cose e animali, la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola, l'assunzione di ruoli di rappresentanza. L'attitudine alla convivenza democratica si sviluppa, infatti, in ambienti che consentono l'esercizio di comportamenti autonomi e responsabili.

Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca.

Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il service learning, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze.

In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone.

L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza."

2.7 Strumenti e modalità per la verifica

La valutazione potrà derivare dall'analisi delle competenze, conoscenze ed abilità che saranno mobilitate ed utilizzate dallo studente nello svolgimento del compito di realtà ideato e costruito collegialmente dall'intero Consiglio di classe (un lavoro per ciascun quadrimestre), oppure, laddove invece il Consiglio di classe riterrà, a propria discrezione, di voler diversificare le prove di verifica, potrà decidere di somministrare prove dal contenuto pertinente con l'U.d.A., in un congruo numero per ciascun quadrimestre.

Si precisa che i docenti somministreranno le prove di verifica ritenute più opportune ed efficaci (analisi ed interpretazione di testi; esposizione argomentata di tematiche svolte; riassunti e relazioni; elaborati per la riflessione; colloqui e conversazioni su temi trattati in classe; interrogazioni su dati di conoscenza; commenti ad un testo dato; componimenti argomentati e quant'altro).

2.8 La valutazione (dall'Allegato al D.M. 7 settembre 2024, n. 183)

"La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'Educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'Educazione civica."

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato e all'attribuzione del voto di comportamento e del credito scolastico."

2.9 Possibili rapporti con soggetti del territorio; esperienze che possono integrare il curriculum di Educazione civica.

Vista la trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica, le scuole, nell'ambito della loro autonomia, possono avviare esperienze extra-scolastiche per integrare e/o potenziare l'insegnamento di tale disciplina attraverso la costituzione di reti anche di durata pluriennale con: altri soggetti istituzionali, il mondo del volontariato e del terzo settore, i comuni (su

conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali e dei loro organi, conoscenza storica del territorio e alla fruizione stabile di spazi verdi e spazi culturali, conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali).

Segue la proposta di articolazione dell'offerta formativa di Educazione Civica nel nostro Istituto.

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

(Nota: le parti in corsivo sono tratte dall'Allegato al D.M. 7 settembre 2024, n. 183 "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica")

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

COMPETENZA N. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Analizzare il concetto di Patria.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.

Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Analizzare il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.

Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.

Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Essere capaci di apprezzare il valore della solidarietà.
- Saper percepire il valore e la bellezza di ogni azione gratuita per il bene comune, anche se piccola.
- Compiere azioni solidali concrete in quanto fattibili da parte di ciascuno di noi.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano.
- Riconoscere l'importanza delle norme come strumenti indispensabili per un'ordinata e pacifica convivenza.
- Comprendere il valore del rispetto verso sé stessi, verso gli altri e le cose.
- Comprendere il valore della legalità, in relazione alla formazione di un cittadino attento e responsabile.

ABILITÀ

- Assumere comportamenti rispettosi di sé, degli altri, degli appartenenti ad altre culture (prospettiva interculturale), dell'ambiente naturale (prospettiva ecologica) e dell'ambiente fisico dentro e fuori la scuola, accettando responsabilmente le conseguenze.
- Comprendere l'importanza di assumere e portare a termine impegni all'interno del contesto scolastico e non solo.
- Partecipare al dibattito culturale rispettando le idee degli altri.

CONTENUTI SUGGERITI

- Le regole che disciplinano la vita organizzata a scuola e nella società.
- I caratteri distintivi delle norme giuridiche.
- Il concetto di sanzione.
- Le funzioni essenziali delle sanzioni.

COMPETENZA N. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).

Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali della UE che la collega al valore libertà.

Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.

Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione.

Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.

Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.

Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali della UE, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. Partecipare al dibattito culturale.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

ABILITÀ

- Prendere coscienza del ruolo del diritto nel costruire relazioni tra cittadini e tra cittadini e istituzioni.
- Rendersi conto del valore primario della persona, titolare di diritti e doveri.
- Essere in grado di distinguere capacità e responsabilità giuridiche.
- Saper esporre e commentare i Principi Fondamentali della Costituzione.
- Essere consapevoli dello stretto legame fra diritti e doveri.
- Maturare una coscienza civica mediante la conoscenza delle regole.
- Essere consapevoli dell'esigenza di organismi internazionali per garantire la pace.

CONTENUTI SUGGERITI

- I principali documenti fondativi dell'Unione Europea e dei principali organismi internazionali.

- Il ruolo della moneta come intermediaria degli scambi fra gli operatori economici.
- Il ruolo dello Stato come istituzione che fonda l'ordinamento giuridico.
- Le principali funzioni del diritto nella società.
- Soggetti ed oggetti del diritto.
- Le regole per partecipare alle consultazioni elettorali politiche.
- Il concetto di Costituzione e la sua tipologia.
- Gli strumenti a difesa dei diritti del cittadino.
- Il concetto di Fonte del Diritto.
- I contenuti dei diritti e delle modalità del loro esercizio.
- La composizione e le funzioni degli organi costituzionali.
- Le regole per partecipare alle consultazioni elettorali politiche.
- Gli statuti delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale.

COMPETENZA N. 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.

Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.

Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.

Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili. In esso rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'art. 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne, al fine di promuovere la cultura del rispetto.

Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.
- Sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Acquisire una formazione di base in materia di protezione civile e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Riconoscere, elaborare ed accettare la differenza dell'altro.

- Riconoscere le donne come “soggetti” per contrastare la tendenza, accentuata dai media, a proporle come “oggetti” utilizzabili liberamente.
- Conoscere e distinguere i comportamenti "legali" e quelli non individuabili nei vari contesti sociali.
- Prendere posizioni autonome e libere da condizionamenti.
- Dimostrare un sano senso critico.
- Adottare comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Diventare consapevole dei propri pregiudizi, soprattutto di quelli legati al genere.
- Riconoscere, elaborare ed accettare la differenza dell'altro.
- Riconoscere le donne come “soggetti” per contrastare la tendenza, accentuata dai media, a proporle come “oggetti” utilizzabili liberamente.
- Riconoscere l'importanza di assumere comportamenti responsabili per garantire il rispetto della propria vita e di quella degli altri il particolare nella prevenzione degli incidenti stradali.
- Essere in grado di riconoscere il fenomeno ed apprendere strategie per gestire le difficoltà, potenziare le abilità di competenze di aiuto, riconoscersi come soggetto del diritto con responsabilità all'interno del gruppo classe.

ABILITÀ

- Partecipare alle elezioni dei rappresentanti di classe e di istituto -partecipare a progetti/attività curriculari ed extracurriculari proposti dalla scuola.
- Stimolare l'interesse all'impegno civile.
- Favorire l'acquisizione di una coscienza civile in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile.
- Diffondere la conoscenza del fenomeno, creare una politica antibullismo, fornire l'apprendimento di nuove modalità comportamentali e relazionali con attività guidate condotte dagli insegnanti.
- Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere.
- Porsi l'obiettivo dell'educazione alle differenze per far crescere cittadini rispettosi sviluppando competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica (attuazione dei principi di pari opportunità).
- Tenere comportamenti che, in termini di linguaggio, espressioni e atteggiamenti contribuiscono alla valorizzazione delle differenze, alla parità di genere ed alla prevenzione della cultura della violenza di genere.
- Maturare una coscienza civica mediante la conoscenza delle regole della strada.
- Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente urbano e per la strada.
- Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente urbano e per la strada.
- Reagire positivamente alle situazioni di stress mantenendo il controllo.
- Risolvere problemi e prendere decisioni.
- Sviluppare un pensiero critico rispetto ai modelli offerti dagli adulti di riferimento e da molti mass-media.
- Assumere comportamenti responsabili, improntati al rispetto.
- Agire per il superamento delle più macroscopiche diversità di genere.
- Conoscere le procedure fondamentali del piano di emergenza e di evacuazione all'interno della scuola.
- Assumere e/o rispettare compiti quali studenti apri/chiedi fila e soccorso.

CONTENUTI SUGGERITI

- La parità di genere.
- Educazione alla sessualità; contraccezione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse.
- Le principali cause di discriminazione e disegualianza di genere.
- L'esperienza dell'altro.
- Esperienze di inclusione, sostegno a disagio e disabilità; solidarietà e volontariato.
- Regole di comportamento civile nel gruppo classe: rispetto degli strumenti didattici a disposizione, rispetto degli insegnanti, dei compagni, del personale scolastico.
- Rispetto e conservazione degli strumenti e dei macchinari presenti nei laboratori.
- Uso corretto dei dispositivi di protezione individuali e osservanza scrupolosa delle disposizioni sulla sicurezza (protocolli e norme di igiene e sicurezza negli ambienti laboratoriali).
- Norme del Codice stradale.

COMPETENZA N. 4

Tutela della salute e del benessere psicofisico.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del

web, il gaming, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.

Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legata al traffico di stupefacenti.

Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. art.33 comma 7 della Costituzione).

Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Comprendere l'importanza dell'informazione al fine di compiere scelte responsabili.
- Acquisire la conoscenza del legame fra alimentazione e cultura.
- Comprendere il rapporto cibo-salute-attività fisica.
- Riconoscere i benefici dell'attività fisica, partecipare attivamente alle lezioni pratiche e adottare uno stile di vita attivo.
- Riconoscere gli alimenti sani e adottare anche a scuola una alimentazione adatta.
- Riconoscere il legame tra il proprio personale stile di vita e la quantità di calorie; saper impostare una dieta legata allo stile di vita.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Essere consapevole della possibilità di fare gesti concreti di aiuto alle persone che si trovano in stato di bisogno.
- Imparare a sostenere e ad aiutare le persone fragili.
- Comprendere che anche dopo il diploma è possibile impegnarsi attivamente in ambito sociale, civico e solidale.

ABILITÀ

- Interiorizzare comportamenti corretti come consumatore responsabile, capendo il valore dell'informazione, anche imparando a leggere l'etichetta.
- Conoscere i benefici dell'attività fisica sui vari distretti corporei.
- Conoscere i principi nutritivi e nutrizione, ponendo attenzione al fabbisogno energetico, allo stile di vita e all'attività motoria.
- Riflettere sulle situazioni di disagio e/o dipendenza dei giovani e degli adulti: disturbi dell'alimentazione, droga, alcool, ecc.
- Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita.
- Individuare i comportamenti potenzialmente di rischio.

CONTENUTI SUGGERITI

- Le scelte del consumatore rispetto ad una sana e corretta alimentazione.
- Stile di vita sano e problematiche connesse.
- Malattia e salute.
- Energia e metabolismo.
- Sport e attività ricreative.
- Alimentazione sostenibile: cibo e letteratura.
- I principi di una corretta alimentazione.
- Caratteristiche multifattoriali e multidimensionali della condizione di benessere psico-fisico-sociale.
- Caratteristiche della prevenzione sociale.
- Alimentazione: Il fabbisogno energetico e gli errori nella qualità e nella quantità degli alimenti; disturbi alimentari (bulimia e anoressia).
- Difese del corpo: il sistema immunitario e relativi errori; i vaccini.
- Acqua, cibo e agricoltura.
- Educazione alla salute: i danni delle sostanze tossiche e/o non legali sull'organismo (fumo, droghe, alcool).
- Gli stupefacenti e il consumo nocivo di alcool.
- Lo sport e il benessere psicofisico.
- La piaga del doping.
- Le ludopatie.
- Diritto alla salute.
- Rischi e buone pratiche.
- Educazione alimentare.
- Stili di vita corretti.
- Alcol e fumo.

- Prevenzione sanitaria.
- Gli utenti della strada.
- Alcol e droghe alla guida.
- Condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

COMPETENZA N. 5

Intendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà.

Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico.

Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità.

Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'art. 9 della Costituzione.

Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.

Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati europei.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale.

Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.

Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
- Conoscere cosa rappresenta la sostenibilità e quando si è iniziato ad avere consapevolezza di questo concetto.
- Conoscere i concetti fondamentali alla base di uno sviluppo sostenibile.

ABILITÀ

Acquisire una particolare sensibilità al fine di:

- assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, sostenibili e moderni;
- incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni;
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
- conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
- rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

CONTENUTI SUGGERITI

- Inquinamento; cambiamenti climatici; sostenibilità.
- Il degrado ambientale: cause, conseguenze nel medio e lungo termine, possibili soluzioni; le energie rinnovabili (solare, eolico, geotermico...).
- Il ruolo delle istituzioni.
- I protocolli internazionali.
- I contributi di ciascuno attraverso l'assunzione di comportamenti responsabili.
- L'Agenda 2030 dell'ONU.
- Diritto alla salute e tutela dell'ambiente.

COMPETENZA N. 6

Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali.

Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.

Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica.

Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.

Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei.

Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse.

Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Essere consapevole dell'importanza di adottare comportamenti individuali e sociali rispettosi di un modello di sviluppo sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale.
- Sensibilizzare i compagni di scuola rispetto a temi quali: povertà, fame, gestione sostenibile dell'acqua, energia pulita, cambiamento climatico.
- Riconoscere la difesa del territorio come dettato dal diritto costituzionale che permette di affrontare i temi della cura e della custodia dell'ambiente, delle risorse e della conservazione, della connessione e mobilità delle comunità nel territorio con un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità.

ABILITÀ

- Praticare una corretta differenziazione dei rifiuti non solo in ambiente scolastico.
- Partecipare a progetti/attività curriculari ed extracurriculari proposti dalla scuola per sensibilizzare e promuovere un atteggiamento di responsabilità verso l'ambiente.
- Saper distinguere i comportamenti rispettosi della salute propria e altrui e dell'ambiente.
- Acquisire la consapevolezza che l'uomo ha contribuito all'inquinamento ambientale a livello globale.
- Acquisire comportamenti di collaborazione nella tutela dell'ambiente.
- Sviluppare conoscenze relative al dominio del pianeta da parte dell'uomo.
- Avere consapevolezza del modo in cui l'umanità può minimizzare gli impatti dei suoi comportamenti sull'ambiente.
- Conoscere i benefici legati alla sostenibilità.
- Essere consapevoli della necessità di strategie che contrastino il degrado ambientale.
- Sviluppare una sensibilità ambientale cercando di assumere comportamenti corretti nei diversi contesti.

CONTENUTI SUGGERITI

- L'atmosfera, il clima e il suolo: la composizione dell'aria, l'inquinamento dell'atmosfera e il riscaldamento globale.
- Biodiversità e perdita dell'ecosistema.
- Cambiamenti climatici.
- La tutela del paesaggio e del patrimonio nella Costituzione italiana.
- Il concetto di sviluppo sostenibile nella storia: gli impegni internazionali a partire dal 1972, dalla "Conferenza di Stoccolma" o Conferenza dell'ONU sull'Ambiente Umano, fino all'Agenda 2030.
- L'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- L'energia: fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili.
- L'ambiente: popolazione umana ed ecosistema globale; la raccolta differenziata e la gestione dei rifiuti.
- Impatto sulla società della gestione fraudolenta dei rifiuti.

- Le microplastiche.
- Igiene e manutenzione dei supporti visivi.
- Riciclo dei materiali specifici del settore.
- Energie rinnovabili e non rinnovabili.
- La reazione di combustione e saperla correlare al suo utilizzo nella nostra società e all'effetto serra ad essa associato.
- I vantaggi delle energie rinnovabili sulla sostenibilità ambientale.
- Conoscenza del proprio territorio in termini ambientali e socioeconomici.

COMPETENZA N. 7

Maturare condotte e scelte di tutela dei beni materiali e immateriali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione.

Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali.

Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Promuovere comportamenti coerenti con gli obiettivi di sostenibilità sanciti dall'Agenda 2030 (giustizia, uguaglianza, parità di genere, lavoro dignitoso, consumo responsabile).
- Promuovere comportamenti improntati alla consapevolezza e al rispetto dell'ambiente, del patrimonio culturale e artistico e dei beni comuni.
- Saper analizzare e confrontare temi e problemi di tutela del patrimonio artistico, dei paesaggi italiani, europei e mondiali per individuare comportamenti funzionali all'uso sostenibile delle risorse (ipotizzare, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali, progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale).
- Promuovere l'educazione ambientale, lo sviluppo eco-sostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari.
- Promuovere l'educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
- Conoscere il valore storico, culturale ed estetico del patrimonio culturale.
- Sensibilizzare al rispetto e alla valorizzazione dei beni pubblici.

ABILITÀ

- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
- Riconoscere il patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune e come patrimonio ricevuto e da trasmettere.
- Usare in modo consapevole il patrimonio culturale come mezzo per l'apprendimento del reale e della complessità.
- Accrescere il senso di appartenenza al patrimonio culturale, che, attraverso l'esame del territorio e dei suoi elementi costitutivi, mette in contatto visivamente ed emotivamente il cittadino con l'eredità del passato e sollecita proposte per un futuro sostenibile;
- Elaborare "percorsi" di riflessione ed esperienza per la conoscenza e la comprensione del territorio come "bene culturale "diffuso", in modo che i giovani cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l'individuazione di azioni conoscitive e formative.

CONTENUTI SUGGERITI

- La legislazione dei beni culturali.
- Il patrimonio e il dialogo con le altre culture: identità e patrimonio.
- Soggetti responsabili del patrimonio culturale in Italia.
- Il ruolo di cittadino: conoscere e saper attribuire valore al paesaggio.
- L'arte e la politica.
- L'arte e i diritti umani.
- Agenda 2030 dell'ONU e Costituzione italiana per la salvaguardia del paesaggio.
- Gli organi di tutela: UNESCO.
- I beni materiali e immateriali Unesco.
- Dalla salvaguardia alla valorizzazione del paesaggio.
- Città e territorio.
- Il ruolo del Dipartimento della Protezione Civile.
- Il mio ruolo di cittadino per la tutela del paesaggio.

COMPETENZA N. 8

Maturare condotte e scelte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Apprendere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi.

Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta.

Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi.

Apprendere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.

Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato.

Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Acquisire una maggiore consapevolezza sull'utilizzo del denaro e della moneta elettronica.
- Acquisire la conoscenza in merito alla normativa vigente relativa al contrasto all'evasione fiscale e all'antiriciclaggio.
- Riflettere su cosa si intende per "etica" del lavoro e deontologia professionale di settore.
- Conoscere gli elementi fondamentali di legislazione del lavoro.
- Conoscere, per linee generali, il ruolo dell'INPS e dell'INAIL.
- Riconoscere l'importanza del tirocinio, quale efficace strumento di collegamento tra scuola e mondo del lavoro, in vista di future scelte occupazionali.
- Utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Comprendere il problema della distribuzione del reddito e della rilevanza di tale problema nei sistemi economici moderni.
- Valutare vantaggi e svantaggi dell'intervento pubblico sull'economia.
- Acquisire consapevolezza del ruolo e delle responsabilità dei consumatori e delle imprese nel sistema economico.

ABILITÀ

- Comprendere l'importanza dell'esistenza e del rispetto delle regole in un'organizzazione democratica.
- Identificare il sistema di regole e le opportunità del proprio contesto lavorativo in rapporto alla sfera dei diritti, dei bisogni e dei doveri.
- Dimostrare consapevolezza dell'importanza di atteggiamenti economici virtuosi nella quotidianità di ciascuno di noi e degli effetti che essi possano produrre nell'economia nazionale.
- Comprendere l'importanza della normativa previdenziale.
- Essere consapevoli dell'importanza di sapersi orientare nel mondo del lavoro, per fare scelte formative e lavorative post diploma, adeguate alle proprie attitudini.
- Imparare a utilizzare efficacemente gli strumenti con i quali valorizzare le proprie capacità e le competenze acquisite, al fine di un futuro inserimento in un contesto lavorativo.
- Comprendere l'importanza di confrontare le proprie aspirazioni con le reali esigenze del mercato del lavoro.
- Ideare e immaginare soluzioni, prodotti, elaborati con creatività e innovazione.
- Individuare problemi e formulare procedure risolutive valutando risorse e modalità in rapporto ai vincoli del contesto.
- Progettare un percorso operativo per realizzare un prodotto o un servizio procedendo per fasi e con attenzione alle variabili progettuali (tempo, risorse, ecc.).
- Acquisire consapevolezza del ruolo dei consumatori nel sistema economico.
- Comprendere l'importanza di una corretta informazione economica.

CONTENUTI SUGGERITI

- Diritto del lavoro; il consumatore: la domanda e l'offerta.
- Gli strumenti di regolamento e la moneta elettronica.
- Gestione dei beni strumentali: valore contabile e prezzo di mercato.
- Amministrazione del personale: i livelli retributivi stabiliti nei CCNL per valorizzare il contributo dei dipendenti.
- I bilanci aziendali.

- I criteri di valutazione.
- La negoziazione degli strumenti finanziari: il loro valore quale espressione del mercato.
- Il marketing: il prezzo dei prodotti che siamo disposti a pagare in base ai benefici attesi.
- Gli operatori economici e le loro relazioni (flussi reali e monetari).
- Il consumatore: la domanda e l'offerta.
- Crescita economica benessere e sviluppo umano.
- Obiettivi e strumenti dell'intervento pubblico.
- Il Terzo Settore.
- Responsabilità sociale d'impresa.
- Educazione finanziaria: moneta e sistema bancario.
- Compilare il proprio curriculum vitae.
- Responsabilità sociale d'impresa.
- Il bilancio sostenibile.
- Diritto del lavoro e la libertà d'impresa.
- La tutela statale del lavoro.
- I diritti del lavoratore.
- La tutela della donna lavoratrice.
- La tutela degli inabili al lavoro.
- L'organizzazione sindacale e i contratti collettivi di lavoro.
- Il diritto di sciopero.
- L'iniziativa economica privata libera.
- Il sistema fiscale.
- Il ruolo e le funzioni della moneta.
- Il potere d'acquisto della moneta e l'inflazione.
- Il sistema economico e le sue caratteristiche.
- Le fonti del diritto del lavoro: la Costituzione.
- Nozione e funzione del contratto di lavoro.

COMPETENZA N. 9

Maturare condotte e scelte di contrasto alla illegalità.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Acquisire consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole e del valore dei diritti umani.
- Promuovere comportamenti rispettosi delle regole e di contrasto all'illegalità.
- Promuovere la consapevolezza dell'importanza della democrazia e dei comportamenti di cittadinanza attiva.
- Acquisire la consapevolezza delle proprie responsabilità all'interno della società.
- Sviluppare la capacità di riconoscere e di contrastare fenomeni di discriminazione e di violenza.

ABILITÀ

- Analizzare documenti sul tema della criminalità organizzata.
- Saper interpretare fatti attinenti alla criminalità locale, nazionale ed internazionale.
- Assumere comportamenti virtuosi nella quotidianità al fine di partecipare con senso civico al rispetto della persona.
- Sensibilizzare gli studenti sui temi della legalità e della conoscenza e osservanza delle regole di cittadinanza attiva.
- Favorire il contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Partecipare a progetti di volontariato e solidarietà proposti dalla scuola.

CONTENUTI SUGGERITI

- Legge e criminalità.
- Diritti umani.
- Tradizione, cultura e identità.
- Cittadinanza e partecipazione.

- Criminalità organizzata nel territorio.
- Ecomafie e reati ambientali.
- Criminalità, finanza ed economia: ricadute sull'economia "sana".

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

COMPETENZA N. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti.

Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali.

Distinguere i fatti dalle opinioni.

Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, adottando le diverse regole su copyright e licenze.

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.

Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".

Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Acquisire consapevolezza dei vantaggi dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie digitali.
- Imparare ad avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

ABILITÀ

- Proteggere il proprio dispositivo elettronico.
- Usare consapevolmente i social networks.
- Utilizzare strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione.
- Conoscere e utilizzare gli strumenti tecnologici in modo consapevole e responsabile.
- Sviluppare la capacità di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.
- Riconoscere la dimensione della cittadinanza anche digitale.
- Possedere consapevolezza anche della propria identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- Utilizzare il web e l'immagine come strumento adatto ad una comunicazione consapevole.

CONTENUTI SUGGERITI

- Effetti delle onde elettromagnetiche sull'uomo e l'ambiente.
- Utilizzo consapevole e responsabile degli strumenti digitali utilizzati per l'attività didattica.
- Identità digitale, identità reale e regole sulla privacy (cittadinanza globale e cittadinanza digitale).

COMPETENZA N. 11

Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.

Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Saper distinguere il concetto di identità reale da quello di identità digitale con la consapevolezza di essere titolare di diritti e doveri come cittadino di uno stato, del mondo e nel contesto digitale.
- Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.
- Riconoscere, far emergere e ridurre conseguentemente episodi di prevaricazione e aggressività.

ABILITÀ

- Ricercare dati e informazioni in rete, analizzarli e interpretarli, valutarne in maniera critica l'attendibilità e organizzarli archiviandoli e sapendoli recuperare.
- Collaborare in ambienti digitali acquisendo e proponendo contenuti e applicando processi cooperativi per la costruzione e la creazione di dati e risorse.
- Utilizzare e combinare linguaggi diversi per realizzare comunicazioni multimediali e prodotti di complessità diversa (individuando e utilizzando i programmi specifici e le modalità operative più adatte al raggiungimento dell'obiettivo).

CONTENUTI SUGGERITI

- L'etica nell'uso dei dispositivi e nella navigazione in rete, a tutela del rispetto tra persone, della riservatezza, dell'identità e dei dati personali.
- Valutazione e citazione delle fonti.
- Discrimine tra contenuti autorevoli, attendibili e responsabili e contenuti falsi, antiscientifici, ostili e aggressivi (A tal proposito sarà di supporto il sito del Ministero dell'Istruzione <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale/>).
- Diritto e web.
- Diritti e doveri del cittadino digitale.
- Accesso alla rete come diritto fondamentale della persona.
- Nascita ed evoluzione del web.
- Lettura dei dati (varie fonti come ISTAT).
- Episodi verificatisi in ambito scolastico e social.
- La Carta della cittadinanza digitale.
- Caratteristiche e regole della comunicazione e del comportamento negli ambienti digitali.
- Utilizzo consapevole degli strumenti digitali: essere consapevolmente connessi.
- Acquisire ed interpretare informazioni ricevute in vari ambiti attraverso strumenti comunicativi e digitali.
- Internet e democrazia, società digitale e *digital divide*.

COMPETENZA N. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.

Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.

Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.

Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo sé stessi e gli altri dai danni.

Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.

Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.

Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Ricercare informazioni in modo mirato, valutare e selezionare le fonti affidabili.
- Conoscere l'importanza dei dati e il loro rapporto con l'informazione e la conoscenza.
- Acquisire competenze nell'uso di tecnologie digitali per la produttività personale, tra cui varie forme di comunicazione.
- Utilizzare responsabilmente, e nel rispetto della normativa, i servizi digitali pubblici e privati.
- Conoscere le regole di comportamento nel mondo digitale (netiquette).

- Rispettare le diversità.
- Gestire e proteggere i dati personali e la propria identità digitale (conoscenza di normative e tutele).

ABILITÀ

- Utilizzare strategie di ricerca online.
- Saper usare i risultati della ricerca e valutare le risorse disponibili.
- Conoscere la differenza tra dati, informazione e conoscenza.
- Saper fare ricerca avanzata e conoscere la sintassi del motore di ricerca Google.
- Conoscere le norme per l'utilizzo dei materiali trovati in rete. Esempi a confronto di diverse fonti di notizie.
- Apprendere le specificità della comunicazione digitale.
- Applicare le norme comportamentali.
- Utilizzare la comunicazione tramite posta elettronica: funzionalità di base, funzionalità avanzate e impostazioni.

CONTENUTI SUGGERITI

- Tutela della privacy.
- Contrasto al cyberbullismo.
- Principi di sicurezza e di prevenzione dei rischi negli ambienti digitali: cyber criminalità, furto d'identità e cyberbullismo.
- Norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali.
- Creazione e gestione dell'identità digitale.
- Tutela dei dati e rispetto delle identità altrui.
- Uso e condivisione delle informazioni personali.
- Politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali.
- I social network.
- La comunicazione digitale in sociologia: i social network.
- Strumenti della comunicazione multimediale e dei social per la divulgazione e socializzazione di contenuti.
- L'utilizzo dei dati nel rispetto delle normative di sicurezza sulla trasmissione e delle normative sulla privacy.
- Bullismo e cyberbullismo: l'uso consapevole dei social network e netiquette.
- La violenza di genere.
- Lo stalking.
- Il linguaggio e le relazioni tra le persone.
- La violenza come degenerazione dell'aggressività.
- Le risorse presenti sul territorio che possono aiutare le vittime di violenza.
- La parità tra i sessi.

DESCRITTORI GENERALI DEI LIVELLI DI COMPETENZA ACQUISITI CON IL COMPITO DI REALTÀ

INDICATORI	INIZIALE (D)	BASE(C)	INTERMEDIO (B)	AVANZATO (A)
	VOTO 4-5	VOTO 6	VOTO 7-8	VOTO 9- 10
1. Rubrica di processo (valuta la competenza agita in situazione)	Lo studente ha incontrato difficoltà nell'affrontare il compito di realtà ed è riuscito ad applicare le conoscenze e le abilità necessarie solo se aiutato dall'insegnante o da un pari.	Lo studente è riuscito a svolgere in autonomia le parti più semplici del compito di realtà, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	Lo studente ha mostrato di saper agire in maniera competente per risolvere la situazione problema, dimostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità richieste	Lo studente ha saputo agire in modo esperto, consapevole e originale nello svolgimento del compito di realtà, mostrando una sicura padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità richieste

2. Rubrica di prodotto (risultato dell'agire competente in termini di elaborato)	L'elaborato prodotto presenta varie imperfezioni, una struttura poco coerente e denota un basso livello di competenza da parte dell'alunno	L'elaborato prodotto risulta essere semplice, essenziale ed abbastanza corretto; perciò, dimostra come l'alunno sia in grado di utilizzare le principali conoscenze e abilità richieste	L'elaborato prodotto risulta essere ben sviluppato ed in gran parte corretto; perciò, dimostra come l'alunno abbia raggiunto un buon livello di padronanza della competenza richiesta	L'elaborato prodotto risulta essere significativo ed originale, corretto e ben strutturato; perciò, dimostra un'ottima padronanza della competenza richiesta da parte dell'alunno
3. Rubrica di consapevolezza metacognitiva (risultato della relazione individuale sull'UdA o dell'esposizione)	La relazione/esposizione mostra uno scarso livello di riflessione dell'alunno sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione/illustrazione approssimata ed imprecisa dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con una proprietà di linguaggio da migliorare	La relazione/esposizione mostra un discreto livello di riflessione dell'alunno sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione semplice ed essenziale dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso basilare del linguaggio specifico	La relazione/esposizione denota una buona capacità di riflessione dell'alunno sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione precisa e abbastanza dettagliata dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso corretto del linguaggio specifico	La relazione/esposizione denota un livello profondo di riflessione dell'alunno sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione completa, ragionata e approfondita delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso costante e preciso del linguaggio specifico

GRIGLIA PER LE OSSERVAZIONI DEL PROCESSO DI LAVORO E PER LA VALUTAZIONE DEL COMPITO DI REALTÀ

COMPETENZE ATTESE	EVIDENZE	LIVELLO DI PADRONANZA			
		INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Competenza alfabetica funzionale	Lo studente comprende ed usa le informazioni ricavate da documenti di vario tipo	solo se guidato	in modo autonomo ma elementare	in modo adeguato	con piena consapevolezza
Competenza multilinguistica	Lo studente comunica in forma orale	in modo approssimativo	in modo elementare	in modo adeguato	in modo ricco ed efficace
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Lo studente comunica in forma scritta	in modo approssimativo	in modo elementare	in modo adeguato	in modo ricco ed efficace
	Lo studente si esprime attraverso varie forme anche in riferimento ad altre forme artistiche	in modo poco consapevole	in modo meccanico	in modo consapevole	in modo critico
		voto 4 voto 5	voto 6	voto 7 voto 8	voto 9 voto 10

Competenza matematica e competenza in scienze e tecnologie	Lo studente comprende l'impatto delle tecnologie sulle attività umane e il suo benessere	solo se guidato	in modo autonomo ma elementare	in modo adeguato	in modo organizzato e critico
	Usa conoscenze scientifiche e tecnologiche per motivare comportamenti e scelte ispirati alla salvaguardia della salute e della sicurezza e dell'ambiente	solo se guidato	in modo autonomo ma elementare	in modo adeguato	in modo organizzato e critico
		voto 4 voto 5	voto 6	voto 7 voto 8	voto 9 voto 10

Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza	Lo studente conosce gli obiettivi e valori di cittadinanza e dei sistemi sostenibili	in modo approssimativo e solo se guidato	in modo autonomo ma elementare	in modo adeguato	In modo ricco ed efficace
	Lo studente comprende il sostegno della diversità sociale e culturale e della parità di genere	in modo approssimativo e solo se guidato	in modo autonomo ma elementare	in modo adeguato	in modo ricco ed efficace
		voto 4 voto 5	voto 6	voto 7 voto 8	voto 9 voto 10

Competenza digitale	Lo studente usa le tecnologie come aiuto per l'inclusione la creatività e la comunicazione	in modo approssimativo e solo se guidato	in modo autonomo ma elementare	in modo adeguato	in modo ricco ed efficace
	Collabora attraverso le tecnologie digitali, rielabora i contenuti digitali e utilizza le norme di comunicazione sul web	in modo approssimativo e solo se guidato	in modo autonomo ma elementare	in modo adeguato	in modo ricco ed efficace

		voto 4 voto 5	voto 6	voto 7 voto 8	voto 9 voto 10
--	--	------------------	--------	------------------	-------------------

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare e competenza imprenditoriale	Uso delle conoscenze apprese per organizzare e realizzare un prodotto	in modo passivo	con compiti solo da esecutore	agisce in modo propositivo e prende decisioni	si assume responsabilità, e facilita il lavoro dei compagni
	Verifica il processo e risultati raggiunti	in modo poco consapevole e solo se guidato	in modo poco consapevole	in modo consapevole e autonomo	evidenzia spirito critico nel processo di autovalutazione
		voto 4 voto 5	voto 6	voto 7 voto 8	voto 9 voto 10

Voto finale: espressione dei risultati raggiunti nelle singole competenze: ___/10

RUBRICA DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA PER LE PROVE DIVERSIFICATE

COMPETENZE DECLINATE IN TERMINI DI CONOSCENZE, DI ABILITÀ E DI COMPORTAMENTI	
Conoscenze	Lo studente/La studentessa: <ul style="list-style-type: none"> ha appreso i contenuti e il significato degli argomenti trattati, sa comprendere e discutere della loro importanza e sa apprezzarne il valore, riesce ad individuarli nell'ambito delle azioni di vita quotidiana.
Abilità	Lo studente/La studentessa: <ul style="list-style-type: none"> sa individuare e riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline; applica, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buone pratiche, salute, appresi nelle attività disciplinari; sa riconoscere e riferire, a partire dalla propria esperienza, i diritti e i doveri delle persone.
Comportamenti	Lo studente/La studentessa: <ul style="list-style-type: none"> adotta comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri compiti; partecipa attivamente alle attività inerenti alla vita della scuola e alla comunità, con atteggiamento collaborativo e democratico; assume comportamenti rispettosi delle diversità personali, culturali, di genere; costruisce modelli di comportamento e stili di vita nel rispetto della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propria e altrui; esercita pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni proposte.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA PER LE PROVE DIVERSIFICATE

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI
CONOSCENZE	Le conoscenze acquisite e consolidate sui temi proposti vengono elaborate in modo autonomo e anche utilizzate in contesti diversi.	4
	Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate ed organizzate. Se sollecitato, lo studente/la studentessa sa metterle in relazione, riferirle ed utilizzarle nel lavoro in contesti noti.	3
	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficienti e organizzabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.	2

	Le conoscenze sui temi proposti sono minime e organizzabili solo con l'aiuto del docente.	1	
ABILITÀ	Lo studente apporta contributi personali ed originali, utili anche a migliorare le procedure, adeguandosi ai vari contesti.	4	
	Lo studente/La studentessa sa applicare le conoscenze alle esperienze vissute, coniugando la teoria alla prassi.	3	
	Lo studente/La studentessa collega le conoscenze delle tematiche proposte nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza.	2	
	Lo studente/La studentessa mette in atto solo in modo sporadico, e con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni, le abilità relative ai temi trattati.	1	
COMPORTEMENTI	IMPEGNO E RESPONSABILITÀ	Nelle attività proposte lo studente/la studentessa si dispone positivamente e fattivamente a risolvere i problemi del gruppo in cui opera. Mostra consapevolezza e senso di responsabilità nell'interazione con gli altri.	4
		Nelle attività proposte lo studente/la studentessa dimostra impegno nel risolvere i problemi del gruppo in cui opera ed è in grado di proporre soluzioni efficaci solo se condivise.	3
		Lo studente/La studentessa impegnato/a nello svolgere un compito lavora nel gruppo, ma si adegua alle soluzioni discusse o proposte da altri.	2
		Chiamato a svolgere un compito, lo studente/la studentessa si disinteressa alla realizzazione dello stesso.	1
	PENSIERO CRITICO	Posto di fronte ad una situazione nuova lo studente/la studentessa è in grado di comprendere pienamente le ragioni e le opinioni diverse dalla sua, riuscendo ad arricchire il suo punto di vista senza perdere la coerenza con il pensiero originale.	4
		In situazioni nuove lo studente comprende le ragioni degli altri ed è disponibile ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti e considerazioni diverse dai propri.	3
		Lo studente/La studentessa ascolta il punto di vista degli altri sebbene, posto in situazioni nuove, riesca con difficoltà ad adeguare i propri ragionamenti.	2
		Lo studente/La studentessa non è disposto ad accogliere il punto di vista degli altri e, posto in situazioni nuove, non adegua i propri ragionamenti e non si predispone al confronto.	1
	CONDIVISIONE E PARTECIPAZIONE	Lo studente/La studentessa sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune ed è molto attivo nel coinvolgere altri soggetti.	4
		Lo studente/La studentessa condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune e si lascia coinvolgere facilmente dagli altri.	3
		Lo studente/La studentessa condivide il lavoro con il gruppo di appartenenza, ma collabora solo se spronato da chi è più motivato.	2
		Lo studente/La studentessa partecipa in modo estemporaneo e occasionale alle attività di gruppo e soltanto se sollecitato da docenti e compagni.	1

TABELLA DI CONVERSIONE DEI PUNTEGGI IN VOTI

Fino a 10	Da 11 a 12	Da 13 a 14	Da 15 a 16	Da 17 a 18	Da 19 a 20
1-5	6	7	8	9	10
NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO	INTERMEDIO	AVANZATO	AVANZATO

MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 22 maggio 2007, n. 42 (Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore).
- D.M. 3 ottobre 2007, n. 80 (Registrazione Decreto Ministeriale n. 80 del 3 ottobre 2007, recante disposizioni in materia di interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi).
- O.M. 5 novembre 2007, n. 92.
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169).
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107).
- Nota M.I. prot. n. 699 del 6 maggio 2021 (Valutazione periodica e finale nelle classi intermedie - Primo e secondo ciclo di istruzione).

MODALITÀ ORGANIZZATIVE FINALIZZATE AL RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE

1. Sin dalle prime settimane di lezione nelle classi successive, l'Istituto predispone interventi didattici di recupero per gli studenti che abbiano presentato insufficienze in una o in più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.
2. Il docente interessato sceglie se svolgere detti interventi *in itinere* oppure in orario pomeridiano e ne dà comunicazione in sede di riunione del Consiglio di classe. Se ritiene utile lo svolgimento di corsi in orario pomeridiano, ma dichiara la propria indisponibilità ad effettuarli, si procede alla nomina di altro docente della medesima disciplina.
3. Stante la disponibilità finanziaria dell'Istituto, i corsi in orario pomeridiano hanno una durata, di norma, non inferiore a 15 ore.
4. Gli studenti di cui sopra sono tenuti alla frequenza degli interventi di recupero e, una volta data la loro adesione, le eventuali assenze devono essere regolarmente giustificate.
5. Le verifiche - documentabili e in numero congruo - possono essere di varia tipologia (orali, scritte, pratiche, grafiche, laboratoriali, ecc.). Del loro esito si dà comunicazione a chi esercita la responsabilità genitoriale.
6. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà ritengano di non avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, ne danno comunicazione all'Istituto, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche. Nel caso sia stata scelta l'opzione dello studio autonomo, questo deve essere guidato dal docente di riferimento.
7. Nella organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero può essere adottata una articolazione diversa da quella per classe, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli alunni. Possono essere previsti interventi per gruppi di studenti omogenei per le carenze dimostrate nella stessa disciplina, provenienti da classi parallele. Il docente incaricato di svolgere attività di recupero nei confronti di alunni provenienti da classi diverse e con carenze non omogenee si raccorda con il docente della disciplina degli alunni del gruppo affidatogli, al fine di orientare contenuti e metodi dell'attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno. In tal caso, cioè qualora il docente incaricato delle attività di recupero sia diverso dal titolare della disciplina oggetto del corso, per questi sussiste l'obbligo di fornire indicazioni sullo stesso, mentre il primo predispone le prove per l'accertamento e ne valuta i risultati.
8. Le iniziative di recupero possono essere affidate a docenti dell'organico dell'autonomia abilitati all'insegnamento della disciplina.
9. Nel caso in cui tale gruppo sia costituito da un numero esiguo di studenti, si procede ad accorparlo ad altro o ad altri gruppi di classi parallele, nel limite massimo fissato, di norma, in dieci unità.
10. Nel caso in cui un corso, durante il suo svolgimento, veda ridursi i partecipanti a un numero inferiore alle quattro unità, esso è soppresso e i frequentanti sono inseriti in altro corso: quando ciò avviene, è necessario un raccordo tra il docente che svolge attività di recupero e il docente o i docenti della disciplina degli alunni del gruppo così costituito.
11. Le ore dei corsi di recupero delle discipline che prevedono la compresenza saranno ripartite tra i due docenti nella stessa proporzione prevista nel quadro orario settimanale, salvo diverso accordo tra i docenti interessati.
12. Le attività di recupero effettuate *in itinere* e le relative verifiche sono annotate nel registro di classe elettronico nello spazio "Attività svolta".
13. L'esito di ogni verifica è riportato nel registro elettronico della classe, nella sezione "Scrutini - Risultato corsi di recupero". In tal modo, la famiglia visualizza l'esito delle verifiche effettuate.
Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza, di norma in non più di tre discipline, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale - e nel tabellone viene riportata soltanto l'indicazione della "sospensione del giudizio" - oppure a concedere

l'istituto dell'agevolazione. In entrambi i casi, il coordinatore di classe ne dà tempestiva comunicazione, per iscritto, alla famiglia, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente sono comunicati:

- gli specifici argomenti programmatici nei quali lo studente ha riportato insufficienze;
- gli interventi didattici programmati al fine del recupero delle carenze.

14. Per gli studenti/le studentesse dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo periodo presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'I.R.C.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Nota D.G. dell'U.S.R. Piemonte prot. n. 15781 del 17 settembre 2024 (Indicazioni operative nomina docenti per svolgimento attività alternative all'insegnamento della religione cattolica a.s. 2024/25).
- Circolare Ministeriale prot. n. 0019400 del 3 luglio 2015 (Adeguamento degli organici di diritto del personale docente alle situazioni di fatto – A.S. 2015-2016): “Si ricorda che deve essere assicurato l'insegnamento dell'ora alternativa alla Religione Cattolica agli alunni interessati”.
- Sentenza del Consiglio di Stato del 7 maggio 2010, n. 2749: [...] “la mancata attivazione dei corsi alternativi rischia di mettere in crisi uno dei presupposti su cui si fondano le ordinanze impugnate, che, nel mettere sullo stesso piano, ai fini della valutazione come credito scolastico nell'ambito della c.d. banda di oscillazione, l'insegnamento della religione e l'insegnamento dei corsi alternativi per i non avvalentisi, danno quasi per scontato che i corsi alternativi esistano ovunque. La mancata attivazione dell'insegnamento alternativo può pertanto incidere sulla libertà religiosa dello studente o della famiglia, e di questo aspetto il Ministero appellante dovrà necessariamente farsi carico.”
- Sentenza del Tar Lazio dell'11 febbraio 2009, n. 7076: [...] “lo Stato, dopo avere sancito il postulato costituzionale dell'assoluta, inviolabile libertà di coscienza nelle questioni religiose, di professione e di pratica di qualsiasi culto “noto”, non può conferire ad una determinata confessione una posizione “dominante” — e quindi un'indiscriminata tutela ed un'evidentissima netta poiorità (titolarità, *n.d.r.*) — violando il pluralismo ideologico e religioso che caratterizza indefettibilmente ogni ordinamento democratico moderno (Corte europea diritti dell'uomo, 25 maggio 1993, n. 260). In una società democratica, al cui interno convivono differenti credenze religiose, certamente può essere considerata una violazione del principio del pluralismo il collegamento dell'insegnamento della religione con consistenti vantaggi sul piano del profitto scolastico e quindi con un'implicita promessa di vantaggi didattici, professionali ed in definitiva materiali.”
- Art. 311 comma 2 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione): “Per dare reale efficacia all'attuazione del diritto di avvalersi o di non avvalersi di insegnamenti religiosi, si provvede a che l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa, nelle classi in cui sono presenti alunni che hanno dichiarato di non avvalersene, non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie, né secondo orari che abbiano per i detti alunni effetti comunque discriminanti.”
- Circolare ministeriale del 18 gennaio 1991, n. 9 (recante istruzioni applicative della sentenza della Corte costituzionale n. 13 dell'11 gennaio 1991): “[...] La Corte ha chiarito che per quanti decidono di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, lo schema logico non è quello dell'obbligazione alternativa: per i predetti si determina “uno stato di non obbligo”. Ha, quindi, ritenuto che i moduli organizzativi predisposti dall'amministrazione scolastica per corrispondere al non-obbligo, consistenti in: a) attività didattiche e formative; b) attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente; c) “nessuna attività”, intesa come libera attività di studio e/o ricerca senza assistenza di personale docente, non siano per il momento esaustive residuando il problema se lo “stato di non obbligo” possa avere tra i suoi contenuti anche quello di non presentarsi o allontanarsi dalla scuola. In proposito la Corte chiarisce che sotto il profilo considerato l'esercizio della libertà di religione è garantita con il diritto di scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di Religione Cattolica e che le varie forme di impegno scolastico offerte dall'organizzazione scolastica alla libera scelta dei non avvalentisi non hanno, quindi, più alcun rapporto con la libertà di religione, ma attengono alle modalità organizzative della scuola. Ne consegue, come sottolinea la Corte, che “alla stregua dell'attuale organizzazione scolastica è innegabile che lo stato di non obbligo può comprendere, tra le altre possibili, anche la scelta di allontanarsi o di assentarsi dall'edificio della scuola”.
- Circolare Ministeriale del 28 ottobre 1987, n. 316: “Gli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della Religione Cattolica - previa richiesta del genitore o di chi esercita la potestà o richiesta personale degli alunni stessi, se frequentanti la scuola secondaria superiore - hanno il diritto di scegliere tra le attività didattiche e formative ed una pluralità di opportunità qualificabili come studio o attività individuali da svolgersi con l'assistenza di docenti a ciò appositamente incaricati e nell'ambito dei locali scolastici. Per lo svolgimento delle attività didattiche e formative previste per gli alunni non avvalentisi, si ribadisce la necessità che da parte dei collegi dei docenti siano formulati precisi programmi.”
- Circolare Ministeriale del 29 ottobre 1986, n. 302: “Al riguardo, è appena il caso di precisare come la programmazione delle attività per gli alunni che comunque non abbiano dichiarato di avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, costituendo momento integrante della più generale funzione di programmazione dell'azione educativa attribuita alla competenza dei collegi dei docenti dall'art. 4 del D.P.R. n. 416/74, venga a configurarsi con i caratteri di prestazione di un servizio obbligatorio posto a carico dei collegi dei docenti medesimi.”

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

L'U.S.R. per il Piemonte, con nota n. 15781 del 17 settembre 2024 recante in oggetto "Indicazioni operative nomina docenti per svolgimento Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica a.s. 2024/25", fornisce indicazioni sulla nomina dei docenti per lo svolgimento delle Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica che, specifica l'U.S.R. piemontese, "costituiscono un servizio obbligatorio che possono essere retribuite a mezzo dei ruoli di spesa fissa":

L'insegnamento può essere attribuito a:

- a) personale interamente o parzialmente a disposizione della scuola (trattandosi di personale già retribuito per l'intero orario, l'insegnamento non comporta oneri aggiuntivi);
- b) docenti dichiaratisi disponibili ad effettuare ore eccedenti rispetto all'orario d'obbligo (tali ore, svolte da personale docente di ruolo o non di ruolo, possono essere liquidate come ore eccedenti sui piani gestionali già utilizzati per il pagamento degli assegni relativi allo stipendio base);
- c) personale supplente già titolare di altro contratto con il quale viene stipulato apposito contratto a completamento dell'orario d'obbligo (le attività alternative potranno essere liquidate in aggiunta all'orario già svolto e riferite ai piani gestionali già utilizzati per il pagamento degli assegni relativi al contratto principale);
- d) in via del tutto residuale, personale supplente appositamente assunto da retribuire con apposita apertura di spesa fissa da parte delle Direzioni Territoriali dell'Economia e delle Finanze - già Direzioni Provinciali del Tesoro - secondo quanto previsto in tema di supplenze annuali.

Nelle ipotesi di cui ai punti a) b) e c), i Dirigenti Scolastici avranno cura di scegliere i docenti tra quelli che non siano già in servizio nella classe."

La nota precisa che "non è possibile, per i docenti titolari di cattedra orario esterna, completare nella prima scuola con ore di Attività alternative.", né queste possono essere assegnate a docenti di Religione Cattolica.

Secondo le indicazioni contenute nella nota del MIUR prot. n. 2852 del 5 settembre 2016 (avente ad oggetto: "Organico dell'autonomia"), in considerazione delle specifiche finalità cui sono destinati i docenti dell'organico del potenziamento, i docenti medesimi non devono essere impegnati per la copertura delle ore relative alle Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, tenuto conto che per tali Attività sono previsti appositi capitoli di finanziamento. I già menzionati docenti, al pari degli altri insegnanti in servizio nella scuola, potranno comunque essere tenuti in considerazione per la copertura di ore relative alle citate Attività alternative, nel caso in cui abbiano manifestato la propria disponibilità ad effettuare ore aggiuntive all'orario d'obbligo.

Inoltre, l'U.S.R. Piemonte richiama le indicazioni fornite nella nota n. 87 del 7 giugno 2012 del Ministero dell'Economia e Finanze in forza delle quali:

- "Possono essere titolari di contratto per le ore alternative sia i docenti di ruolo che quelli a tempo determinato, con esclusione dei titolari di contratto di supplenza breve o indennità di maternità;
- I contratti per ore alternative hanno scadenza obbligatoria entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno scolastico (conformemente anche al limite generale stabilito dalla nota del Ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 32509 del 06/04/2016);
- Nel caso di superamento dell'orario di cattedra, è previsto il pagamento delle ore eccedenti, fino ad un massimo di sei ore, assimilabili al trattamento economico fondamentale."

I docenti che svolgono Attività alternativa alla Religione Cattolica, come i docenti incaricati dell'insegnamento di questa, partecipano a pieno titolo ai lavori di tutti gli organi collegiali della scuola, ivi comprese le operazioni relative alla valutazione periodica e finale dei rispettivi studenti che si avvalgono di detti insegnamenti (C.M. n. 316 del 28 ottobre 1987; C.M. n. 112 del 24 febbraio 2012).

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E CONTENUTI

È compito del Collegio dei docenti definire i contenuti delle Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica. I contenuti di queste Attività vengono impostati dalla scuola con l'attenzione al fatto che non devono risultare discriminanti; pertanto, non si può prevedere che essi sviluppino programmi curricolari, costituendo ciò un ingiustificato vantaggio per chi non si avvale che verrebbe a godere di un supplemento orario in alcune materie.

"Coloro che hanno chiesto di frequentare attività didattiche alternative possono presentare specifiche richieste in ordine ai contenuti da svolgere. Il Collegio dei Docenti programma una specifica attività didattica alternativa (che rientra nel Piano dell'Offerta Formativa) anche valutando le richieste dell'utenza e ne fissa contenuti ed obiettivi nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa relativamente alla necessità che i predetti contenuti non appartengano a discipline curricolari. In tale sede saranno individuate le competenze richieste per l'insegnamento delle ore alternative e vengono fissati i criteri per l'individuazione del docente. Il Dirigente scolastico deve sottoporre all'esame e alle deliberazioni degli Organi collegiali la necessità di attrezzare spazi, ove possibile, nonché organizzare servizi, assicurando idonea assistenza agli alunni, compito questo che dipende dalla natura stessa dell'istituzione scolastica. L'assistenza può configurarsi come attività volta ad offrire contributi formativi ed opportunità di riflessione agli interessati, anche di natura applicativa che siano eventualmente rappresentati dagli studenti." (Direzione Generale U.S.R. per il Piemonte, prot. n. 8496 del 20 ottobre 2014).

La Circolare Ministeriale prot. n. 20651 del 12 novembre 2020 (avente ad oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021/22"), al punto n. 10 (Insegnamento della Religione Cattolica e Attività

alternative) afferma che “Gli interessati potranno esprimere una delle seguenti opzioni, tutte afferenti al diritto di scelta delle famiglie:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica.

Resta inteso che le attività didattiche e formative proposte dalle scuole potrebbero subire delle modifiche sulla base degli aggiornamenti al Piano Triennale dell’Offerta Formativa.”

La scuola è dunque chiamata a predisporre un proprio progetto di attività didattica e formativa da proporre a coloro che non si avvalgono dell’IRC. Questi alcuni possibili percorsi didattici e formativi:

a) I diritti dell’uomo e del bambino nella storia e nell’attualità.

Classi prima e seconda: Il concetto di diritti e di doveri. I diritti civili, politici, sociali, economici e culturali nel mondo antico.

Classe terza: I diritti dell’uomo nell’età medievale. Dalla “Magna Charta Libertatum” (1215) alla “Petizione dei diritti” (1628).

Classe Quarta: I diritti dell’uomo nell’età moderna. La “Dichiarazione dei diritti” (Bill of Rights) del 1689; la “Dichiarazione d’indipendenza” americana; la “Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino” (1789).

Classe Quinta: I diritti dell’uomo nell’età contemporanea. Il lavoro minorile ai tempi della rivoluzione industriale. Il lavoro minorile oggi: le diverse tipologie e la loro diffusione geografica. Le altre forme di sfruttamento minorile e di violazione della dignità dei bambini e dei ragazzi: analfabetismo, fame, prostituzione. Organismi internazionali attivi in difesa dei diritti dei bambini e dei ragazzi; la “Dichiarazione dei diritti del fanciullo” (Onu, 1959); la “Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia” (Onu, 1989).

b) Tematiche d’attualità.

Alcolismo e tabagismo; anoressia e bulimia; bioetica; bullismo; condizione femminile; crisi energetica; droga; ecologia; educazione alimentare; educazione ai valori; educazione stradale; globalizzazione; emigrazione e immigrazione; inquinamento; internet; xenofobia; organizzazioni criminali; televisione, razzismo; smaltimento e riciclaggio rifiuti; sport; Unione Europea. Particolare attenzione potrebbe essere accordata al fenomeno del terrorismo nella sua evoluzione storica.

c) Argomenti di educazione civico-sociale.

Società ed economia: la vita quotidiana; la popolazione in Italia; l’attività economica.

Lo Stato costituzionale: la Costituzione; l’ordinamento dei poteri pubblici; l’intervento sociale dello Stato.

L’impegno politico: gli attori della politica; lo spirito pubblico; l’opinione pubblica e l’informazione.

La Circolare Ministeriale 3 maggio 1986, n. 131 (recante in oggetto: “Istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica - indicazioni relative all’esercizio del diritto di scelta se avvalersi o non avvalersi dell’insegnamento della Religione Cattolica e in ordine alle attività culturali e di studio per gli studenti che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione Cattolica”) suggerisce quanto segue: “Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti. Esse saranno particolarmente rivolte all’approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile.”

Infine, è opportuno che, mediante contatti tra l’incaricato di svolgere Attività alternative e il Consiglio di classe di riferimento, si eviti di sovrapporre la trattazione di argomenti analoghi a quelli di Educazione Civica.

STRUMENTI DI VERIFICA E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

- Strumenti di verifica suggeriti:

conversazioni; colloqui; dibattiti; interventi spontanei.

- Indicatori di valutazione:

conoscenza dei principali contenuti trattati; livello di partecipazione dell’alunno/a; rispetto delle regole di convivenza civile; capacità di ascolto, di comprensione e di riflessione.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)

PERCORSO TRIENNALE DI ISTITUTO

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO), previsti dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1, cc. 784–785), hanno quale principale portata innovativa, la forte rilevanza delle finalità orientative e l'obiettivo di far acquisire ai giovani le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di riconsiderazione delle scelte effettuate.

Infatti, i PCTO, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

La scuola deve sviluppare, quindi, un'azione didattica integrata, mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale apprendere, partecipare, comunicare, socializzare, condividere, sperimentare e scoprire costituiscono elementi essenziali del processo educativo, garantendo lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

In particolare, obiettivi dei Percorsi sono:

- Contribuire alla maturazione e all'autonomia dello studente con l'acquisizione di capacità relazionali.
- Fornire elementi di orientamento professionale, favorendo la modernizzazione e l'internalizzazione delle istituzioni educative e formative.
- Promuovere una partecipazione attiva alla vita democratica, una reale comprensione interculturale e la transizione verso il mercato del lavoro, integrando i saperi didattici con quelli operativi.

La progettazione dei percorsi coinvolge tutti gli studenti delle classi III, IV e V di tutti i corsi secondo il monte ore annuale (comprensivo delle attività di orientamento, di formazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro e delle ore riservate alle visite aziendali) stabilito dai Consigli di Classe.

La progettazione dei PCTO contempla:

- la dimensione curriculare;
- la dimensione esperienziale;
- la dimensione orientativa.

Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario triennale che mira allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali, utili allo studente negli studi e nelle scelte di vita, spendibili nel mondo del lavoro e dell'eventuale formazione superiore.

In particolare, per le esperienze di tirocinio, da svolgersi preferibilmente nel quarto anno di studi, le attività previste sono:

- definire le competenze attese dall'esperienza, in termini di orientamento e di agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- progettare con la struttura ospitante il percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire;
- preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, programmando lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per orientarsi, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di studio;
- sensibilizzare e orientare gli studenti a riflettere sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa; stimolare gli studenti all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa o nell'ente ospitante;
- condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- documentare l'esperienza realizzata (anche attraverso l'utilizzo di ICT).

Nello specifico si definiscono le seguenti fasi:

Analisi e progettazione:

- Individuazione dei tutor sulla base delle competenze specifiche
- Elaborazione dei progetti formativi degli studenti in partnership con il tutor aziendale e in collaborazione con studenti e famiglie

Fase di preparazione/orientamento:

- Presentazione del progetto formativo agli studenti e sottoscrizione dello stesso.
- Introduzione in aula degli obiettivi in termini di competenze da sviluppare nel corso del tirocinio.

Attuazione

- Realizzazione del percorso nei servizi/aziende.
- Monitoraggio dell'inserimento nel contesto dei servizi/aziende.

- Monitoraggio in itinere dei risultati di apprendimento.

Feedback

- Valutazione degli obiettivi dell'attività svolta.
- Conferimento della dichiarazione di competenze.
- Riconduzione dell'esperienza con relazione finale e confronto in classe.

Le strutture ospitanti presso le quali realizzare le attività di tirocinio variano a seconda delle competenze attese al termine del percorso e della scelta progettuale da parte del consiglio di classe. La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interni (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

La scuola realizza azioni autonome di monitoraggio e di valutazione del percorso, dedicando particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- coerenza ed integrazione tra gli obiettivi del progetto, il curriculum scolastico, le proposte dell'offerta formativa espressi nel Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto;
- flessibilità del progetto rispetto alla messa a punto di percorsi personalizzati;
- soddisfazione dei vari attori del progetto.

Il processo di accertamento delle competenze consiste nella raccolta delle evidenze che, al termine dei percorsi segnalano il progresso degli apprendimenti dello studente, ovvero: prodotti, processi, linguaggi, riflessioni, future scelte, comportamenti.

Tali evidenze sono osservate tramite una griglia unitaria di valutazione, rubrica o griglia di osservazione compilata dal tutor aziendale in collaborazione col tutor scolastico.

Nella fase di feed-back/riconduzione verrà compilato un questionario/relazione da parte dello studente.

La rubrica valutativa, con gli indicatori e i livelli di prestazioni raggiunti, sono gli strumenti per monitorare le ricadute formative. L'azione di monitoraggio e quella di valutazione potranno avvalersi, oltre che dei dati oggettivi e qualitativi desumibili dalla modulistica utilizzata, degli strumenti che si ritengono più opportuni (questionari, focus group, report, diari di bordo, etc).

Tutte le attività sono riconosciute come esperienze svolte dall'alunno nel corso degli studi attraverso attestati di partecipazione rilasciati dall'Istituto.

PERCORSO TRIENNALE PER IL TECNICO

Il monte ore minimo previsto per il tecnico è il seguente:

Anno di corso	Monte ore
3° anno *	10
4° anno	120
5° anno *	20
Totale	150

*Formazione e orientamento anche in modalità a distanza

Le strutture ospitanti presso le quali realizzare le attività di tirocinio variano a seconda delle competenze attese al termine del percorso e della scelta progettuale da parte del consiglio di classe e ovviamente si diversificano in relazione all'indirizzo di studi.

Per l'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni vengono privilegiati:

- Aziende del territorio che lavorano alla produzione di software
- Negozi che realizzano vendita e assistenza di apparecchiatura tecnologica
- Enti pubblici o privati che realizzano attività di dematerializzazione
- Associazioni che necessitano di competenze informatiche
- Laboratori universitari

Per l'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica vengono privilegiati:

- Aziende medio-piccole del settore Elettro-Meccanico
- Singoli professionisti che lavorano alla progettazione in ambito elettrico-elettronico
- Laboratori universitari

Per l'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia vengono privilegiati:

- Aziende medio-piccole del settore Elettro-Meccanico
- Singoli professionisti che lavorano alla progettazione in ambito elettrico-meccanico
- Laboratori universitari

Per l'indirizzo Biotecnologie Sanitarie vengono privilegiati:

- Aziende medio-piccole del settore

- Enti o Organizzazioni scientifiche (ENEA, Istituto Zooprofilattico, ...)
- Laboratori di analisi chimico-cliniche
- Laboratori universitari
- Studi professionali in ambito sanitario-medicale
- Associazioni per la tutela dell'ambiente e del territorio

PERCORSO TRIENNALE PER IL LICEO

Il monte ore minimo previsto per il liceo è il seguente:

Anno di corso	Monte ore
3° anno *	10
4° anno	60
5° anno *	20
Totale	90

*Formazione e orientamento anche in modalità a distanza

Le strutture ospitanti presso le quali realizzare le attività di tirocinio variano a seconda delle competenze attese al termine del percorso e della scelta progettuale da parte del consiglio di classe:

per l'area storico-culturale: Musei, associazioni, Proloco, Enti pubblici o privati;

per l'area scientifica: Enti o Organizzazioni scientifiche (ENEA, Istituto Zooprofilattico, laboratori universitari, laboratori di analisi chimico-cliniche, studi professionali in ambito sanitario-medicale, associazioni per la tutela dell'ambiente e del territorio.

PERCORSO TRIENNALE PER IL PROFESSIONALE

Il monte ore minimo previsto per il professionale è il seguente:

Anno di corso	Monte ore
3° anno **	70
4° anno	120
5° anno *	20
Totale	210

*Formazione e orientamento anche in modalità a distanza

** Non più di 10 ore di formazione e orientamento anche in modalità a distanza

Le strutture ospitanti presso le quali realizzare le attività di tirocinio variano a seconda delle competenze attese al termine del percorso e della scelta progettuale da parte del consiglio di classe e si diversificano in relazione all'indirizzo di studi.

Per l'indirizzo Artigianato del Made in Italy vengono privilegiati:

- Aziende medio-piccole del settore
- Piccoli Laboratori di sartoria

Per l'indirizzo Odontotecnico vengono privilegiati:

- Laboratori medio-piccoli del settore
- Studi professionali in ambito sanitario-medicale

Per l'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale vengono privilegiate:

- Scuole pubbliche e private dell'infanzia
- Scuole primarie di primo grado
- RSA
- Associazioni per l'assistenza a persone con disabilità

Per l'indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica vengono privilegiati:

- Aziende medio–piccole del settore Elettro–Meccanico
- Singoli professionisti che lavorano alla progettazione in ambito elettrico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEI P.C.T.O.

La valutazione di questa attività riguarda gli apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro) con un modello diverso da quello tradizionale legato alla singola disciplina, ed è basata sul riconoscimento del risultato multifattoriale di una fase del percorso di apprendimento, che si realizza in modo non formale nell'ambito delle attività didattiche, e del suo valore in termini di competenze e di potenzialità per il successo formativo dello studente.

Il P.C.T.O. va valutato come esperienza, come parte del curriculum, come acquisizione di competenze utili al proseguimento degli studi o spendibili nel mondo del lavoro.

La valutazione del percorso è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti.

In questa valutazione lo studente ha un ruolo attivo, essendo coinvolto nella scelta dei percorsi più adatti alla sua crescita e nella valutazione dell'efficacia e della coerenza degli stessi con il proprio percorso di apprendimento (autovalutazione).

Gli studenti, al termine di ciascun percorso, hanno diritto al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali ("Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in P.C.T.O."). A tal fine il tutor scolastico deve mettere a disposizione del Consiglio di classe le informazioni, la certificazione delle competenze acquisite dall'Ente esterno e gli elementi utili alle valutazioni finali e all'espletamento del colloquio di esame.

La valutazione degli esiti dei percorsi riguarda:

- la ricaduta sugli apprendimenti disciplinari;
- la ricaduta sul voto di condotta, tenendo conto del comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante e valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato ed evidenziato dal tutor esterno;
- l'attribuzione del credito formativo, in considerazione delle competenze acquisite relativamente all'indirizzo di studi frequentato.

I soggetti coinvolti e i criteri per la valutazione degli apprendimenti

La verifica della qualità degli apprendimenti avviene in differenti contesti (scuola, enti esterni) e vi concorrono diversi soggetti (docenti/tutor/studenti).

La valutazione deve verificare la qualità del processo e del risultato, attribuendo valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente, dal momento che l'esperienza nei contesti operativi, sviluppa competenze trasversali legate agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

La valutazione degli apprendimenti del percorso viene effettuata dal Consiglio di classe nello scrutinio finale di ciascun anno scolastico del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi, sulla base della valutazione in itinere, svolta dal tutor esterno e confluita nella certificazione delle competenze, e della relazione del tutor interno e di tutti gli elementi utili da esso forniti.

Le competenze obiettivo, le procedure di verifica e i criteri di valutazione sono condivisi tra il tutor scolastico e quello aziendale ed esplicitati nelle schede progettuali dei percorsi. Gli esiti sono valutati con modalità strutturate e strumenti ricorrenti (ad es. le *prove esperte*, le *schede di osservazione*, i *diari di bordo*) che vengono adattati al percorso svolto. I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella *Certificazione delle competenze* attraverso la quale il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi».

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività di P.C.T.O. e alla definizione della loro ricaduta sulle discipline specifiche coinvolte nei progetti e/o sul voto di comportamento.

Nell'ultimo anno la valutazione del P.C.T.O. tiene conto del percorso compiuto e dei risultati nei tre anni, valutando se lo studente:

- ha acquisito nuove competenze, nuove conoscenze, nuove abilità, nuovi linguaggi;
- ha accresciuto la motivazione ad apprendere;
- ha sviluppato una maggiore consapevolezza del proprio progetto futuro di realizzazione professionale.

Certificazione delle Competenze di P.C.T.O. al termine del percorso quinquennale

La certificazione delle competenze di P.C.T.O. è il risultato finale di un processo articolato nelle seguenti fasi:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso quinquennale, sia quelle specifiche che trasversali;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

Il processo di certificazione ed i soggetti coinvolti sono richiamati dalla convenzione stipulata dall'istituzione scolastica con l'ente, che ospita gli studenti impegnati nel percorso.

Per la validità del percorso dei P.C.T.O. è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. Se si svolge durante l'attività didattica, la presenza dell'alunno va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico. Se si svolge durante la sospensione delle attività didattiche, la presenza dell'alunno, registrata presso la struttura ospitante, concorre alla validità del solo percorso di P.C.T.O.

Gli esiti del percorso sono riportati nella *Certificazione delle competenze di P.C.T.O.*, che utilizza un modello che fa riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art. 6 del Decreto Legislativo 13/2013, che sono:

- i dati anagrafici dello studente destinatario del P.C.T.O.;
- i dati dell'istituto scolastico;
- i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso;
- i dati relativi ai contesti di lavoro in cui il percorso si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
- la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.
- le caratteristiche del percorso e le competenze obiettivo.

La certificazione delle competenze deve essere acquisita per gli scrutini finali e, comunque, entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

Il tutor scolastico provvede per ogni classe del triennio a:

- registrare il numero di ore effettuate da ogni studente;
- raccogliere gli esiti delle valutazioni effettuate, per ogni studente, da parte del tutor esterno e la documentazione afferente al percorso e ogni ulteriore elemento utile alla valutazione dell'ASL;
- monitora l'andamento dei percorsi e la partecipazione degli studenti;
- relaziona sullo stato di sviluppo delle competenze trasversali relative all'ASL e sui risultati raggiunti supportando il Consiglio di Classe nella valutazione complessiva dello sviluppo dello studente, anche con riferimento alle ricadute sulla valutazione delle singole discipline e del comportamento.

La predisposizione e raccolta della documentazione e la registrazione delle ore, attraverso l'applicativo del registro elettronico, sono necessarie ai fini della predisposizione del Portfolio dello studente.

PIANO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (Decreto Ministeriale 7 dicembre 2023, n. 241)

In conformità con quanto previsto dal D.M. n. 241 del 7 dicembre 2023 concernente l'adozione delle Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale, il nostro Istituto ha elaborato il presente piano di internazionalizzazione, che formalizza in modo sistemico un processo già avviato da alcuni decenni e che coinvolge tutti gli indirizzi scolastici, compreso il percorso liceale accanto a quelli tecnico e professionale.

Queste le finalità che il "Del Prete-Falcone" intende perseguire attraverso l'attuazione del Piano:

- favorire la dimensione europea dell'apprendimento in contesti formali e non formali, per una politica di integrazione sociale nel rispetto delle diversità, promuovendo la ricerca e l'innovazione dei sistemi e dei processi di apprendimento;
- sostenere e potenziare i processi di cittadinanza attiva, l'inclusione, l'integrazione sociale, l'educazione alla sostenibilità, lo sviluppo delle competenze digitali e l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

STATO DELL'ARTE DELLE ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Dall'a.s. 1999/2000, senza significativa soluzione di continuità, la scuola è destinataria di finanziamenti per la realizzazione di interventi formativi del Programma Operativo Nazionale FSE finalizzati alla promozione e al potenziamento dello studio della lingua inglese, così creando le condizioni per la positiva standardizzazione di processi, di prassi, di attività.

- 2000/2001, 2001/2002, 2002/2003: "Progetto Lingua 2000" per la certificazione Trinity (grades 5 e 6).
- 2000/2001: PON Misura 1 Azione 1b cod. 1.1b-00-199 "Potenziamento dello studio della lingua inglese a scopi comunicativi" per la certificazione esterna Trinity (grade 6 –B1).
- 2002/2003: PON Misura 1 Azione 1b cod. 1.1b-2002 "More Advanced English for Europe" per la certificazione esterna Trinity (grade 8-B2).
- 2003/2004: PON n.1999 IT 05 1 PO 013 Misura 1 Azione 1b "The Road Ahead By English" per la certificazione esterna Trinity (grade 6-B1).
- 2004 /2005: PON Misura 1 Azione 1b cod. 1.1b-2004-462 "Parlare e comunicare nel global village" per la certificazione Cambridge PET/Trinity (grades 5 e 6); PON Azione 1.1b cod. 1-1b-2004-309 "More Open Doors By Advanced English" per la certificazione esterna Cambridge B1.
- 2005/2006: PON Azione 1.1b cod. 1-1b-2005-288 "English: The Road To Success" per la certificazione esterna Cambridge B1.
- 2006/2007: PON Misura 1 Azione 1b cod. 1-1b-2006-384 "Advanced English For Global Success" per la certificazione esterna Cambridge B2.
- 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011: Progetti P.O.N. - FSE - FESR Obiettivo: C Azione: C 1 "English to start" e "Do it better with English" (A2) e "More English for my life" (B1).
- 2011/2012: Progetti P.O.N. - FSE - FESR Obiettivo: C Azione: B 1 destinato ai docenti "L'inglese nel quotidiano" (B1).
- 2012/2013, 2013/14: Progetti P.O.N. Obiettivo: B Azione: B 7 interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico "English Classes for Teachers". Obiettivo: C Azione: C 1 "English the road to success"; "Together in Ireland for a better English"; "Ireland for my future"; "Certificate your Future" (B1 – B2).

La scuola è stata destinataria anche di finanziamenti POR per attività di mobilità transnazionale, che coniugherà sviluppo delle conoscenze linguistiche allo sviluppo delle conoscenze culturali del Paese ospitante.

- 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016: P.O. Puglia – F.S.E. 2007/2013 - Attività di mobilità transnazionale per il potenziamento delle competenze in Lingua Inglese "I'll let my mind fly by English" (Dublino); "English Live" (Brighton); "Certificate your future" (Newport).
- 2016/2017: P.O.R Puglia 2014-2020, Avviso pubblico n. 7/2016 – FONDO SOCIALE EUROPEO "Step into a brilliant "English" future" (Oxford).

La dimensione europea della formazione è presente anche nelle esperienze di aggiornamento dei docenti, visto che la scuola è partner del Progetto Progetto Erasmus+ "MATH Labyrinth: Increasing the level of knowledge through solving mathematical problems". Il partenariato vede coinvolti, oltre all'istituto "Del Prete", istituzioni scolastiche della Macedonia e della Bulgaria, l'Università della Macedonia, la Società di Matematica di Cipro e la Società Matematica dei Paesi dell'Europa Orientale rappresentata dalla Grecia.

Negli anni scolastici 2022/23 e 2023/24 l'istituto è stato partner di un Progetto Erasmus+ accogliendo prima tre docenti e l'anno successivo 23 alunni della scuola Georges Gouy di Vals-les-Bains (Francia) sul tema "Le buone pratiche metodologiche".

Da oltre 20 anni, quindi, il nostro istituto coglie ogni possibilità di finanziamento nazionale ed europeo per implementare lo studio delle lingue straniere, dapprima solo l'inglese e negli ultimi anni anche il francese, e portare il maggior numero possibile di studentesse e studenti al conseguimento di certificazioni linguistiche. Dal 2015, con il progetto pluriennale "Go one step ahead" (attuato sia con finanziamenti per il MOF, sia con finanziamenti Europei e PNRR) la scuola diventa *Exam Preparation Centre* con svolgimento degli esami nella sede centrale dell'Istituto grazie alla collaborazione con il centro d'esame autorizzato

Cambridge *Accento Language Institute* di Martina Franca. Nel corso degli anni il numero di studentesse e studenti coinvolti è stato sempre maggiore e anche le certificazioni conseguite hanno raggiunto più livelli, dal B1 al C1 del quadro comune europeo di riferimento, come evidenziato nella tabella seguente.

Anno scolastico	Livello e tipologia certificazione	n. certificazioni
2015/2016	A2 KET CAMBRIDGE	40
2016/2017	B1 PET CAMBRIDGE	46
2017/2018	A2 KET CAMBRIDGE	31
	B1 PET CAMBRIDGE	36
	B2 FIRST CAMBRIDGE	1
2018/2019	B1 PET FOR SCHOOLS CAMBRIDGE	32
	B2 FIRST FOR SCHOOLS CAMBRIDGE	23
2021/2022	B1 PET FOR SCHOOLS CAMBRIDGE	16
	B2 FIRST FOR SCHOOLS CAMBRIDGE	15
	A2 DELF	1
	B1 DELF	6
2022/2023	B1 PET FOR SCHOOLS CAMBRIDGE	23
	B2 FIRST FOR SCHOOLS CAMBRIDGE	18
	B1 DELF	4
2023/2024	B1 PET FOR SCHOOLS CAMBRIDGE	17
	B2 FIRST FOR SCHOOLS CAMBRIDGE	37
	C1 ADVANCED CAMBRIDGE	19

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Gli obiettivi strategici del presente piano possono essere raggruppati in macro-obiettivi.

1. Promozione di una cittadinanza europea attiva attraverso l'educazione alla multiculturalità e l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e l'apertura al mercato del lavoro globale:

- Individuazione di referenti e gruppo di lavoro dedicato all'internazionalizzazione che, supportato dal dipartimento linguistico, curerà il coordinamento tra i vari insegnamenti, la definizione delle competenze trasversali, le scelte metodologiche e la progettazione condivisa di finalità, obiettivi e competenze che partono da un'attenta e precisa analisi del contesto sociale, economico e culturale in cui l'istituto opera.
- Progettazione di un curriculum con dimensione interculturale e internazionale con l'introduzione delle tematiche legate all'internazionalizzazione all'interno dei percorsi didattici.
- Rafforzamento i legami col mondo del lavoro sia a livello locale che europeo tramite la mobilità al fine di consentire allo studente di essere competitivo in un mercato del lavoro globale.
- Potenziamento dell'insegnamento delle lingue, delle microlingue settoriali e l'implementazione della metodologia CLIL strettamente collegato allo sviluppo delle employability skills spendibili nel mondo del lavoro anche in un'ottica transnazionale.
- Percorsi di potenziamento multilinguistico, DM 65/2023, finalizzati al conseguimento delle certificazioni Cambridge livelli B1, B2 e C1 docenti di discipline non linguistiche.
- Percorsi formativi per l'implementazione della metodologia CLIL, DM 65/2023, dedicato ai docenti di discipline non linguistiche.
- Al fine di collegare in modo ancora più efficace lo studio delle lingue alle prospettive lavorative saranno avviati anche dei percorsi gratuiti online Cisco "English for IT" che consentiranno alle studentesse e agli studenti delle classi quarte e quinte di sostenere gli esami per il conseguimento della certificazione English for IT B2/GSE 59-75, specifiche per tutti coloro che operano a più livelli nel campo dell'informatica e delle nuove tecnologie.
- Potenziamento dell'interculturalità e dell'internazionalizzazione anche nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

2. Definizione e condivisione di buone pratiche nell'istruzione:

- Percorsi di ampliamento dell'offerta formativa di potenziamento della lingua inglese finalizzati al miglioramento degli esiti nelle prove INVALSI grade 13 per studentesse e studenti delle classi quinte di tutti gli indirizzi.
- L'istituto, che già negli scorsi anni ha già partecipato a progetti Erasmus+, ripropone anche quest'anno l'accreditamento Erasmus+ 2021-2027.
- Scambi e gemellaggi virtuali attraverso la piattaforma eTwinning.
- Condivisione di esperienze, materiali didattici ed esempi di buone pratiche all'interno dell'Istituzione di appartenenza e sul territorio.

3. Utilizzo degli strumenti europei per il riconoscimento e la validazione delle competenze:

- Percorsi di potenziamento multilinguistico, DM 65/2023, finalizzati al conseguimento delle certificazioni Cambridge livelli B1, B2 e C1 per studentesse e studenti di tutti gli indirizzi.
- Percorsi di ampliamento dell'offerta formativa di potenziamento della lingua francese finalizzati al conseguimento delle certificazioni DELF livelli B1e B2 per studentesse e studenti di tutti gli indirizzi.
- Creazione e implementazione del profilo personale sul portale Europass (stesura di CV e lettere di presentazione, ecc.).

Il presente piano, allegato nella sezione "documenti strategici" alla domanda di accreditamento Erasmus+ KA120-SCH, sarà illustrato al collegio e successivamente integrato nel PTOF e diffuso sul territorio attraverso gli organi di stampa e alle famiglie durante gli incontri collegiali e quelli dedicati all'orientamento.

LINEE GUIDA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO FORMATIVO (Decreto Ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328)

Gli obiettivi della Riforma:

- rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata a studentesse e studenti che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità;
- contrastare la dispersione scolastica;
- favorire l'accesso all'istruzione terziaria.

Il nuovo orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.

Questi i punti principali delle Linee guida:

La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento

Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa.

L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo¹⁰, e a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è allegato il curriculum dello studente di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, numero 62.

Al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze riveste una particolare importanza nelle annualità del biennio per favorire il riorientamento e il successo formativo, consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile, riconoscendo la possibilità che la scelta effettuata durante l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado possa essere rivista. Ai predetti fini, saranno raccordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

I moduli curriculari di orientamento nella Scuola secondaria

Dall'a.s. 2023/2024 vengono introdotte per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, per ogni anno scolastico 30 ore di orientamento, anche extra curriculari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curriculari per ogni anno scolastico.

In questo modo viene ulteriormente ampliata la riforma prevista dal PNRR, che stabiliva, invece, 30 ore curriculari solo per le classi quarte e quinte delle Secondarie di II grado.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

Nelle classi terze, quarte e quinte i percorsi di orientamento sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore, di cui al successivo punto 12.3, e con le azioni orientative degli ITS Academy.

E-Portfolio

Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vengono registrati in un portfolio digitale – E-Portfolio – che integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali e le conoscenze e le esperienze acquisite.

Docente tutor

Ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle Scuole secondarie di I e II grado, chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale;
- costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

La formazione dei docenti

Nei prossimi anni scolastici l'orientamento sarà una priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi d'istruzione, nell'anno di prova e in servizio.

Per i docenti tutor delle Secondarie di I e II grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

Campus formativi

In via sperimentale, saranno attivati "campus formativi", attraverso reti di coordinamento tra istituzioni scolastiche e formative, che offrano una panoramica completa di tutti i percorsi secondari, per ottimizzare l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi diversi.

Piattaforma digitale unica per l'orientamento

Studenti e famiglie avranno a disposizione una piattaforma digitale contenente: informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente; documentazione territoriale e nazionale sull'offerta formativa terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.); dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori; funzioni per l'utilizzo di E-Portfolio.

Job placement anche per la scuola

In tale contesto viene prevista anche una figura nell'ambito del quadro organizzativo di ogni istituzione scolastica che, sulla base dei dati sulle prospettive occupazionali trasmesse dal MIM, dialoghi con famiglie e studenti nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro, al fine di favorire l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

Le risorse

Le scuole possono utilizzare le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del MIM e da iniziative locali e nazionali promosse da regioni, atenei, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali. Inoltre, il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero quali: Nuove competenze e nuovi linguaggi, Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, Didattica digitale integrata, Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy.

Monitoraggio

Viene previsto apposito monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida nonché la valutazione del loro impatto. In esito a tali processi si potrà procedere al loro aggiornamento per rafforzarne l'efficacia.

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

Le "Linee guida per l'orientamento", adottate con il Decreto ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 328, hanno la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

L'Istituto si è quindi dotato di un più strutturato curriculum verticale per l'orientamento formativo attraverso la progettazione di moduli di almeno 30 ore curricolari ed extra curricolari, per le classi del biennio, che sono finalizzati ad aiutare le studentesse e gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale. Tali moduli sono stati approvati dal Collegio dei Docenti nella seduta del 06/11/2023 (delibera n. 4).

Titolo del Progetto: "LA BUSSOLA"

Finalità delle azioni formative messe in campo:

Costruire situazioni grazie alle quali lo studente possa appropriarsi della domanda di orientamento ed iniziare così a pianificare il proprio futuro.

Sostenere il Benessere Emotivo: Offrire supporto per affrontare lo stress legato alle scelte formative e promuovere il benessere emotivo attraverso sessioni di consulenza e gruppi di supporto.

Obiettivi generali

Rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo

Aiutare nella scelta ponderata e consapevole che valorizzi le potenzialità e i talenti

Riduzione dispersione e insuccesso scolastici

Contrastare il fenomeno dei NEET

Favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria

Promuovere l'apprendimento lungo l'arco di tutta la vita

Obiettivi specifici

Acquisire conoscenza: di sé (della propria storia, dei valori, degli atteggiamenti, degli interessi e delle motivazioni), dell'ambiente dove si vive e con cui si interagisce (caratteristiche, opportunità, risorse), della relazione tra sé e l'ambiente (la rappresentazione di sé nell'ambiente, gli stili di apprendimento, di azione, di pensiero, di relazione, il fronteggiamento di situazioni problematiche).

Saper valorizzare le risorse personali ed individuare le aree potenzialmente sviluppabili.

Saper pensare e pianificare il futuro scolastico/lavorativo mediante la definizione degli obiettivi.

Conoscere i possibili percorsi formativi: l'università, l'istruzione tecnica superiore, i corsi di formazione e gli sbocchi

occupazionali associabili.

Conoscere il territorio e le opportunità di lavoro disponibili.

Conoscere il territorio e saper presagire futuri scenari di sviluppo.

Saper individuare percorsi possibili.

Saper costruire strategie che prevedano alternative in funzione di eventuali ostacoli.

Fasi del Progetto:

1° fase - presentazione del progetto a studenti e famiglie (obiettivi, risorse...).

2° fase - sviluppo progettuale sulla base delle indicazioni di Istituto e della curvatura di queste alla realtà delle singole classi, la curvatura è a cura dei singoli CC.d.C.

3° fase - valutazione di processo (in itinere) e di risultato.

Indicazioni generali

Le indicazioni riportate in questo documento sono di natura generale, sarà il singolo C.d.C. che adeguerà queste indicazioni alle reali necessità della classe. Il C.d.C., nella stesura del progetto esecutivo, si avvarrà della collaborazione del/dei tutor al quale/ai quali la classe è stata affidata.

Per le classi terze e del biennio finale le attività di orientamento integreranno, per almeno il 15% del monte ore previsto, il PCTO. Il progetto esecutivo, elaborato sulla base dell'osservazione dei bisogni propri di ciascuno studente, dovrà tener conto delle indicazioni del Piano Triennale approvato dal C.d.D. e contenere:

le attività da svolgere con l'ausilio di figure specifiche; le attività da svolgere in classe dalle singole discipline; i progetti extracurricolari (per il biennio); le attività svolte come PCTO (per il triennio); l'articolazione degli incontri con i tutor "orientatori";

le metodologie da utilizzare (lezione dialogata, storytelling, biografie formative, ecc.);

i tempi previsti; le risorse necessarie; i risultati attesi; il monitoraggio delle attività.

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO: PRIMO BIENNIO

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	DOCENTI/ ESPERTI	RISORSE	TEMPI PER ATTIVITÀ IN ORE	TOTALE ORE	
RINFORZO DEL METODO DI STUDIO	Rilevazione competenze di base	Classe/gruppi di classi parallele	Docenti/esperti	PNRR (divari)	8	68	
	Riflessione e autovalutazione delle competenze di base rilevate						
	Rilevazione del metodo di studio						
	Riflessione sul metodo di studio posseduto						
	Interventi: Comprensione del testo e delle consegne; sintesi e rappresentazioni			Docenti	Curriculare	20	
	Motivazione e ri-motivazione allo studio – DIDATTICA ORIENTATIVA			Docenti/esperti	PNRR (divari)	20	
SVILUPPO DEL SENSO DI RESPONSABILITÀ	Sviluppo/rinforzo competenze STEM		Docenti	Curriculare	20		
	Regolamento di Istituto	Classi	Docenti	Curriculare	2	12	
				Contributo			

	Imparare a chiedere e dare aiuto	Classi	Esperti	volontario famiglie	10	
CONOSCENZA DI SÉ	Incontri con studenti delle classi del triennio	Classi	Docenti/Tutor	Curriculare	10	18
	Incontri con imprenditori				4	
	Autovalutazione dei propri punti di forza e di debolezza				4	
CONOSCENZA DEL TERRITORIO	Incontri con imprenditori locali	Classi parallele	Tutor/docenti/esperti	Contributo volontario delle famiglie	4	34
	Visite a realtà produttive locali				10	
	Visite di ambienti naturali locali di rilievo				10	
	Visite di luoghi della cultura del territorio di rilievo				10	

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO: TERZO ANNO

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	DOCENTI/ ESPERTI	RISORSE	TEMPI PER ATTIVITÀ IN ORE	TOTALE ORE
RINFORZO DEL METODO DI STUDIO	Ricerca, analisi e comprensione di risorse: affidabilità delle fonti	Classe	Docenti/esperti	Curriculare	10	35
	Diffusibilità delle informazioni/conoscenze acquisite: rappresentabilità			Curriculare	10	
	Didattica orientativa			Curriculare	10	
	Sviluppo e rinforzo delle competenze STEM			Contributo volontario delle famiglie	5	
CONOSCENZA DI SÉ	Eventi con esperti esterni		Autori di libri e pubblicazioni Personaggi "motivatori" Esperti sui temi individuati	Contributo volontario delle famiglie	5	25
	Progetti extracurricolari a carattere orientativo		Esperti esterni e docenti interni	Progetto "Divari"	15	
	Incontri con il tutor dell'orientamento		Docente tutor	Curricolari Progetto "Divari"	3	
	Compilazione e-		Docente tutor	Curricolari	2	

	portfolio			Progetto "Divari"		
CONOSCENZA DEL TERRITORIO	Visita guidate a carattere orientativo	Monumenti e musei Aziende del settore	Docenti Referenti delle strutture coinvolte	Contributo volontario delle famiglie	4	
	Incontri con soggetti del terzo settore	Enti del terzo settore	Docenti Referenti degli enti	Curricolari Contributo volontario delle famiglie	4	

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO: QUARTO ANNO

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	DOCENTI/ ESPERTI	RISORSE	TEMPI PER ATTIVITÀ IN ORE	TOTALE ORE
RINFORZO DEL METODO DI STUDIO	Didattica orientativa	Classe	Docenti	Curriculare	10	20
	Sviluppo e rinforzo delle competenze STEM	Scuola	Docenti/esperti esterni	MOF	10	
CREATIVITÀ, SPIRITO DI INIZIATIVA E CAPACITÀ IMPRENDITORIALI	Incontri con ex alunni imprenditori	Classe/Scuola	Docenti Ex studenti	Curriculare	2	12
	Progetto imprenditorialità		università	MOF/progetto divari	10	
CONOSCENZA DI SÉ	Eventi con esperti esterni	Classe/Scuola	Docenti/Esperti	Curriculare; contributo volontario delle famiglie	10	25
	PCTO		Esperti esterni/docenti interni/ Docente tutor	Curriculare/progetto divari	10	
	Compilazione e-portfolio		Docente tutor	Scelta del capolavoro Accesso alla piattaforma <i>Unica</i>	5	
CONOSCENZA DEL MONDO DEL LAVORO	La normativa in materia di lavoro. I contratti di lavoro	Classe	Docenti	Curriculare	10	17
	La ricerca di lavoro	Classe	Docenti Agenzie di lavoro	Curriculare	4	
	Visita presso enti del lavoro	Centro per l'impiego	Docenti/Centro per l'impiego	Curriculare	3	
CONOSCENZA DEL TERRITORIO	Visita presso Fiere specializzate Visita presso imprese	Fiere specialistiche/Imprese	Docenti/imprenditori	curriculare	5	5

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO: QUINTO ANNO

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	DOCENTI/ ESPERTI	RISORSE	TEMPI PER ATTIVITÀ IN ORE	TOTALE ORE
SPIRITO DI INIZIATIVA E CAPACITA' IMPRENDITORIALE	incontro con giovani imprenditori	Scuola	Docenti/imprenditori	PCTO	4	8
	Partecipazione a fiere	Scuola	Docenti/imprenditori	PCTO	4	
L'ARTE DEL COMUNICARE	Dibattiti mediati su temi di carattere generale e/o specifici	Classe/Scuola	Docenti/Esperti	MOF	10	10
CONOSCENZA DI SÉ	Eventi con esperti esterni	Classe/Scuola	Docenti/Esperti	Curriculare; contributo volontario delle famiglie	10	25
	Test psico-attitudinali		Esperti esterni/docenti interni/ Docente tutor	Curriculare/progetto divari	10	
	Compilazione e-portfolio		Docente tutor	Scelta del capolavoro Accesso alla piattaforma <i>Unica</i>	5	
CONOSCENZA DELLA FORMAZIONE SUPERIORE	Offerta formativa università	Scuola	Docenti/università	Contributo volontario delle famiglie/PCTO	10	25
	Offerta formativa ITS	Scuola	Docenti/ITS	Contributo volontario delle famiglie/PCTO	10	
	Le professioni e gli studi STEM	Classe/Scuola	Docenti/Università	Contributo volontario delle famiglie/PCTO	5	
CONOSCENZA DEL TERRITORIO	Visita presso imprese	Classe	Docenti/imprenditori	Contributo volontario delle famiglie/PCTO	5	5

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO FORMATIVO a.s. 2024-2025

Nell'ambito dell'iniziativa "Crescere è un lavoro", promossa dall'impresa sociale "Con i Bambini" e "Fondazione con il Sud", volta a migliorare il sistema di orientamento e transizione scuola-lavoro e/o istruzione di livello superiore, le/gli studentesse/studenti del nostro Istituto (in partenariato con "Programma Sviluppo") saranno protagonisti/i di attività volte a supportare le/gli stesse/i nel prendere decisioni consapevoli sul proprio futuro, e non solo.

Il piano di orientamento sarà approssimativamente così strutturato:

- tutte le classi terze parteciperanno in orario curriculare a un laboratorio di 10 ore di autovalutazione e potenziamento (da svolgersi indicativamente a partire dal mese di febbraio)
- tutte le classi quarte parteciperanno in orario curriculare a un laboratorio di 30 ore di autovalutazione e potenziamento, life skills, orientamento formativo ed orientamento lavorativo (un primo incontro sarà fissato per il mese di dicembre, il resto delle ore invece si svolgeranno dal mese di febbraio)
- tutte le classi quinte parteciperanno in orario curriculare a un laboratorio di 20 ore di orientamento formativo ed orientamento lavorativo

(da svolgersi esclusivamente nei mesi di novembre e dicembre, data di inizio indicativa 18.11.2024)

- sarà attivo uno sportello di orientamento, un servizio di consulenza individuale gestito da esperti del settore che intende accompagnare in particolare gli studenti del triennio nelle scelte di studio e di carriera, ma anche gli studenti del biennio, nella scoperta delle proprie potenzialità.
Il servizio coinvolgerà le tre sedi nella giornata di venerdì, a partire dalla fine di novembre. Seguirà avviso specifico con calendario e modalità organizzative.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2024-2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
Rilevazione dei BES presenti:		n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
minorati vista		
minorati udito		
Psicofisici		57
disturbi evolutivi specifici		
DSA		40
ADHD/DOP		1
Borderline cognitivo		5
Altro		4
svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
Socioeconomico		3
Linguistico-culturale		9
Disagio comportamentale/relazionale		
Altro		1
Totali		120
% su popolazione scolastica		11 %
N° PEI redatti dai GLO		57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		13
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI e GLO	Sì

	Rapporti con famiglie								Sì
	Tutoraggio alunni								Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva								No
	Altro: F.S. Area 2 e Area 3								Sì
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili								Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati								No
	Altro:								No
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva								Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione								No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante								No
	Altro: Orientamento per assicurare la continuità dalla scuola secondaria di primo grado								Sì
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità								Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili								Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità								Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili								Sì
	Progetti territoriali integrati								Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola								No
	Rapporti con CTS / CTI								Sì
	Altro:								
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati								No
	Progetti integrati a livello di singola scuola								No
	Progetti a livello di reti di scuole								No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe								Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva								Sì
	Didattica interculturale / italiano L2								No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)								Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)								Sì
	Altro:								No
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4			
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X				
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti							X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X						
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X					
Valorizzazione delle risorse esistenti					X				
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X				

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: Strategie e strumenti per la rilevazione dei BES e monitoraggio				X	
Altro: Coinvolgimento consapevole di tutto il consiglio di classe nell'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano didattico personalizzato			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).					
IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)					
così come esplicitamente evidenziato nei documenti ministeriali (C.M. n.8 del 06/03/2013), favorisce il processo di inclusione, promuovendo una cultura dell'integrazione, predispone e diffonde gli strumenti più adeguati alla personalizzazione dell'insegnamento e costituisce un punto di riferimento per i colleghi nella gestione di situazioni problematiche. Stimola la riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, per migliorarne l'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni. Il GLI deve essere costituito da figure con ruoli differenti all'interno della scuola che assicurino quella capillare corresponsabilizzazione rispetto al tema dell'inclusione. Dall'A.S. 2015-16 e per gli anni seguenti è stata pensata e realizzata una nuova organizzazione per il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e, più in generale, per tutti gli attori coinvolti, a vario titolo, nel processo di Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.					
Seguendo le indicazioni operative per promuovere l'Inclusione scolastica presenti nella DM 27/12/2012 e nella CM n. 8 del 06/03/2013 e dopo un'attenta analisi della legge 107 del 2015, il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica.					
Il GLI è composto da:					
docenti curricolari;					
docenti di sostegno;					
eventualmente da personale ATA;					
da specialisti della Azienda sanitaria locale.					
Il GLI svolge le seguenti funzioni:					
rilevazione dei BES presenti nella scuola;					
raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione;					
rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;					
focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;					
raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli gruppi operativi (GLO), sulla base delle effettive esigenze;					
elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti;					
adattamenti al suddetto Piano, in base alle risorse assegnate, nel mese di settembre;					
interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);					
IL GLI espleta inoltre le seguenti competenze specificamente dedicate all'area della disabilità:					
competenze di tipo organizzativo:					
gestione delle risorse di personale;					
rapporti con Enti locali e operatori esterni;					
definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza;					
competenze di tipo progettuale e valutativo:					
definizione dei criteri generali per la stesura dei PEI;					
formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuole;					
progetti specifici in relazione alle tipologie di handicap;					
progetti per l'aggiornamento del personale;					
competenze di tipo consultivo:					
documentazione e consultazione banche dati;					
confronto con altre scuole;					
indicazioni e supporto per stesura PDF- PEI.					

Il GLI dura in carica un anno scolastico. Il coordinamento del GLI è affidato al dirigente scolastico o al Collaboratore del DS o al Referente per l'inclusione, su delega del Dirigente Scolastico.

Il Gruppo si potrà riunire in seduta plenaria o ristretta in funzione delle tematiche da affrontare.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal referente GLI su delega del Dirigente Scolastico. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI viene convocato almeno una volta all'anno. Può essere convocato anche per gruppi di lavoro ed ha due compiti fondamentali:

1 – supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione

2 – supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Di seguito vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione:

GLO: IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017, Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e successive modifiche del Decreto interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023).

Così come esplicitamente evidenziato nella normativa, il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

L'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogiche di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.

Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI –Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.

Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 11, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

Le ore di attività svolte nei gruppi di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) sono comprese nel monte orario, di 40 ore, previste per le attività collegiali dei consigli di classe e di interclasse, saranno pertanto inserite nel Piano Annuale delle Attività d'Istituto.

Di seguito vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione:

DIRIGENTE SCOLASTICO

Definisce con proprio decreto, all'inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione presente agli atti, la configurazione del GLO;

Presiede il GLO;

Cura, nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione;

Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;

Può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di esperti indicati dalla famiglia;

Convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

Valorizza tutte le professionalità presenti;

Accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;

Cura i rapporti interistituzionali;

Coordina tutte le fasi del processo.

La verifica finale del Pei, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

a. formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;

b. formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

I DOCENTI DEL GLO

Si coordinano con altre figure interne ed esterne;

Valutano attentamente i documenti agli atti;

Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;

Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.

Procedono alla verifica periodica e finale del PEI.

Esplicitano:

le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;

le modalità di verifica;

i criteri di valutazione;

gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;

la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;

la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

su proposta del GLO, delibera il PAI nel mese di giugno, rende esplicito nel PTOF un concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive, formula i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, partecipa ad attività di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

I CONSIGLI DI CLASSE

individuano, dopo un'attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica, compilano un'apposita scheda di individuazione e analisi dei bisogni, producono e verbalizzano ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica, redigono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES e applicano le strategie e le metodologie in esso contenute, per gli alunni certificati, compilano la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES), per permettere al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di aggiornare a fine anno il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività).

I DOCENTI DI SOSTEGNO

partecipano alla programmazione educativo-didattica, forniscono supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, intervengono con metodologie particolari e organizzano lavori di gruppo in cui l'alunno disabile ha un ruolo e dei compiti precisi, coordinano la stesura e l'elaborazione di una prima bozza

del PEI, del PDF e di tutti gli altri documenti da redigere che condividono con il Consiglio di Classe, con la famiglia degli alunni e con l'équipe medico-specialistica l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI).

REFERENTE PER L'INCLUSIONE

collabora con il DS alla designazione e ripartizione delle risorse umane (docenti) e materiali agli alunni con BES, coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni disabili, revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Disabilità, tiene i contatti e organizza gli incontri periodici con i referenti clinici che seguono gli alunni disabili, organizza e presenza agli incontri di continuità tra ordini di scuola diversi per consentire, alle famiglie degli alunni, di conoscere preliminarmente, nel passaggio dalla Scuola Secondaria di primo grado al nostro Istituto, gli indirizzi presenti, gli spazi, le strutture, l'organizzazione delle attività laboratoriali, ecc., coordina i docenti del Dipartimento di Sostegno, al fine di conseguire uniformità nelle procedure da adottare, partecipa a corsi di aggiornamento/formazione sul tema della disabilità e agli incontri del CTI, segue le iscrizioni degli alunni disabili, cura la progettazione educativa, coordina il Gruppo di lavoro relativo all'area della disabilità, collabora con gli organi istituzionali della scuola, cura i rapporti con l'esterno, in modo particolare con le famiglie degli alunni disabili, con le associazioni delle famiglie, con le AUSL, gli Enti Locali e gli Enti di Formazione professionali, rileva i bisogni speciali degli alunni disabili in merito alla richiesta di assegnazione delle risorse, attiva e coordina il personale di sostegno per la delineazione dell'orario del personale, monitora il processo di integrazione scolastica.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

Collabora col Dirigente e il GLO nell'assegnazione dei docenti di sostegno agli alunni H, coordina interventi e progetti per il benessere e l'integrazione degli alunni diversamente abili, coordina e adatta in itinere l'orario dei docenti di sostegno alle necessità, cura i rapporti con le famiglie degli alunni BES, coordina e predispone il piano delle riunioni di sintesi, cura i rapporti con operatori degli enti esterni (ASL, UTHR, USP, ecc.), formula e invia all'USP la documentazione relativa ad alunni H lungo l'intero anno scolastico, fa ricognizione e richiede gli strumenti necessari per garantire l'integrazione agli alunni disabili.

REFERENTE D'ISTITUTO PER I DSA

coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni con DSA, revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA, svolge attività di supporto e consulenza ai docenti e alle famiglie per le procedure di certificazione dei disturbi e di aggiornamento delle diagnosi.

REFERENTE D'ISTITUTO PER GLI STRANIERI E PER IL DISAGIO

coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni stranieri e degli alunni con disagio socio-economico e linguistico-culturale, revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni Stranieri, organizza specifici corsi di Italiano per alunni arrivati da poco in Italia e per alunni che devono perfezionare le loro competenze linguistiche (Progetto Italiano L2 per gli alunni non italofoni), raccoglie tutta la documentazione degli alunni stranieri e degli con DISAGIO (schede di rilevazione compilate dai consigli di classe, monitoraggi periodici, PDP, ecc.), svolge attività di supporto e consulenza ai docenti per le procedure di segnalazione delle situazioni di svantaggio.

L'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E/O L'EDUCATORE PROFESSIONALE

collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si ritiene che nel prossimo a.s. possano essere attuati, in continuità con le precedenti annualità, interventi di formazione sulle seguenti tematiche:

Sindromi particolari (Asperger, Tourette, Down, ecc.);

Metodologia ABA o altre metodologie alternative per l'autismo;

Strutturazione di prove equipollenti per gli alunni disabili con percorso "personalizzato", in prospettiva dell'Esame di Stato, e sull'individuazione di mezzi compensativi e dispensativi funzionali per gli alunni con PDP.

metodologie didattiche inclusive;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che continuerà a guidare l'azione della scuola sarà il perseguimento del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un attivo impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della mera trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. In relazione alle modalità specifiche di verifica e valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per quanto riguarda, in particolare, la valutazione differenziata degli alunni in situazione di handicap - che deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato e da parte di tutti i docenti del C.d.C. - essa dovrà essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance. Se invece il Consiglio di classe ritiene che l'apprendimento sia globalmente riconducibile agli apprendimenti ritenuti idonei per una valutazione positiva relativamente ai programmi ministeriali, promuove l'alunno alla classe successiva, come avviene per tutti gli alunni.

Agli studenti con DSA sono e saranno garantite, durante il percorso di istruzione, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato. Nel Documento del Consiglio di Classe del 15 maggio devono infatti essere

riportate tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

Anche nei confronti dei BES 3 la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai loro bisogni peculiari. Per essi, in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, si possono attivare percorsi individuali e personalizzati con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato. Le misure dispensative dovranno avere carattere transitorio e si privilegeranno le strategie educative e didattiche aventi come obiettivo il successo formativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione, personale ATA.

Il coordinamento tra queste figure è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

Ogni docente ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione all'interno della classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate o laboratoriali per i singoli alunni o per gruppi di alunni; gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, al fine di favorirne l'autonomia.

Gli assistenti alla comunicazione supportano l'alunno con disabilità sensoriale, per agevolare le relazioni interpersonali nel contesto scolastico ed extrascolastico.

I collaboratori scolastici contribuiscono attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Non sono stati attivati in questo anno scolastico progetti di collaborazione con enti esterni. In rapporto ai diversi servizi esistenti, si cercheranno le sinergie utili all'ottimizzazione del servizio ed è allo studio un protocollo di intesa con tutte le risorse presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di comunicazione con la famiglia è determinante ai fini di una collaborazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, al fine di favorire il successo formativo dello studente.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- la partecipazione ad incontri per monitorare i processi ed individuare le azioni migliori;
- il coinvolgimento nella redazione dei Progetti educativi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'inclusione, come processo multifattoriale e in continuo divenire, si pone come occasione di crescita consapevole per l'intera comunità educante.

Sarà fondamentale una strutturazione del curriculum che tenga conto delle specificità di ognuno, attraverso la progettazione di percorsi educativi e moduli didattici adeguati, coerenti con l'educazione formale che il sistema scolastico richiede. Occorrerebbe puntare sull'apprendimento pratico, basato sull'esperienza, attivo e cooperativo.

I curricula valorizzeranno l'idea della diversità come risorsa, attraverso la promozione di percorsi didattici e progetti inclusivi. Scopo della didattica inclusiva sarà la valorizzazione delle differenze all'interno del gruppo, facendole tra loro collaborare, dando a ciascuno la possibilità di esprimere tutte le proprie potenzialità nel continuo confronto con i propri pari.

I percorsi individualizzati e personalizzati dovranno:

- rispondere ai bisogni di ciascuno
- prevedere il monitoraggio dell'inclusione
- garantire il successo formativo
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Si ritiene fondamentale, per lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, dare spazio, tra i criteri per l'individuazione dei libri di testo, alla presenza della versione per BES, oltre che alla disponibilità e consistenza di materiali semplificati per l'inclusione.

Ogni docente potrà condividere con gli altri colleghi dell'Istituto i materiali strutturati per gli alunni con BES nella sezione dei Documenti Condivisi del Registro Elettronico al fine di costituire una Banca Dati di Materiale Didattico per l'Inclusione. Dopo un attento lavoro di studio e progettazione, svolto dalle Funzioni Strumentali per l'Inclusione, sarà valuta la possibilità di introdurre nel P.T.O.F. un nuovo modello di PDP e un protocollo di accoglienza e inclusione per gli studenti neo arrivati in Italia (NAI).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Si prevede di utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti, mirati alla condivisione e scambio di buone prassi.

I consigli di classe potranno, in fase di presentazione della Progettazione di classe, prevedere dei Progetti Inclusivi ideati e realizzati da alcuni dei Professionisti del Servizio di Integrazione Scolastica della Provincia di Taranto.

Si cercherà di valorizzazione ed utilizzare al meglio: spazi, strutture, materiali, e strumenti esistenti nell'Istituto. Il GLI, contribuirà all'individuazione e strutturazione di attività di PCTO adatte a quegli allievi che, a causa di gravi disabilità, non possono recarsi in azienda.

Nell'ottica di valorizzazione delle professionalità e degli strumenti già presenti a scuola, verranno strutturate delle attività in cui gli alunni potranno realizzare prodotti per la didattica inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sarà utilizzato il Contributo regionale diritto allo studio "Interventi vari" di cui alla Legge Regionale n.31 del 4/12/2009 il cui importo viene deliberato annualmente con il "Piano regionale di riparto per il diritto allo studio" dalla Giunta Regionale sulla base della popolazione scolastica. Tali fondi serviranno per realizzare attività creative, Laboratori artistici e di manualità, oltre che all'acquisto di kit didattici per gli alunni con disabilità.

Si incentiveranno inoltre i Progetti finanziati dal CTS per l'ottenimento, in comodato d'uso gratuito, di ausili e software didattici per gli alunni con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole rilievo dovrà essere dato all'accoglienza, affinché i nuovi alunni con difficoltà possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, il gruppo di lavoro incaricato della formazione delle classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il GLI in sinergia con le figure dei docenti Tutor ed Orientatore, individueranno percorsi specifici finalizzati all'inserimento nel mondo lavorativo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

I Tutor per l'Orientamento di classi di cui non fanno parte come CdC, secondo quanto previsto dal DI 182/2020 Art.3 comma 7, dove richiesto, potrebbero essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO in quanto specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti specifici.

Il PAI che si propone di approvare ha, del resto, tra le finalità prioritarie proprio il concetto di "continuità", che si traduce nel sostenere l'alunno nel suo percorso personale e formativa. L'obiettivo che sostiene l'intera progettazione, infatti, è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2024

LINEE GUIDA IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Decreto Ministeriale 4 giugno 2024, n. 108**
- Decreto Dipartimentale 22 marzo 2022, n. 695
- Decreto Ministeriale 27 ottobre 2020, n. 152
- Decreto Ministeriale 19 marzo 2015, n. 182
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2007, n. 262

La materia della valorizzazione delle eccellenze è stata introdotta nella nostra scuola dalla legge 1 dell'11 gennaio 2007 e, dopo una fase sperimentale, è ora disciplinata dal Decreto Legislativo n. 262 del 29 dicembre del 2007, recante "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione". Questo albo d'onore, istituito a livello nazionale, ha lo scopo di raccogliere i nominativi degli studenti meritevoli ed è pubblicato all'indirizzo www.indire.it/eccellenze (Circolare 18 del 28 gennaio 2008).

Stimolare e accrescere in senso ampio l'interesse degli studenti al conseguimento di un più elevato livello di formazione culturale e professionale.

Gli incentivi di tipo economico riconosciuti agli studenti che hanno conseguito livelli di eccellenza nell'ambito scolastico non sono sottoposti ad alcun regime fiscale in quanto tali 'incentivi perseguono la finalità di interesse generale di stimolare e accrescere in senso ampio l'interesse degli studenti al conseguimento di un più elevato livello di formazione culturale e professionale' (risoluzione dell'Agenzia delle Entrate 280/E del 25 novembre 2009).

Chi viene premiato nelle Scuole Secondarie di II grado.

Per le scuole secondarie di II grado, sia quelle statali che le paritarie, il Ministero premia a fine anno scolastico e successivamente la pubblicazione dei dati relativi agli Esami di Stato di II grado:

gli studenti con punteggio di 100 e lode nell'esame di Stato;

gli studenti vincitori delle competizioni, nazionali e internazionali, elencate nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze.

Le tipologie di incentivi.

Le risorse finanziarie sono assegnate alle scuole che premiano gli studenti con uno dei seguenti incentivi:

viaggi di istruzione e visite presso centri specialistici;

benefici di tipo economico;

partecipazione a iniziative formative organizzate da centri scientifici nazionali con destinazione rivolta alla qualità della formazione scolastica;

benefit e accreditamenti per l'accesso a biblioteche, musei, istituti e luoghi della cultura;

ammissione a tirocini formativi;

altre forme di incentivo secondo intese e accordi stabiliti con soggetti pubblici e privati.

L'Albo nazionale delle eccellenze.

L'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire) pubblica e aggiorna ogni anno sul proprio sito web i nominativi degli studenti meritevoli nell'Albo nazionale delle eccellenze. Per valorizzare gli studenti eccellenti è indispensabile che le scuole sappiano coinvolgere i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ed offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale e il confronto con altre realtà scolastiche, nazionali e internazionali. La valorizzazione delle eccellenze – si legge sul sito del ministero dell'Istruzione, può essere, inoltre, un'opportunità di arricchimento professionale per gli insegnanti, e favorire il dialogo e la cooperazione tra docenti delle scuole, ricercatori e docenti universitari, esperti tecnico-professionali, soggetti promotori delle diverse manifestazioni di confronto. Di anno in anno la valorizzazione delle eccellenze potrà offrire esempi concreti di riconoscimento del merito, di affermazione della cultura del confronto e di ricerca verso l'innalzamento dei risultati scolastici raggiunti.

La normativa e le risorse finanziarie

Il decreto ministeriale n. 152 del 27 ottobre 2020 definisce il programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze per l'anno scolastico 2020/2021, al fine di individuare le iniziative e le modalità di riconoscimento dei livelli di eccellenza conseguiti dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie; in particolare, l'articolo 5 del citato decreto ministeriale con il quale si stabiliscono le modalità per ripartire le risorse finanziarie tra i premi destinati agli studenti che ottengono la votazione di 100 e lode nell'esame di Stato e i premi destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che conseguono risultati elevati nelle competizioni elencate nella tabella A relativa all'anno scolastico 2020/2021; il decreto direttoriale n. 1796 dell'8 ottobre 2021 con il quale è stato determinato l'importo da corrispondere quale incentivo agli studenti che hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore nell'anno scolastico 2020/2021 con la votazione di 100 e lode e sono state assegnate le relative risorse finanziarie agli Uffici Scolastici Regionali;

Il Decreto 695 del 22 marzo 2022 del M.I.

Le competizioni elencate nel decreto ministeriale n. 152 del 27 ottobre 2020 del Ministero dell'Istruzione sono suddivise in cinque fasce sulla base dei requisiti riportati nel prospetto di cui all'allegato I quantitativi massimali di studenti beneficiari per

ciascuna competizione, o sezione di competizione, sono determinati come segue. Per le competizioni, o sezioni di competizioni, individuali:

fino a 60 studenti per ciascuna competizione della fascia "A";

fino a 30 studenti per ciascuna competizione della fascia "B";

fino a 20 studenti per ciascuna competizione della fascia "C";

fino a 10 studenti per ciascuna competizione della fascia "D";

fino a 10 studenti per ciascuna competizione della fascia "E".

La competizione per gruppi

Per le competizioni, o sezioni di competizioni, per gruppi:

fino a 60 studenti per ciascuna competizione della fascia "A";

fino a 30 studenti per ciascuna competizione della fascia "B";

fino a 20 studenti per ciascuna competizione della fascia "C";

fino a 10 studenti per ciascuna competizione della fascia "D";

fino a 10 studenti per ciascuna competizione della fascia "E".

Rimane salvo il fatto che sono inclusi tra i beneficiari tutti gli studenti che risultino collocati ex-aequo nelle rispettive graduatorie di merito e, in tali casi, il numero di beneficiari di una competizione potrà eccedere il quantitativo massimale sopra indicato. Gli studenti vincitori di premi in Olimpiadi internazionali ufficiali, alle quali ciascun Paese partecipi con un numero fissato di rappresentanti nazionali sono considerati in aggiunta a tali quantitativi massimali.

CONSENSO ALBO DELLE ECCELLENZE

Preso atto dell'Art. 25 "Pubblicazioni dei risultati", ai sensi dell'Art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2007, n. 262 - dell'Ordinanza Ministeriale ____, n. ____

Io sottoscritto/a _____

Alunno/a _____

nato/a _____ il _____

frequentante la classe _____ sez. ____

dell'Istituto _____

AUTORIZZO

La comunicazione per la pubblicazione all'Albo Nazionale delle Eccellenze dei miei dati in relazione all'Esame di Stato a.s. ____.

In fede

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROGETTAZIONE E L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione, art.30: "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire, educare i figli. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti".
- Costituzione, art. 34: "L'istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita".
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12 comma 9: "Ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica.
- Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, art 111 comma 2: "I genitori dell'obbligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dell'obbligato devono dimostrare di averne la capacità tecnica od economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità."
- Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n. 489, art. 2 comma 1: "Alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione provvedono secondo quanto previsto dal presente regolamento: il sindaco, o un suo delegato, del comune ove hanno la residenza i giovani soggetti al predetto obbligo di istruzione; i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado statali, paritarie presso le quali sono iscritti, o hanno fatto richiesta di iscrizione, gli studenti cui è rivolto l'obbligo di istruzione".
- Decreto legislativo 25 aprile 2005, n. 76, art 1, comma 4: "Le famiglie che – al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione – intendano provvedere in proprio alla istruzione dei minori soggetti all'obbligo, devono, mostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli". Pertanto, la scuola non esercita un potere di autorizzazione in senso stretto, ma un semplice accertamento della sussistenza dei requisiti tecnici ed economici."
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età."
- Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 art. 23: "In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione".

REQUISITI RICHIESTI PER L'ATTIVAZIONE DELL'ISTRUZIONE DOMICILIARE

Si può attivare l'istruzione domiciliare a seguito di un periodo, più o meno lungo, di ospedalizzazione, e nel caso in cui la certificazione medica ospedaliera specifica chiaramente l'impossibilità dello studente di riprendere le normali attività scolastiche per un periodo consecutivo e non frazionabile di almeno 30 giorni durante una parte l'anno scolastico.

Le patologie che consentono l'attivazione dell'istruzione domiciliare, dopo il ricovero in ospedale, sono quelle qui di seguito elencate:

- patologie onco-ematologiche
- patologie croniche invalidanti, che comportano allontanamento periodico dalla scuola
- malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- patologie o procedure terapeutiche prolungate, oltre al periodo di ospedalizzazione, che impediscono una normale vita di relazione.

Qualora le terapie siano cicliche e non continue, per cui si alternano periodi di cura ospedaliera e periodi di cura domiciliare, l'istruzione suddetta deve essere comunque garantita, sempre per un periodo NON inferiore a 30 giorni.

Le suddette patologie o procedure terapeutiche devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica. Il ricorso all'istruzione domiciliare per gli alunni disabili è possibile nel caso in cui il minore disabile si ammali di una patologia compresa fra quelle sopra elencate, che ha causato un ricovero ospedaliero.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

In tali specifiche situazioni, l'Istituzione Scolastica di appartenenza dell'alunno predispone un Progetto di Istruzione domiciliare secondo il seguente iter procedurale:

- richiesta della famiglia corredata dalla certificazione medica ospedaliera;
- realizzazione, da parte della Scuola, di un Progetto formativo per l'alunno, che indichi i Docenti coinvolti e le ore di lezione previste approvazione del Progetto da parte del Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto;
- invio del Progetto, corredata dalla documentazione necessaria, all'U.S.R.;

- valutazione ed approvazione del Progetto, da parte dell'U.S.R., con conseguente assegnazione di risorse.

MONTE ORE MASSIMO PREVISTO

Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio del minore, da parte dei Docenti della Scuola di appartenenza, per un monte ore massimo così previsto:

- scuola secondaria di 1^a e 2^o grado: massimo 6/7 ore settimanali in presenza.

Oltre all'azione in presenza, necessariamente limitata nel tempo, e per evitare che il rapporto uno ad uno (insegnante-allievo) ponga l'alunno in una situazione di isolamento, è importante che le Istituzioni Scolastiche attivino interventi didattici mediante utilizzo di nuove e differenti tecnologie, che hanno il vantaggio di consentire agli studenti (in particolare ai più grandi) di seguire e partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i Docenti e con i compagni di classe, senza oneri aggiuntivi. Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (DPR n.122 del 22-06-2009), purchè regolarmente documentati e certificati.

FINANZIAMENTI DELL'ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di Istruzione domiciliare utilizza specifici finanziamenti ministeriali che vengono assegnati sulla base:

- del contributo ministeriale effettivamente disponibile
- del numero di richieste pervenute nel corso dell'anno scolastico.

In considerazione del numero sempre crescente di richieste negli ultimi anni, e dato che non è possibile quantificarne l'entità poiché sono legate alla specificità della patologia dell'alunno, si ritiene necessario che ogni Istituzione scolastica, all'inizio di ogni nuovo anno, possibilmente durante i primi Collegi dei Docenti, deliberi l'attuazione di eventuali Progetti di I.D. e inserisca nel P.T.O.F. l'area di Progetto per l'Istruzione domiciliare, con l'accantonamento di una quota parte di risorse del Fondo d'Istituto per far fronte ad eventuali richieste nel corso dell'anno, prevedendo altresì l'utilizzo delle nuove tecnologie.

ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO

Le Istituzioni Scolastiche possono avvalersi inoltre di altre forme di finanziamento (Enti Locali, Fondi per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa, donazioni, etc.).

Nel caso di Progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di Progetto prenderà i necessari contatti con i Docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare e realizzare il percorso formativo più adatto ai bisogni dell'alunno, e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale. Occorre infine ricordare che è necessario la tenuta di un registro in cui vengano indicate le ore di insegnamento effettivamente prestate al domicilio dell'alunno, controfirmato da Insegnanti e da un Genitore o tutore.

APPENDICE. PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

• FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il presente documento è redatto per delineare le caratteristiche dell'attività scolastica dello studente in oggetto a causa dell'impossibilità di frequentare con regolarità le lezioni tenute all'interno dell'Istituto scolastico. Per questi motivi si profila per lo studente un'attività didattica prettamente legata nei tempi soprattutto, ed anche nei modi, alle opportunità e possibilità che di volta in volta si presenteranno nel corso del periodo di assenza dalla normale attività scolastica.

Si utilizzeranno le modalità che via via si riterranno più opportune, con la lezione online durante l'orario scolastico mattutino affinché l'alunno partecipi il più possibile alla vita di classe, la lezione domiciliare distribuita durante la settimana con una programmazione flessibile, in dipendenza dallo stato di salute e dei suoi eventuali ricoveri in ospedale, comunicazioni attraverso ___ a titolo individuale, con invio online di testi di verifiche e/o di esercitazioni.

La valutazione dello studente è totalmente subordinata alle condizioni di salute dello stesso; sarà ridotta e/o differenziata nei tempi e modi di somministrazione, compatibilmente con la situazione in atto. Consisterà comunque in un numero congruo di momenti di verifica (più facilmente di tipo sommativo) non precedentemente stabilito, sufficiente ad esprimere un giudizio esauriente.

Per eventuali questioni legate a problematiche specifiche che lo studente potrà incontrare nello svolgimento di questo lavoro, si invita ad un costante, quando possibile, contatto e scambio di informazioni con i compagni di classe.

L'attività del consiglio di classe è/non è integrata con l'offerta didattica dei docenti della sezione ospedaliera, in organico dell'I.I.S.S. "Del Prete-Falcone" di Sava, esercitata sia nel periodo dell'attuale ricovero, sia in quelli futuri previsti dal protocollo medico o comunque ritenuti successivamente necessari.

I tempi della collaborazione dipendono dallo stato di salute dell'alunno e dalle modalità di cura cui sarà sottoposto; il rapporto di istruzione domiciliare inizierà con la dimissione dall'ospedale e proseguirà fino al, salvo diverse necessità.

L'obiettivo fondante di tutto il progetto è permettere allo studente un costante aggancio con le attività della classe e con il suo percorso didattico. Tutti i docenti sono comunque ben consapevoli che tale compito non si può pensare esaurito con il presente progetto, ma sarà ovviamente necessario sostenere lo studente nelle forme che verranno ritenute più opportune.

- **NOTIZIE RELATIVE ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA CHE RICHIEDE L'ISTRUZIONE DOMICILIARE**

Tipologia Istituto

Intestazione

Codice meccanografico

Indirizzo

Comune

Telefono

E-mail

Dirigente Scolastico

Referente del Progetto che si impegna a coordinare e monitorare il progetto

E-mail del Referente del Progetto

Banca di riferimento

Codice I B A N

- **DATI RELATIVI ALL'ALUNNO**

Cognome Nome

Codice Fiscale

Nato a

Residente a

Via

Scuola di appartenenza

Classe

L'alunno è dichiarato disabile?

È supportato dal docente di sostegno

Se sì, indicare numero di ore settimanali

- **ISTRUZIONE DOMICILIARE**

- **SEDE DI SVOLGIMENTO ISTRUZIONE DOMICILIARE**

Domicilio dell'alunno

Comune

Richiesta di I.D avanzata dai genitori?

- **DURATA DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE**

Periodo riportato dal certificato medico (*allegare modello S*)

Dal

al

Periodo effettivo di Istruzione domiciliare organizzato dalla scuola di appartenenza dell'alunno

Dal

al

Monte ore settimanali

Settimane di istruzione domiciliare (come da calendario dell'a.s. ____).

Monte ore totale previsto di istruzione domiciliare:

L'alunno è ricoverato in struttura ospedaliera con sezione di scuola in ospedale?

Il Consiglio di Classe collabora con i docenti di scuola in ospedale condividendo il progetto didattico-educativo?

(Indicare modalità didattiche, valutazione e tempi della collaborazione)

- **COMPETENZE DA SVILUPPARE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE**

Si allegano i contenuti essenziali di ciascuna disciplina

- **DISCIPLINE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE**

DOCENTE	DISCIPLINA	N. ORE IN PRESENZA PREVISTE PER L'INTERO PROGETTO	N. ORE ON LINE CON LA CLASSE PREVISTE PER L'INTERO PROGETTO*	N. ORE ON LINE INDIVIDUALI PREVISTE PER L'INTERO PROGETTO
TOTALE ORE				

* Si prevede una connessione online con la classe nella mattinata, compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno e con i suoi impegni legati alla terapia.

La distribuzione del monte ore domiciliare potrà subire variazioni correlate al divenire della situazione dello studente; in caso di difficoltà nell'espletamento di tutte le ore programmate, verranno privilegiate le discipline portanti dell'indirizzo di studi.

I docenti di e si dichiarano disponibili a far pervenire materiale relativo ai rispettivi contenuti attraverso i colleghi che svolgeranno lezioni domiciliari, o con modalità online, ritenendo più opportuno l'uso delle ore a disposizione per l'istruzione domiciliare per le altre materie.

Si dichiarano disponibili per l'istruzione domiciliare i docenti: ____

• **PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA**

La famiglia autorizza tutti i docenti del consiglio di classe ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

Il PDP viene proposto alla famiglia che lo condivide apponendo la firma.

Copia del PDP viene consegnata alla famiglia.

• **RISORSE RICHIESTE**

- Finanziamento richiesto
- Strumenti richiesti:
- Per integrare le ore in presenza di Istruzione domiciliare la scuola chiede PC portatile per alunno
- PC portatile per classe per attivare videoconferenza

IL CONSIGLIO DELLA CLASSE ____

Disciplina	Firma del docente

Luogo e data

Il Referente del Progetto

Il Dirigente Scolastico

I genitori

L'alunno

SI ALLEGANO I PROGRAMMI SPECIFICI DELLE VARIE DISCIPLINE PER LO STUDENTE.

ATTO DI COSTITUZIONE DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO **(Decreto del Dirigente Scolastico del 22 settembre 2024, prot. n. 22232)**

Art 1 Premessa

In data 14 settembre 2024 è stato costituito il Centro Sportivo Scolastico (CSS) presso l'IISS "DEL PRETE- FALCONE" di Sava. Il CSS è una struttura organizzata all'interno della scuola per la promozione dell'attività sportiva scolastica e dei valori ad essa connessi. Compito del CSS è di programmare e di organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse, con il coinvolgimento di tutte le componenti della scuola. Con il presente atto e Statuto, il CSS è contestualmente inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Art 2 Principi, finalità, obiettivi

L'istituzione del Centro Sportivo Scolastico persegue la diffusione dello sport scolastico come momento educativo, formativo e dello stare bene a scuola. La finalità principale del CSS è promuovere la pratica sportiva e offrire agli alunni la possibilità di partecipare ad attività sportive organizzate dalla scuola, dall'Ufficio scolastico territoriale e regionale, dal CONI. Le attività motorie e la cultura sportiva fanno parte integrante del più ampio e generale Piano dell'Offerta Formativa della scuola, integrandosi e armonizzandosi con le programmazioni delle altre discipline di studio in un'ottica trasversale di formazione delle competenze di cittadinanza. Il Centro Sportivo Scolastico intende perseguire i seguenti obiettivi: • realizzare un percorso educativo mirato a formare la personalità dei giovani, per incentivare la loro autostima e ampliare le loro esperienze; • migliorare i processi attentivi per gli apprendimenti scolastici; • promuovere stili di vita corretti; • promuovere il confronto con gli altri per affrontare esperienze in comune e saper "essere squadra" con spirito positivo; • contribuire alla diffusione della cultura del rispetto delle regole e del senso civico; • realizzare percorsi di benessere psico-fisico anche per alunni con disabilità.

Art 3 Compiti del Centro Sportivo Scolastico

Sono compiti del CSS la progettazione e pianificazione dell'attività sportiva scolastica dell'Istituto (per le 3 sedi) con il supporto e il sostegno dell'Ufficio Scolastico Regionale del MIM con particolare riferimento all'organizzazione della partecipazione degli alunni dell'Istituto ai Campionati studenteschi. Inoltre, il CSS ha l'incarico di attivare sinergie con altri enti (Comune, associazioni sportive, altre istituzioni scolastiche) per la realizzazione e promozione della pratica sportiva degli alunni.

Art 4 Soggetti del CSS

Il Centro Sportivo è presieduto dal Dirigente scolastico dell'Istituto. Le attività sono affidate ai docenti di scienze motorie della scuola, tra i quali è individuato un coordinatore del CSS. L'Istituzione scolastica, per esigenze specifiche a sostegno della didattica, potrà stipulare con le associazioni sportive del territorio: accordi, convenzioni, protocolli d'intesa purché a titolo gratuito.

Art 5 Funzionamento del CSS

Il docente Coordinatore del CSS, in collaborazione con gli altri docenti, cura la realizzazione delle iniziative didattico sportive programmate; a tal fine i docenti predispongono il progetto attuativo con le azioni, le finalità, il calendario, il luogo delle attività tenuto conto delle risorse e degli spazi disponibili. Le attività di ciascun anno scolastico sono inserite nel PTOF. Le famiglie degli alunni saranno di volta in volta informate sui calendari delle attività programmate. L'eventuale partecipazione a competizioni potrà essere subordinata alla presentazione di certificazione medica per l'idoneità al tipo di pratica sportiva attuata. L'eventuale partecipazione degli alunni a competizioni sportive in orario di lezione è considerata attività didattica e non necessita di giustificazione. Le attività saranno svolte prevalentemente negli spazi per la pratica sportiva presso i vari plessi. Occasionalmente potranno essere utilizzate altre strutture messe a disposizione dal Comune, società sportive o altre sedi scolastiche.

Art 6 Destinatari delle attività del CSS

I destinatari delle attività e delle iniziative organizzate dal Centro Sportivo Scolastico sono gli alunni dell'IISS "DEL PRETE-FALCONE" di Sava. Il presente Atto di Costituzione del Centro Sportivo Scolastico è acquisito al Protocollo della scuola e pubblicato sul sito web.

PROGETTO DIDATTICO STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO (Circolare dirigenziale prot. n. 23081 del 29 settembre 2024)

PREMESSA

L'obiettivo dell'intervento è quello di promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo degli studenti praticanti un'attività sportiva agonistica di alto livello secondo quanto indicato dall'art. 1 c. 7 lettera g della legge 107/15 e dal D.M. 935 dell'11 dicembre 2015.

DESTINATARI

I destinatari sono gli studenti-atleti di alto livello sono quelli che possiedono almeno uno dei requisiti di cui all'Allegato 1 alla circolare interna prot. n. 23081 del 29 settembre 2024.

ATTESTAZIONI

Lo studente atleta fornisce alla segreteria 1) un attestato della società sportiva (Allegato 2 alla citata circolare interna); 2) una richiesta di adesione al progetto didattico sperimentale studente-atleta di alto livello a firma di chi esercita la responsabilità genitoriale (Allegato 3 a detta circolare interna).

APPENDICE. PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO STUDENTI-ATLETI DI ALTO LIVELLO

(Art. 1 c. 7 lettera g Legge 107/15: "Obiettivi formativi individuati come prioritari: [...] g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica".)

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	
NOME e COGNOME	
DATA DI NASCITA	
CLASSE	
SPORT PRATICATO	
SOCIETÀ SPORTIVA (1)	
ALLENAMENTI/SETTIMANA	
DURATA ALLENAMENTI	
COORD. DI CLASSE	
TUTOR SCOLASTICO	
TUTOR SPORTIVO (2)	

(1) Indicare gli estremi della società, sede legale, numeri telefonici di riferimento, mail

(2) Tipologia atleti di alto livello

MISURE PERSONALIZZATE ADOTTATE

Disciplina
MISURE METODOLOGICHE/DIDATTICHE PERSONALIZZATE ADOTTATE
Attività di apprendimento a distanza fornito dall'Istituto e/o su piattaforme ministeriali
Programmazione dei tempi di consegna lavori
Utilizzo di dispense e materiali didattici di supporto
Attività di recupero in itinere
Attività di tutoraggio - Peer tutoring

Videolezioni
Lezioni a distanza su piattaforma delladidattica digitale integrata (D.M. 89 del07/08/2020)
ALTRO
PERSONALIZZAZIONE DELLE VERIFICHE
Programmazione delle verifiche scritte ed orali
Verifiche orali a compensazione delle verifiche scritte
Dispensa dalla sovrapposizione di verifiche su più materie nella stessa giornata
Dispensa dalle verifiche immediatamente successive al rientro da impegni agonistici importanti
Verifiche a distanza su piattaforma prevista per la didattica digitale integrata (D.M. 89 del 07/08/2020)
ALTRO

IL CONSIGLIO DI CLASSE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

LA FAMIGLIA

COGNOME E NOME	FIRMA

LO STUDENTE

COGNOME E NOME	FIRMA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA _____

DOCUMENTI ALLEGATI

Attestazione della società sportiva sugli allenamenti e gare	
Calendari delle competizioni	
Attestazione della lega e/o federazione di riferimento	
Altro:	

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)
- C.M. 8/9/1989, n. 301, "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio"
- C.M. 22/7/1990, n. 205, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"
- C.M. 2/3/1994, n. 73, "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"
- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36
- Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n.394, "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- C.M. n. 155/2001, finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio
- C.M. n. 160/2001, finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori
- C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art. 9), sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito delle Circolari ministeriali n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005 e n. 91 del 21 dicembre 2005.

PREMESSA

Il presente documento intende presentare una modalità corretta e pianificata con la quale accompagnare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri.

Si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi/e stranieri;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- indicare il percorso corretto per individuare la classe in cui inserire l'alunno/a;
- favorire un clima di accoglienza e di accettazione nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra i docenti delle diverse aree disciplinari e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola e delle esperienze maturate nella concreta realtà dell'attività di insegnamento.

STUDENTI DI ORIGINE STRANIERA

Le Linee guida ministeriali indicano le seguenti categorie:

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppie miste
- Alunni arrivati per adozione internazionale
- Alunni rom, sinti ecc.

COMMISSIONE E GRUPPO DI LAVORO DI ACCOGLIENZA

Nel percorso di accoglienza e di inserimento di uno studente straniero nella scuola, un ruolo determinante viene svolto dalla Commissione Accoglienza, considerata a tutti gli effetti una vera e propria articolazione del Collegio dei Docenti. Della Commissione Accoglienza fanno parte le seguenti figure:

- Dirigente Scolastico o un collaboratore da lui delegato;
- Funzione Strumentale Inclusione;
- Responsabile del plesso interessato;
- Docente Referente L2
- Docente/coordinatore della classe interessata;
- Mediatore linguistico-culturale, se disponibile e necessario;
- Componente della segreteria già individuato come punto di riferimento per la famiglia dell'alunno all'atto dell'iscrizione e del primo contatto con la scuola.

La Commissione di Accoglienza viene convocata dal Dirigente Scolastico nel più breve tempo possibile rispetto all'arrivo dello studente straniero. Per gli studenti che si iscrivono durante il periodo estivo, la Commissione si riunisce prima dell'inizio delle lezioni. Tale organo, di fatto, guida l'intero percorso che determinerà l'iscrizione definitiva dell'alunno straniero alla classe più idonea, curando anche il monitoraggio successivo all'inserimento stesso. Nello specifico, per quanto attiene alla scelta della classe in cui iscrivere un/a ragazzo/a straniero/a, sulla base della normativa vigente sarà cura dei componenti la Commissione Accoglienza ricordare quanto segue:

- gli studenti stranieri che provengono da una scuola italiana vengono iscritti nella classe corrispondente a quella frequentata nell'istituto di provenienza;
- gli studenti stranieri che arrivano direttamente dai loro paesi di origine possono essere iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica oppure ad una classe immediatamente inferiore o superiore, tenendo conto dei seguenti elementi:
- ordinamento degli studi del paese di provenienza;
- competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (da accertare a mezzo di test di ingresso);
- corso di studi svolto e relativi titoli conseguiti;
- numero di alunni stranieri presenti nella classe.

Di fronte a situazioni particolari, come nel caso dell'arrivo di un alunno a fine anno scolastico, potenzialmente destinato alla classe terminale della secondaria, occorrerà:

- prolungare il periodo di osservazione prima di indicare la classe di inserimento;
- vagliare tutti gli elementi sopra indicati;
- valutare la necessità di una ripetizione della classe;
- prevedere tempestivamente incontri con i docenti dell'ordine successivo di scuola per gestire il passaggio.

ACCOGLIENZA (dalle Linee guida MIUR)

Con il termine "accoglienza" ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

L'iscrizione

Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'articolo 45 del DPR n. 349/1999. Le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, che devono frequentare le prime classi della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali, nei mesi di gennaio e febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo.

In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza). Il modulo di iscrizione, che ora è *online*, viene poi modificato e integrato dalle singole scuole, in modo che ciascuna famiglia possa esprimere le proprie scelte in merito alla richiesta del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti sulla base del PTOF e delle risorse umane e strumentali disponibili.

L'iscrizione a inizio anno scolastico

Le procedure da seguire sono esclusivamente *online*. Le famiglie devono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta. Per agevolare le famiglie, il Ministero ha già provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili per la compilazione delle domande di iscrizione e procederà a breve alla traduzione dei testi anche in altre lingue.

Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi, lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti. In questo caso, però, l'iscrizione scolastica, che corrisponde a un diritto di ogni minore, non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano né per il minore né per i suoi genitori.

L'iscrizione in corso d'anno

Qualora, invece l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede alla individuazione della classe e dell'anno da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. Anche in questo caso, lo stato di irregolarità della famiglia dell'alunno non pregiudica l'iscrizione scolastica, essendo prioritario il diritto del minore all'istruzione. Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. n. 286/1998).

La documentazione

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, sia *online* che in corso d'anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia la copia dei seguenti documenti. È da tenere presente, comunque, che l'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza).

- *Permesso di soggiorno e documenti anagrafici*

Il permesso di soggiorno viene rilasciato a uno dei genitori se l'alunno ha meno di 14 anni, direttamente all'alunno straniero se li ha già compiuti. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il dirigente scolastico accetta la ricevuta della questura attestante la richiesta. In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di

irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge.

- Documenti sanitari

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata alla ASL di competenza.

- Documenti scolastici

La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato, in tal caso, il dirigente scolastico può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati.

Il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie

Oltre alle informazioni sull'alunno e agli aspetti organizzativi e amministrativi, assume una notevole importanza la relazione con le famiglie degli alunni. È infatti necessario da parte della scuola instaurare un rapporto di ascolto con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze. Accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno. In questo percorso la scuola può avvalersi di mediatori culturali o interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola. Può essere utile la creazione di un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative, contenente il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze, ecc.

VALUTAZIONE ED ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

Il compito di valutare ed assegnare l'alunno alla classe è affidato alla Commissione Accoglienza secondo un percorso nel quale si individuano sostanzialmente tre fasi.

Prima fase: accoglienza

In questa prima fase, la Commissione svolge i seguenti compiti:

- esame della documentazione raccolta dalla Segreteria all'atto dell'iscrizione;
- acquisizione di informazioni sull'ordinamento scolastico del paese di provenienza dell'alunno;
- svolgimento di un primo colloquio con la famiglia (incontro di accoglienza) nel corso del quale vengono raccolte in una scheda, informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- sin dal primo colloquio, nel caso di uno studente arrivato direttamente dal proprio paese di origine, si informa la famiglia che l'inserimento avverrà in modo graduale, così da poter valutare attentamente quale sia la classe più idonea per l'iscrizione e, nel caso di necessità, redatto un Piano didattico personalizzato.

Seconda fase: accertamento delle abilità

La Commissione svolge i seguenti compiti:

- predisposizione prove di ingresso da far svolgere all'alunno durante il periodo di osservazione, in modo da valutarne le competenze e le abilità nei vari ambiti disciplinari;
- ricerca le metodologie più idonee per realizzare le suddette prove, quali: la semplificazione delle consegne; la sottolineatura dei concetti di base; la valorizzazione dei saperi precedenti; la semplificazione dei testi; l'inserimento in gruppi di lavoro con alunni della stessa età anagrafica oppure di un anno inferiore o superiore; il ricorso a momenti di attività individuali.

Terza fase: assegnazione alla classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative, raccolte le informazioni fornite dalla Segreteria e desunte dal colloquio con i genitori, valutate le abilità e le competenze dell'alunno, procede, di intesa con il Dirigente Scolastico all'iscrizione definitiva dell'alunno alla classe, dandone successiva informazione alla famiglia e al personale di Segreteria addetto.

INSERIMENTO IN CLASSE

La Commissione Accoglienza, in stretta collaborazione con i docenti della classe a cui è stato assegnato lo studente/studentessa, individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e relazionale (Piano Didattico Personalizzato).

Finalità:

- aiutare lo studente/studentessa a superare le difficoltà che incontra nel nuovo contesto in cui si trova ad essere inserito;

- educare lo studente/studentessa e i suoi nuovi compagni di classe all'incontro, al rispetto e alla convivenza nella diversità;
- dare risposte concrete ed efficaci al senso di confusione e di smarrimento, al bisogno di accettazione dello studente/ssa straniero/a neoarrivato/a.

Percorso di facilitazione didattica:

- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento
- uso di materiali visivi, musicali, grafici;
- semplificazione linguistica a cura del docente
- adattamento dei programmi curriculari ai bisogni formativi dell'alunno/a nel rispetto, comunque, degli obiettivi minimi di cui alle Linee Guida.

Percorso di facilitazione relazionale e sociale:

- programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni;
- utilizzo di materiali nelle diverse lingue;
- individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
- promozione di attività di piccolo gruppo.

ATTUAZIONE DELL'ACCOGLIENZA

Il colloquio con i genitori

Il colloquio con i genitori, precedentemente fissato, viene tenuto da un insegnante del Gruppo Accoglienza con il supporto, se necessario, del Mediatore Culturale. Ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni sull'alunno utili per adottare decisioni adeguate ai fini dell'inserimento e degli interventi di supporto da attivare. Le informazioni vengono raccolte nella scheda personale dell'alunno

Il colloquio con l'alunno

Durante l'incontro con l'alunno, tenuto da un insegnante del Gruppo accoglienza e dal Mediatore culturale, attraverso il colloquio e attraverso una serie di prove di ingresso si cerca di raccogliere il maggior numero di informazioni relative a:

- scolarità precedente;
- bisogni di apprendimento;
- interessi e risorse dell'alunno.

La Commissione Accoglienza in questa fase:

- definisce la classe in base ai criteri esposti;
- informa tempestivamente gli insegnanti interessati, ai quali trasmette tutte le informazioni utili raccolte;
- attiva le risorse di mediazione e/o facilitazione per l'intervento di supporto.

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neoarrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il Consiglio di classe.

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO E ALTRI APPRENDIMENTI LINGUISTICI (dalle Linee guida MIUR)

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via dall'alunno straniero. A questo proposito, sarà opportuno organizzare corsi di sostegno linguistici.

OBIETTIVI RELATIVI ALLE COMPETENZE

Per definire gli obiettivi relativi alle competenze e capacità da conseguire nell'apprendimento dell'italiano L2, ci si atterrà ai seguenti livelli comuni europei di riferimento per l'insegnamento delle lingue:

LIVELLO	A1	A2	B1	B2	C1	C2
COMPRESIONE E ASCOLTO	Riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici, riferite a sé o alla famiglia, se formulate chiaramente.	Capire parole ed espressioni di uso molto frequente, relative all'ambito personale. Cogliere l'essenziale di messaggi brevi, semplici e chiari.	Comprendere gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti noti. Capire l'essenziale di attualità o interesse personale.	Comprendere discorsi di una certa lunghezza ed argomentazioni anche complesse, purché il tema sia familiare. Seguire i notiziari, le trasmissioni TV di attualità ed i film in lingua standard.	Riuscire a capire discorsi lunghi anche non chiaramente strutturati, dalle relazioni implicite. Seguire senza troppe difficoltà le trasmissioni televisive ed i film.	Comprendere con facilità qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce e con inflessioni dialettali.

LIVELLO	A1	A2	B1	B2	C1	C2
LETTURA	Comprendere nomi e parole familiari, frasi molto semplici, anche riferite all'ambiente scolastico circostante.	Leggere testi molto brevi e chiari, individuando le informazioni essenziali in testi di carattere pratico. Capire lettere personali molto semplici e sintetiche.	Capire testi scritti di uso corrente, legati alla sfera quotidiana. Comprendere la Descrizione di avvenimenti, di sentimenti e desideri, in testi semplici o lettere personali.	Leggere articoli e relazioni su argomenti di attualità, comprendendo il punto di vista di chi scrive. Leggere e capire un testo narrativo contemporaneo.	Capire testi Letterari ed informativi lunghi e complessi, apprezzando le differenze di stile. Comprendere testi specialistici anche piuttosto complessi e di settori poco familiari.	Capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta, inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, come manuali, articoli specialistici ed opere letterarie.

LIVELLO	A1	A2	B1	B2	C1	C2
INTERAZIONE VERBALE	Interagire in modo semplice, ponendo e rispondendo a domande chiare e comprensibili su argomenti noti o che riguardano bisogni immediate.	Comunicare affrontando compiti di routine, che richiedano uno scambio diretto e chiaro delle informazioni su argomenti ed attività consuete. Partecipare a brevi conversazioni, purché molto semplice.	Partecipare A conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana. Utilizzare la lingua per comunicare, anche in situazioni non note e senza preparazione preliminare.	Comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire senza problemi nel contesto sociale. Partecipare attivamente ad una discussione in contesti familiari, esponendo le proprie opinioni.	Riuscire ad esprimersi in modo sciolto e spontaneo. Usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e nel contesto scolastico. Formulare idee ed opinioni in modo preciso e collegare gli Interventi con quelli degli interlocutori.	Partecipare facilmente a qualsiasi conversazione e discussione comprendendo anche espressioni idiomatiche e colloquiali. Esprimersi con scioltezza e rendere con precisione le diverse sfumature di significato.

LIVELLO	A1	A2	B1	B2	C1	C2
PRODUZIONE ORALE	Usare espressioni e frasi poco complesse per descrivere il proprio vissuto personale e familiare.	Usare espressioni e frasi poco complesse per descrivere il proprio vissuto personale e familiare.	Descrivere, collegando espressioni poco complesse, esperienze ed avvenimenti, il proprio vissuto personale. Narrare la trama di un libro e di un film ed esprimere le proprie impressioni.	Esprimersi in modo chiaro ed articolato su vasta gamma di argomenti di interesse personale. Esporre la propria opinione su argomenti di attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Presentare descrizioni chiare ed articolate su argomenti complessi integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e fornendo conclusioni appropriate.	Presentare descrizioni e argomentazioni chiare e scorrevoli. In uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace.

LIVELLO	A1	A2	B1	B2	C1	C2
PRODUZIONE SCRITTA	Scrivere dati molto semplici, come nome e cognome, nazionalità, indirizzo, ecc.	Prendere appunti annotando solo le informazioni più chiare e comprensibili. Scrivere brevi messaggi su bisogni immediati o brevi lettere personali.	Scrivere Testi semplici e coerenti su argomenti noti o di interesse personale. Scrivere lettere, esponendo le proprie esperienze ed impressioni.	Scrivere testi chiari ed articolati su un'ampia di argomenti di interesse personale. Scrivere relazioni e brevi saggi sostenendo un'opinione precisa. Comporre lettere che esprimano la Propria interpretazione relativa ad avvenimenti ed esperienze.	Scrivere testi ben chiari e ben strutturati e sviluppare analiticamente il proprio punto di vista. Riuscire a scrivere saggi, lettere e relazioni esponendo argomenti anche complessi ed evidenziando i punti salienti del discorso.	Scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace. Elaborare riassunti di opere letterarie e di testi specialistici.

LA VALUTAZIONE (dalle Linee guida MIUR)

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoeni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neoarrivati ultra-tredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina. Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana.

GLI ESAMI (dalle Linee guida MIUR)

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

L'ORIENTAMENTO (dalle Linee guida MIUR)

È della massima importanza che nelle attività di orientamento le scuole curino con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi. Tutto ciò appare assolutamente necessario nei casi, non molto numerosi ma esistenti, di studenti dell'ultima classe della secondaria di primo grado appartenenti alla tipologia dei "neoarrivati" che si trovano a dover scegliere il loro percorso senza avere avuto il tempo di un'informazione esauriente sul funzionamento del sistema educativo italiano e di una verifica sufficiente delle proprie capacità ed attitudini.

IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta un momento indispensabile per valutare l'efficacia nel tempo dei diversi interventi posti in essere. Per svolgere il monitoraggio la Commissione Accoglienza si riunisce con i docenti di classe secondo le tappe previste dagli interventi, valutando i progressi compiuti dallo studente/dalla studentessa sia in relazione all' inserimento nel contesto classe che in rapporto agli apprendimenti acquisiti. Qualora dovessero emergere difficoltà, sarà cura della Commissione e del Consiglio di classe apportare le necessarie correzioni al programma individualizzato elaborato.

SCHEDA DI ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI STRANIERI

Nome dell'alunno/a:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Classe/Sezione e scuola presso cui è attualmente iscritto/a:

Nome e cognome del padre:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Professione:

Studi compiuti:

Nome e cognome della madre:

Data di nascita:

Professione:

Studi compiuti:

Nome di eventuali fratelli o sorelle, data di nascita, studi compiuti, eventuale professione (qualora abbiano già un impegno lavorativo)

.....

Da quanto tempo siete in Italia?

Potete dirci, se ritenete opportuno farlo, i motivi che vi hanno spinto a lasciare il vostro paese?

.....

Siete intenzionati a rimanere per sempre in Italia?

Avete incontrato difficoltà nel vostro inserimento in Italia?

Potete in sintesi fornirci alcune informazioni sul sistema scolastico del Paese da cui provenite?

Quale lingua viene parlata in casa?

Vostro figlio/Vostra figlia viene volentieri a scuola? Si è inserito/a bene nel gruppo classe? Quali difficoltà sta incontrando, se ce ne sono?

PER I SOLI INSEGNANTI

Come sta avvenendo l'inserimento dell'alunno/a nel gruppo classe/nella sezione? Ci sono difficoltà? Quali?

Dal punto di vista degli apprendimenti, qual è la situazione? Sarebbe opportuno per l'alunno/a frequentare un laboratorio di L2?

CODICE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il bullismo

Con il termine bullismo si indicano l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni» (Legge 70/2024).

Si tratta di tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione che si realizzano a scuola, generalmente, nel periodo adolescenziale e preadolescenziale. Sono molti i fatti di cronaca dai quali si evince che i ragazzi violenti, che compiono atti di questo tipo, trovano risposta da parte delle autorità competenti che, prontamente, prendono posizione contro i malfattori; ma, purtroppo, sono tantissime anche le situazioni di bullismo (mobbing a scuola) in cui la vittima di violenza e la sua famiglia non trovano il coraggio di denunciare.

Il bullismo, quindi, è un abuso di potere.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi. Prima di tutto bisogna distinguere il bullismo dai semplici giochi o ragazzeate; al di là delle singole forme di prepotenza, il bullismo può essere descritto secondo le seguenti caratteristiche generali:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato: il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta. Si tratta di atti ripetuti nel tempo e con una certa frequenza.
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale ed etico: egli si identifica con il potere. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi. Si tratta di un comportamento caratterizzato dalla relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima, di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo.
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che riferendo questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare e suscitare possibili ritorsioni da parte del bullo: "Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi!"

Alla luce di queste caratteristiche, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Il cyberbullismo

Il cyberbullismo si definisce come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 2 della Legge 71/2017).

Esso riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Rientrano nel **cyberbullismo**:

- **Flaming:** Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Negli ultimi anni, il fenomeno del cyber-bullismo ha assunto dimensioni preoccupanti dal momento che, anche i nostri alunni, sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che ragazzi imparano velocemente imitando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, spesso, mancano ancora di un pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali ignorando le insidie e i "pericoli della rete" che diventa il luogo in cui il bullismo inizia o è mantenuto.

La mediazione attiva degli adulti permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, inoltre i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo, prima che un caso venga alla luce.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

Obiettivo di questo codice interno è di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, a volte, anche dagli stessi docenti.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70 ("Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo");
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.

La legge contro il bullismo e il cyberbullismo

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 ("Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"), vigente al 14 giugno 2024, ha modificato la Legge 29 maggio 2017, n. 71 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo").

La norma attuale, all'art. 1 comma 1 individua le seguenti linee di orientamento: "La presente legge è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo

settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso". L'art. 1 comma 6 lettera c) stabilisce che "Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore" e [...] "recepisce nel proprio regolamento di istituto le linee di orientamento di cui al comma 1, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

La legge istituisce altresì la "Giornata del rispetto": "Per le finalità di prevenzione di cui alla presente legge è istituita la «Giornata del rispetto», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio. La Giornata non determina riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54. Nella settimana che precede la Giornata, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia degli istituti scolastici, possono riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla presente legge. Il Governo determina le modalità di svolgimento della Giornata senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In ottemperanza alla legge il nostro Istituto intende dotarsi di un tavolo di monitoraggio come previsto dalla normativa e istituire la giornata del rispetto alla data del 20 gennaio.

Inoltre, sarà aperta sulla home page del sito dell'Istituto una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.

1. Come cambia la scuola?

La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e ri-educative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. In particolare:

- *Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il ruolo di tale docente è dunque centrale.*
- *Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.*
- *In un'ottica di alleanza educativa, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I regolamenti e il patto educativo di corresponsabilità (destinato a tutte le famiglie) scolastici dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo.*
- *Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.*

2. Cosa può fare in autonomia un ragazzo/a vittima di cyberbullismo?

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

Si segnala inoltre il potenziamento del servizio di assistenza psicologica e giuridica alle vittime di bullismo e cyberbullismo attraverso il numero pubblico "Emergenza infanzia 114". Il servizio, gratuito e attivo 24 ore su 24, è dotato di geolocalizzazione e messaggistica istantanea per garantire un supporto tempestivo ed efficace.

3. In cosa consiste il provvedimento di carattere amministrativo?

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612bis c.p.). In caso di condotte di *ingiuria* (art. 594 c.p.), *diffamazione* (art. 595 c.p.), *minaccia* (art. 612 c.p.) e *trattamento illecito di dati personali* (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore (il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o a chi esercita la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età. Sarebbe stato auspicabile evitare l'applicazione ai minori della procedura di ammonimento e promuovere invece la responsabilizzazione degli autori di atti di bullismo e cyberbullismo attraverso il ricorso a procedure che ne prevedano l'ascolto e la partecipazione.

4. Qual è il ruolo dei servizi territoriali?

I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE PER BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc., per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";
- cura la raccolta e la diffusione di documentazione e di buone pratiche;
- Promuove lo "star bene a scuola" e valorizza metodologie innovative mediante l'utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- sensibilizza i genitori e il loro coinvolgimento in attività formative;
- contribuisce alla creazione di uno spazio dedicato sul sito;
- partecipa ad iniziative promosse da MIUR e USR. e in particolare promuove il monitoraggio annuale promosso dalla piattaforma "Elisa".

IL COLLEGIO DOCENTI:

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- Predisporre una omogeneità degli interventi educativi e nelle risposte al bullismo.
- Promuove uno spirito di solidarietà verso la vittima.
- Condanna atteggiamenti omertosi.
- Promuove una cultura dei valori della cittadinanza.
- Mette in atto una sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli; x vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal
- Patto di corresponsabilità; x conoscono il codice di comportamento dello studente; x conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano e all'utilizzo dei social;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

A tal proposito, è stata strutturata una scheda di prima segnalazione (in allegato).

La *scheda di prima segnalazione* ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola.

IL GENITORE può prendere tempestivamente un appuntamento con il referente del bullismo o tramite centralino o attraverso la mail della scuola.

L'ALUNNO può rivolgersi direttamente al referente per il bullismo o segnalare il caso attraverso una segnalazione scritta da depositare nella cassetta appositamente predisposta.

IL DOCENTE si rivolgerà direttamente al referente per il bullismo.

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel presente regolamento. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni di tipo riparativo su richiesta della famiglia, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. PRIMA SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
2. VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referenti Bullismo Consiglio di classe Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
3. GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO INTERVENTI EDUCATIVI E/O DISCIPLINARI	Dirigente Referenti Bullismo	Incontri con gli alunni coinvolti Informare e coinvolgere i genitori. Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo.

	Coordinatori consiglio di classe/Interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi	Responsabilizzare gli alunni Coinvolti. Ristabilire regole di comportamento in classe. Interventi/discussione in classe. Lettera di scuse da parte del bullo. Comminazione delle sanzioni previste dal Regolamento di disciplina Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola. Compito sul bullismo/cyberbullismo. Gestione della relazione. Counselling e, se possibile, eventuale supporto psicologico. Supporto di rete.
4. MONITORAGGIO	Dirigente Referenti bullismo Docenti	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo: se il caso è risolto proseguire con la vigilanza. Se la situazione persiste proseguire con gli interventi.

CONCLUSIONI

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppale. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a vivere le relazioni, affrontandone gli aspetti problematici con strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Di fondamentale importanza è la sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; il potenziamento delle abilità sociali. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyberbullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni. a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyberbullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Oltre a quanto previsto nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, l'istituto si è dotato di un piano triennale che prevede le seguenti attività:

- Visione film, video di riflessione sull'argomento con discussione in classe – partecipazione a vari eventi online e/o in presenza
- Istituzione sportello con psicologo a cui i ragazzi possono rivolgersi anonimamente
- Partecipazione ad attività ed eventi di formazione/informazione proposti dal MIUR e altri enti
- Monitoraggio tramite piattaforma ELISA
- Partecipazione alle attività previste dal progetto #cuoricone.

Scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Nome di chi compila la segnalazione:

Sede scolastica (via Mazzini – via Roma – San Marzano):

Data della segnalazione del caso di bullismo o di cyberbullismo:

La persona che segnala il caso di bullismo o di cyberbullismo è:

La vittima (nome e classe):

Un compagno della vittima (nome e classe):

Madre/ Padre della vittima (nome):

Insegnante (nome):

Altri (nome):

Eventuali altre vittime (nome e classe):

Il bullo o i bulli (nome e classe):

Che tipo di prepotenze sono accadute? Racconta con precisione gli episodi:

Quante volte sono accaduti gli episodi?

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO SOCIALE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Riferimenti normativi

- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione scolastica”, articoli 113 e 114, nonché la normativa penale in materia di inosservanza dell’obbligo scolastico secondo il più recente orientamento della Corte di Cassazione.
- Legge 53/2003 (Riforma Moratti) art. 1 comma 3, nell’ambito del piano programmatico finanziario a sostegno della scuola, sono previsti interventi volti a contrastare la dispersione scolastica e ad assicurare la realizzazione del diritto/dovere di istruzione e formazione.
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)” all’articolo 1, comma 622: “L’istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno d’età”
- D.Lgs. 297/94 disciplina gli interventi che l’autorità scolastica ed il sindaco pongono in essere prima di provvedere alla presentazione della formale denuncia all’Autorità Giudiziaria.
- Costituzione della Repubblica Italiana, all’art. 30 afferma che “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli [...]” ed all’art. 34 ricorda che “La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita”;
- Decreto MIUR 139 del 22 agosto 2007 regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;
- la legge n°107/2015 all’art 1 (commi I e II);
- D.M. 170/2022;
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale. Art. 12 prevede specifiche norme relative alla vigilanza sull’adempimento dell’obbligo di istruzione, che impattano in modo significativo sulle procedure.
- Agenda 2030-obiettivo 4 “garantire che tutti i bambini, i giovani e gli adulti, in particolar modo i più emarginati e vulnerabili, possano accedere a un’istruzione e a una formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono”.

PREMESSA

Il presente documento propone la promozione ed il monitoraggio di obiettivi e azioni a contrasto del disagio socioeducativo e della dispersione scolastica e formativa che costituiscono alcuni dei nodi fondamentali che la società odierna deve affrontare e risolvere per favorire la crescita culturale e civile di tutti gli studenti.

Finalità:

- Connettere e armonizzare sinergicamente risorse umane e professionali per prevenire e contrastare i fenomeni della dispersione scolastica ed i relativi fenomeni di disagio giovanile;
- affrontare i fenomeni della dispersione, dell’evasione dell’obbligo scolastico e del disagio in un’ottica preventiva e di contrasto, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle potenzialità individuali e il graduale superamento degli ostacoli (anche in situazione di handicap e/o di altra nazionalità e nomadi, nell’osservanza delle specifiche competenze di ciascun soggetto sottoscrittore);
- favorire la crescita delle motivazioni legate all’apprendimento, sviluppando nel contempo anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica;
- promuovere il benessere e l’orientamento scolastico, anche attraverso il raccordo con i servizi educativi e sociali di zona e le attività extrascolastiche del territorio;
- attivare comunicazioni interistituzionali imperniate su criteri di trasparenza, correttezza e continuità, implementando così relazioni di rete e flussi informativi continuativi finalizzati al contrasto e alla riduzione delle diverse fenomenologie della dispersione scolastica.

Obiettivi

- Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni a disagio, anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico;
- favorire la frequenza scolastica per ridurre forme di evasione e di abbandono;
- individuare strategie educativo - didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti e dell’équipe pedagogiche;
- rafforzare la comunicazione e l’unitarietà di intenti tra scuola e famiglia;
- creare una rete di supporto, evitando l’insuccesso scolastico e la perdita di autostima;
- divulgare e diffondere le note informative inerenti alla tematica di scuola inclusiva dal punto di vista didattico

ed educativo;

- documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni in situazioni di disagio scolastico.

INDICATORI PER I CASI DI DISAGIO EDUCATIVO E SCOLASTICO

Si identificano come situazioni a rischio disagio educativo e scolastico:

- dinamiche familiari (squilibri affettivi, carenza del contesto relazionale, atteggiamenti educativi inadeguati, svantaggio socioculturale, gravi carenze nell'adeguatezza del vestiario, nella pulizia, nell'alimentazione e nella sorveglianza, la denutrizione, la carente o assente assistenza medico – sanitaria, ecc.);
- elementi legati alla persona (caratteristiche psicologiche, difficoltà di apprendimento, scarso livello di conoscenza, scarsa stima, anoressia e/o tentativi di suicidio, rifiuto delle responsabilità legate alla crescita, aggressività, violenza, bullismo e cyberbullismo, ecc.);
- elementi legati al contesto relazionale/amicale in cui l'alunna/o è inserita/o.

INDICATORI PER I CASI A RISCHIO DISPERSIONE SCOLASTICA

Si identificano come situazioni a rischio dispersione scolastica:

- alunna/o che non si presenta a scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico per almeno 30 giorni senza una ragione documentata;
- alunna/o che, dopo aver iniziato la scuola in maniera regolare, smette di frequentare per 30 giorni consecutivi o per 60 giorni non consecutivi senza una ragione documentata;
- alunna/o non ammesso alla classe successiva che non presenta la re-iscrizione alla propria scuola;
- alunna/o che chiede iscrizione per la terza volta alla stessa classe frequentante.

INDICAZIONI OPERATIVE IN CASO DI ELUSIONE ED EVASIONE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

- Nomina di un referente per la dispersione e il disagio, che tenga i contatti con i docenti dell'Istituto al fine di monitorare, scambiare informazioni e programmare piani d'intervento personalizzati;
- nel caso di assenze dell'alunno/a senza giustificati motivi, i docenti di classe contattano la famiglia per reperire informazioni circa le immotivate assenze;
- se la situazione persiste nell'arco temporale del I quadrimestre, i docenti di classe segnalano al referente e, tramite questi, al Dirigente Scolastico, i casi di inadempimento dell'obbligo di istruzione attraverso l'apposita scheda di segnalazione, allegata al protocollo;
- si contatta nuovamente la famiglia per sollecitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
- in caso di reiterata inadempienza, si invia una lettera di segnalazione ai servizi sociali e alla polizia locale che effettuerà un sopralluogo presso l'abitazione della famiglia;
- prevedere iniziative di orientamento e di ri-orientamento al fine di combattere la dispersione, garantire il diritto all'istruzione ed alla formazione, consentire ai giovani in obbligo scolastico di operare scelte più coerenti alla propria personalità ed al proprio stile di vita.

INDICAZIONI OPERATIVE IN CASO DI DISAGIO SCOLASTICO

Nel caso in cui si rilevi una situazione di disagio è opportuno:

- un confronto tra tutti i docenti del CdC, il fiduciario di plesso e la funzione strumentale del disagio e dispersione scolastica e il Dirigente scolastico.
- Il coordinatore di classe dovrà coinvolgere lo psicologo d'Istituto (qualora presente) per la valutazione della situazione.
- Informare i genitori di quanto rilevato e con loro è necessario condividere progetti attivabili in ambito scolastico (es.: stesura di PDP, colloqui periodici, progetti personalizzati per la frequenza, ecc.) e consigliarli in merito alla necessità di svolgere approfondimenti o attivare sostegni esterni alla scuola (es.: valutazione presso ULSS-Età Evolutiva, visita dal medico di base, supporto agli apprendimenti, invio al Consultorio familiare, ecc.).
- condivisione diretta con l'alunno di quanto rilevato e proposto.
- Esplicitare i tempi di aggiornamento in merito all'andamento della situazione per valutare in itinere l'andamento del progetto ed proporre eventuali modifiche.
- Contestualmente alla condivisione del disagio rilevato con i genitori, concordare l'attivazione di progetti di potenziamento scolastico.
- Segnalazione ai Servizi Sociali territoriali tramite la "Scheda per la segnalazione di situazione di rischio" (debitamente compilata e firmata da tutto il Consiglio di Classe di docenti):
 - se rilevata una condizione di disagio, i genitori non condividono quanto osservato nel contesto scolastico, ovvero, pur condividendo le osservazioni sullo stato di disagio del minore non si attivano andando così a favorire il permanere o l'aggravarsi di una condizione di malessere a danno del minore;
 - Se, oltre alla condizione di disagio del minore, si rileva anche un'importante fragilità familiare (es. socioeconomica e/o culturale, presenza di malattia fisica o psichica, ecc.) tale da evidenziare la necessità

di una presa in carico più ampia sull'intero nucleo.

Il Servizio Sociale valuterà se chiedere ulteriori informazioni tramite un colloquio con la scuola o se convocare la famiglia. Il Servizio Sociale e la Scuola valuteranno la condivisione di un progetto di sostegno a favore dell'alunna/o segnalata/o e i tempi per garantire un monitoraggio della situazione.

La scuola interviene per tutelare le fasce di alunni più fragili, a partire da interventi di recupero, sostegno e integrazione fino alla costruzione di una programmazione individualizzata o personalizzata attraverso:

- costituzione di un team docenti della dispersione;
- Uso di strumentazione digitale e interattiva come parte integrante della didattica;
- Attività laboratoriali a piccoli gruppi in orario curricolare;
- Sportello d'ascolto psicopedagogico per alunni, genitori e insegnanti;
- Laboratori orientativi;
- Corsi di recupero disciplinare per l'acquisizione di linguaggi specifici e un efficace metodo di studio;
- Attivazione di Convenzioni e Collaborazioni con Strutture e Associazioni presenti sul territorio, come ulteriore occasione di arricchimento dell'offerta didattica ed educativa rivolta agli alunni;
- Percorsi di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo;
- Iniziative di formazione e aggiornamento per insegnanti.

Si rammenta che l'obbligo scolastico, fissato dai 6 ai 18 anni, è disciplinato dall'art. 1 comma 622 della L. 296/2006 e si distingue in:

1. **OBBLIGO ALL'ISTRUZIONE** fissato in dieci anni, ovvero dai 6 ai 16 anni. Tale obbligo si assolve frequentando un istituto scolastico riconosciuto o tramite il ricorso all'istruzione parentale. Se il percorso seguito non ha subito interruzioni, l'obbligo all'istruzione si ritiene concluso al termine della frequenza del secondo anno di scuola secondaria di secondo grado. Se, invece, durante il percorso scolastico si sono verificate bocciature, l'obbligo termina con il primo anno di scuola secondaria di secondo grado o anche all'interno della scuola secondaria di primo grado. Tale obbligo si ritiene concluso anche se nel decimo anno di scuola (cioè l'ultimo di obbligo) lo studente viene respinto, in questo caso si parla di proscioglimento dell'obbligo scolastico.
2. **L'OBBLIGO ALLA FORMAZIONE** sussiste fino al compimento dei 18 anni, o fino all'ottenimento di un diploma o di una qualifica professionale. Ogni giovane può scegliere di "stare in formazione" seguendo tre percorsi: la scuola, frequentando un istituto di scuola secondaria superiore; la formazione professionale, frequentando un corso di formazione professionale riconosciuto; il lavoro, mediante il contratto di apprendistato, o altro tipo di contratto che preveda comunque la frequenza di attività formative esterne all'azienda.
3. **VIOLAZIONE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO** (reato, ai sensi dell'art. 731 c. p.): "Chiunque, rivestito di autorità (i genitori aventi la potestà o in assenza il tutore legale) o incaricato della vigilanza (tutti coloro ai quali il minore è affidato per ragioni di educazione, cura, per l'esercizio di una professione) di un minore, omette, senza giusto motivo, d'impartirgli o di fargli impartire l'istruzione obbligatoria", ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del D. Lgs. 76/2005, tale obbligo è stato esteso sia all'istruzione che alla formazione. In termine tecnico si parla di evasione dell'obbligo scolastico e si riferisce alla situazione del minore che, pur essendo obbligato a frequentare la scuola, non entra mai nel circuito formativo e pertanto non è conosciuto dall'Istituzione Scolastica.
4. **ABBANDONO SCOLASTICO** ("drop out" scivolamento fuori dal sistema scolastico) - Con tale termine si intende la situazione del minore che, dopo avere frequentato per un certo periodo, interrompe precocemente ed arbitrariamente la scuola.
5. **DISPERSIONE SCOLASTICA**. S'intende l'insieme dei comportamenti derivanti dall'ingiustificata, dalla prolungata (es. assenza di tre mesi da scuola) e/o diffusa (es. frequenza saltuaria), non autorizzata assenza di minorenni soggetti all'obbligo scolastico.

In senso tecnico, riguarda le/gli alunne/i che:

- si ritirano ufficialmente entro il 15 di Marzo;
- non vengono valutate/i alla fine dell'anno scolastico per assenze dovute a motivi familiari;
- non vengono valutate/i per interruzione scolastica in corso d'anno per motivi sconosciuti all'ascolta;
- non vengono valutate/i perché mai frequentanti, sebbene iscritte/i.

In senso ampio, comprende tutti quei fenomeni che comportano:

- rallentamento del percorso formale di studio;
- inadempienze dell'obbligo scolastico (ELUSIONE);
- uscite in corso o a fine anno scolastico, prima del conseguimento del titolo di studio interno ai vari cicli;
- l'essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva;
- l'aver effettuato ripetute assenze;
- il frequentare irregolarmente;

- l'accedere in ritardo nel ciclo scolastico rispetto alla normale età;
- il basso rendimento scolastico.

IL PROTOCOLLO E I RELATIVI MODELLI SONO DISPONIBILI IN ALLEGATO ALLA CIRCOLARE PROT. N. 26448 DEL 26.10.2024 (CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI).

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (P.N.S.D.)

INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE

II PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 è una delle linee di azione della legge 107/2015.

L'ANIMATORE DIGITALE

L'azione #28 del Piano Nazionale Scuola Digitale prevede la nomina di un docente ad "animatore digitale" ossia un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Secondo il Prot. n° 17791 del 19/11/2015 l'animatore digitale riceverà una formazione specifica al fine di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale".

Si tratta quindi di una figura di sistema e non di supporto tecnico (su quest'ultimo, infatti, il PNSD prevede un'azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico, la #26, le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo).

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- -Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- -Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- -Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'Animatore Digitale è il protagonista nell'azione quattro del Piano Nazionale Scuola Digitale, è la figura che ha il compito di accompagnare, monitorare le azioni che promuovono la digitalizzazione.

Innanzitutto, è utile ricordare che alcune delle innovazioni richieste dal PNSD sono già attive nella nostra scuola e molte sono in fase di sviluppo.

PROGETTO PNSD: SPAZI E STRUMENTI DIGITALI PER LE STEM

Nota di autorizzazione per l'attuazione del progetto - Prot. n.71643 del 29-08-2022

Il progetto "Digital STEM" - Spazi e strumenti digitali per le STEM prot. 10812 del 13 maggio 2021 – ha avviato all'interno dell'Istituto un processo sistematico di rinnovamento nell'insegnamento delle discipline STEM, al fine di aumentare negli studenti di ogni indirizzo il livello di conoscenza della complessità attraverso la comprensione operativa dei contenuti, agevolata dalla osservazione ed esplorazione tridimensionale.

Viene impegnato uno spazio fisico laboratoriale che è condiviso all'interno delle singole aule al fine di realizzare microlaboratori, un ambiente di apprendimento laboratoriale e coinvolgente, che abitui tutti gli studenti al "lavoro scientifico di squadra" tipicamente collaborativo.

L'accesso alla strumentazione è garantito a tutti i docenti che ne faranno richiesta.

I dispositivi sono utilizzati in combinazione con i software disciplinari per la modellazione 3D, arricchendole per mezzo di riproduzioni in realtà aumentata, mentre le osservazioni tridimensionali potranno essere implementate anche tramite lo scanner 3D.

METODOLOGIE DIDATTICHE

La metodologia didattica va a privilegiare l'apprendimento esperienziale con lo scopo di favorire l'operatività e al tempo stesso il dialogo con lo studente.

OBIETTIVI

- Saper applicare le metodologie innovative, ricorrere sistematicamente all'utilizzo di metodologie laboratoriali e alle tecnologie informatiche;
- Progettare attività di realtà aumentata come microlearning;
- Sviluppare abilità didattiche attraverso la condivisione, partecipazione, collaborazione, pensiero critico;
- Usare ambienti reali e simulati;
- Valutare i risultati ottenuti in self review e peer review.

- Negli obiettivi vi è anche l'uso delle attrezzature per lo svolgimento delle attività formative del bando "Metodologie STEAM" a cui la scuola parteciperà come capofila della rete di scuole.

Il progetto realizzato è in linea con le finalità del bando PNSD "Spazi e strumenti digitali per le STEM" ha previsto il completamento di un ambiente laboratoriale (di sperimentazione nella logica Learning by doing) dedicato:

- Ambienti specificamente dedicati all'insegnamento delle STEM
- Strumenti per l'osservazione, l'elaborazione scientifica e l'esplorazione tridimensionale in realtà aumentata (visori per la realtà virtuale, fotocamere 360°, scanner 3D)
- Software e app innovativi per la didattica digitale delle STEM

Il laboratorio così completato ha una serie di strumenti hardware e software, dunque le parole chiave sono: STEM, collaborazione, inclusione, creazione di contenuti.

Gli obiettivi, le finalità, i risultati attesi e l'impatto previsto sugli apprendimenti principali del progetto sono:

- favorire l'apprendimento delle competenze chiave;
- creare un ambiente di apprendimento innovativo fisico e virtuale;
- promuovere l'apprendimento collaborativo: gli studenti lavorano in gruppo, si aiutano a vicenda, sviluppano leadership e creano a loro volta materiale didattico;
- imparare facendo, ovvero stimolare processi di osservazione, deduzione, azione, verifica;
- stimolare l'approccio del Learning by Doing per le discipline STEM;
- facilitare l'inclusione degli studenti BES;
- educare alla cittadinanza digitale, alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso (Dieci punti per l'uso dei dispositivi mobili a scuola-MIUR).

Attrezzature acquistate:

- n.1 Visore AR/VR
- n.1 Scanner 3D
- n.1 Fotocamera 360°
- n.1 Software CAD (16 postazioni) con formazione docenti
- - n.1 Kit software Robotica educativa (MARRtino-explorer Rosita)

AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE STEM

Le Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, sono finalizzate ad introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa [...] azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico- scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative". L'accento viene posto sull'apprendimento intensivo delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), al fine di preparare le studentesse e gli studenti a una società sempre più digitalizzata e globalizzata.

La progettazione dei percorsi intreccia teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze trasversali:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

L'istituto è da anni impegnato nella progettazione di attività finalizzate a favorire e motivare un attivo interesse dei giovani per lo studio delle discipline tecnologiche, scientifiche e matematiche e valorizzare le competenze sperimentali nell'apprendimento. La progettazione nell'a.s. 2023/2024 riguarda in particolare:

- Giochi della Chimica
- Olimpiadi di Matematica
- A scuola di TOLC
- Campionati di Fisica
- Campionati delle scienze naturali
- Campionati delle scienze sperimentali.

ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE

Laboratorio per lo studio delle energie rinnovabili

Nell'ambito degli interventi ammissibili previsti dal bando prot. n. AOODGEFID/50636 del 27/12/2021 Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014–2020. Asse II – Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – FESR REACT EU Cod. 13.1.4A–FESRPON–PU–2022–20, l'istituto intende realizzare un laboratorio completo di strumentazione per lo studio delle energie rinnovabili (fotovoltaica ed eolica).

Il laboratorio sarà alimentato da un impianto fotovoltaico da 6,0 kW da far funzionare in isola completo di sistema di accumulo.

L'impianto fotovoltaico previsto sarà anche al servizio di un impianto di irrigazione che utilizzerà le acque meteoriche da recuperare in un serbatoio di raccolta. Inoltre, è prevista la realizzazione di orti, irrigati con le acque meteoriche recuperate, con piante officinali e da cui produrre olii essenziali.

Il progetto avrà durata triennale ed è destinato a studenti e personale scolastico.

Pilastri del piano di RiGenerazione collegabili all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività:

- maturare la consapevolezza del legame tra solidarietà ed ecologia
- abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare
- maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura
- maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo
- conoscere il sistema dell'economia circolare
- acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico
- imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative
- acquisire competenze green

Risultati attesi:

- Uso consapevole delle risorse naturali;
- Potenziamento delle conoscenze relative alle energie rinnovabili;
- Creazione di ambienti didattici utili nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivi 7 e 8: energia pulita e accessibile
- Obiettivo 12: consumo responsabile
- Obiettivo 15: proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola:

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica
- Piano di formazione del personale docente

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Piano scuola 2021-2022 (Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione) – agosto 2021
- “Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy: indicazioni generali”, documento allegato alla nota Miur del 3 settembre 2020, n. 11600.
- M. 7 agosto 2020, n. 89 recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”.
- “Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione”, di cui al D. M. 26 giugno 2020, n. 39.
- Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 (“Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”), convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41.

IMPEGNI DEGLI STUDENTI

Gli studenti si impegnano a:

- osservare le medesime regole di buona educazione prescritte in presenza;
- non usare gli strumenti elettronici in modo improprio e per finalità differenti da quelle didattiche (non è consentito alcun tipo di registrazione audio/video e di *screenshot* senza il permesso del docente; è vietato: invitare alla video lezione partecipanti esterni, inclusi i propri familiari; comunicare ad estranei alla classe codici di accesso e credenziali; diffondere in rete o sui social le attività svolte sulla piattaforma anche in forma di foto o di riprese audio-video; diffondere eventuali informazioni riservate di cui lo studente viene a conoscenza durante le attività di didattica a distanza; interferire, danneggiare o distruggere il lavoro degli altri utenti);
- essere presentabili, puntuali, attenti, discreti e collaborativi (va silenziato il microfono, utilizzandolo solo se autorizzati dal docente, usando in alternativa la comunicazione in chat in caso di necessità);
- partecipare alle lezioni con connessione aperta sia audio che video (non è possibile partecipare con video oscurato: la partecipazione con video oscurato viene considerata come assenza, a meno che non si tratti di problema tecnico);
- considerare l’eventuale didattica a distanza come impegno serio per proseguire il percorso di apprendimento (nell’ambiente domestico è necessario organizzare la postazione di studio in modo da favorire il più possibile la concentrazione);
- svolgere con attenzione e puntualità compiti e richieste di studio (la consegna dei compiti richiesti è infatti obbligatoria);
- consultare quotidianamente il registro elettronico.

NORME PARTICOLARI

Accesso alla piattaforma

- L’accesso alla/e piattaforma/e ed ai servizi è strettamente personale; l’utente accetta di essere riconosciuto quale autore dei messaggi inviati dal suo account e di essere il ricevente dei messaggi spediti al suo account.
- Ogni studente è responsabile dell’attività che effettua tramite l’account personale.
- Ogni studente si impegna a conservare in sicurezza e mantenere segreta la password personale di accesso alle piattaforme di didattica a distanza senza consentirne l’uso ad altre persone.

Riprese dal *device* dello studente

- La ripresa video dal *device* deve avere un angolo visuale che permetta l’inquadramento del solo studente, escludendo il più possibile la ripresa degli ambienti familiari o del luogo ove è situata la postazione.
- Durante il collegamento video sono da evitare il passaggio o la ripresa di altri componenti del nucleo familiare e comunque di altri soggetti.

Segnalazioni

- Lo studente, anche per il tramite dei genitori, deve avvisare l’Istituto nel caso in cui dovesse ricevere materiale audio, video, PPT, etc. non pertinente al percorso didattico avviato o lesivo dei diritti di qualcuno; in tale ipotesi le segnalazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo e-mail: tais04100v@istruzione.it.
- È obbligatorio segnalare immediatamente l’impossibilità ad accedere al proprio account, l’eventuale smarrimento o furto delle credenziali personali o qualunque situazione che possa determinare un furto di identità.

Misure di sicurezza informatica

- Effettuare costantemente gli aggiornamenti di sicurezza del sistema operativo del *device* utilizzato per accedere alla piattaforma o ai servizi di didattica a distanza.

- Assicurarsi che i software di protezione del sistema operativo (firewall, antivirus, ecc.) siano abilitati e costantemente aggiornati.
- Assicurarsi che il *device* utilizzato per accedere alla DAD sia protetto da una password di almeno 8 caratteri contenente una lettera maiuscola, un numero ed un carattere speciale.
- Bloccare l'accesso al sistema e/o configurare la modalità di blocco automatico quando ci si allontana dalla postazione di lavoro.
- Non cliccare su link o allegati contenuti in e-mail sospette.
- Utilizzare l'accesso a connessioni Wi-Fi adeguatamente protette.

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

Per lo svolgimento delle attività di didattica digitale integrata è richiesta la fattiva collaborazione dei genitori, in particolare per vigilare sul corretto uso degli strumenti informatici da parte dei ragazzi e sul rispetto del presente Regolamento.

Si ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 2048 del Codice Civile, "i genitori o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi."

NORME DISCIPLINARI

Premesso che, in caso di comportamenti scorretti messi in atto da uno o più studenti, il docente è autorizzato ad interrompere la lezione in qualunque momento, si sottolinea che la violazione delle norme del presente Regolamento può comportare, oltre all'applicazione di sanzioni amministrative e penali - anche in relazione alla violazione delle leggi a tutela dei dati personali delle persone fisiche, secondo la normativa statale -, l'irrogazione di provvedimenti disciplinari da parte della scuola.

A tale proposito, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni previste dal Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, di cui al presente Allegato al PTOF, sono estese, con gli opportuni adattamenti analogici, ai comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata.

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (D.D.I.)

PREMESSA

Il presente Piano scolastico per la DDI integra il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.I.S.S. "Del Prete-Falcone" di Sava. Esso riveste carattere prioritario, poiché individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli studenti, in particolar modo di quelli più fragili.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto, come modalità didattica complementare, che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza.

OBIETTIVI

Una volta rilevato, a cura dell'istituzione scolastica, il fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività, il Collegio dei docenti adatta la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. I consigli di classe rimodulano le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento.

Per quanto riguarda in particolare gli alunni più fragili, nel caso in cui si propenda per attività di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare.

L'Istituto dà attuazione all'O.M. n. 134 del 9 ottobre 2020 relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, al fine di garantire "il diritto per questi studenti a beneficiare della D.D.I., in modalità integrata ovvero esclusiva con i docenti già assegnati alla classe di appartenenza, secondo le specifiche esigenze dello studente".

Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socioculturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

STRUMENTI

Al fine di assicurare unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, semplificando la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro, questa Istituzione scolastica ha individuato la piattaforma **G-Suite for Education**, che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

La suite comprende: *Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom*. *Hangouts Meet* e *Classroom* sono gli applicativi che abilitano direttamente la didattica a distanza.

“Con *G Suite for Education* gli insegnanti possono creare occasioni di apprendimento a distanza senza interrompere i flussi di lavoro esistenti. Gli strumenti di *G Suite for Education* sono efficaci sia utilizzati singolarmente che insieme. Gli insegnanti possono combinarli in modo interattivo in base alle esigenze e all'evoluzione della situazione. In particolare:

Hangouts Meet

Consente di comunicare via chat e videoconferenza, sia in bilaterale che in gruppo. Include strumenti per l'accessibilità, come i sottotitoli automatici.

Classroom

Consente di creare classi virtuali, distribuire compiti e test, dare e ricevere commenti su un'unica piattaforma.”

(Fonte: <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza>)

L'Animatore e il Team digitale garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso la collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, la creazione e/o la guida all'uso di *repository*, in locale o *in cloud* rispetto ai quali va preventivamente valutata la modalità di gestione dei dati in esso contenuti.

ORARIO DELLE LEZIONI

Nel corso della giornata scolastica sarà offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe salvo che la pianificazione di una diversa scansione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragion d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di *lockdown*, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione:

- Scuola secondaria di secondo grado: assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

- CPIA: per i percorsi di secondo livello assicurare almeno quattro ore al giorno di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento.

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla *didattica breve*, all'*apprendimento cooperativo*, alla *flipped classroom*, alla *debate* quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.

I consigli di classe e i singoli docenti individuano gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. I docenti avranno cura di salvare gli eventuali elaborati degli alunni e di conservarli all'interno degli strumenti di *repository* a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la

valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per gli alunni con disabilità il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati.

L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

SITUAZIONI PARTICOLARI

L'Istituto assicura la DaD per gravi e documentati motivi di salute o di famiglia – da valutare a cura del D.S. – per un periodo minimo di dieci giorni.

SICUREZZA

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha il compito di tutelare la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici.

TUTELA DELLA PRIVACY

Il Gruppo di lavoro congiunto Ministero dell'istruzione-Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali, di cui al Decreto del Capo di Gabinetto prot. n. 1885 del 5 giugno 2020, ha fornito alle istituzioni scolastiche linee di indirizzo comuni e principi generali per l'implementazione della DDI con particolare riguardo agli aspetti inerenti alla sicurezza in rete e alla tutela dei dati personali.

“I criteri che orientano l'individuazione degli strumenti da utilizzare tengono conto sia dell'adeguatezza rispetto a competenze e capacità cognitive degli studenti sia delle garanzie offerte sul piano della protezione dei dati personali. In generale, nella scelta degli strumenti tecnologici e dei relativi servizi è necessario tenere conto delle specifiche caratteristiche, anche tecniche, degli stessi, prediligendo quelli che, sia nella fase di progettazione che di sviluppo successivo, abbiano proprietà tali da consentire ai titolari e ai responsabili del trattamento di adempiere agli obblighi di protezione dei dati fin dalla progettazione e di protezione per impostazione predefinita. Tale scelta, in merito alle tecnologie più appropriate per la DDI, va effettuata anche sulla base delle indicazioni fornite dal RPD, il quale dovrà essere tempestivamente coinvolto affinché fornisca il necessario supporto tecnico-giuridico.

Per questo motivo il Dirigente scolastico incaricherà il RPD, ai sensi di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, lett. a) del Regolamento, di fornire consulenza rispetto alle principali decisioni da assumere, ad esempio, in merito alla definizione del rapporto con il fornitore della piattaforma prescelta e alle istruzioni da impartire allo stesso, all'adeguatezza delle misure di sicurezza rispetto ai rischi connessi a tale tipologia di trattamenti e alle misure necessarie affinché i dati siano utilizzati solo in relazione alla finalità della DDI e alle modalità per assicurare la trasparenza del trattamento mediante l'informativa a tutte le categorie di interessati. Ciò, in particolare, suggerendo il ricorso a piattaforme che erogino servizi rivolti esclusivamente alla didattica, ovvero, nei casi in cui siano preferite quelle più complesse e generaliste, raccomandando di attivare i soli servizi strettamente necessari alla DDI, verificando che dati di personale scolastico, studenti e loro familiari non vengano trattati per finalità diverse e ulteriori che siano riconducibili al fornitore.

Risulta fondamentale che l'istituzione scolastica, coinvolga nell'attività di verifica sul monitoraggio del corretto trattamento dei dati personali nella DDI tutti gli attori (personale scolastico, famiglie, studenti) di questo processo, anche attraverso specifiche iniziative di sensibilizzazione atte a garantire la massima consapevolezza nell'utilizzo di strumenti tecnologici e nella tutela dei dati personali al fine di evitare l'utilizzo improprio e la diffusione illecita dei dati personali trattati per mezzo delle piattaforme e il verificarsi di accessi non autorizzati e di azioni di disturbo durante lo svolgimento della didattica.”

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il necessario rapporto scuola-famiglia sarà assicurato attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata.

Anche in rinnovate condizioni di emergenza, l'istituzione scolastica assicura, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo nazionale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.

FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO

Nei limiti delle risorse disponibili, l'istituzione scolastica procederà ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente queste metodologie, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

Si ipotizzano le seguenti priorità nei percorsi formativi, da realizzarsi anche a livello di rete di ambito:

1. informatica, con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;

2. con riferimento ai gradi di istruzione:

a. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *flipped classroom*, *debate*, *project based learning*);

b. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;

c. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;

3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;

4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività, anche in relazione ad una emergenza sanitaria.

Per il personale Assistente tecnico impegnato nella predisposizione degli ambienti e delle strumentazioni tecnologiche per un funzionale utilizzo da parte degli alunni e dei docenti, si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.

REGOLAMENTI NELLA GESTIONE DELLA VERIFICA E DELLA VALUTAZIONE

In questa sezione sono presenti i seguenti documenti:

- Strumenti per la verifica e la valutazione
- Protocollo in materia di valutazione periodica e finale degli apprendimenti
- Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato
- Griglia di valutazione degli apprendimenti
- Criteri per l'attribuzione del credito scolastico
- Modelli di giudizio di ammissione non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato
- Regolamento applicativo relativo al limite delle assenze
- Criteri per la valutazione del comportamento
- Griglia di valutazione del comportamento
- Modelli di giudizi relativi al voto di comportamento

STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Strumenti della verifica degli apprendimenti

All'inizio di ogni anno scolastico, in particolare nelle classi iniziali di ogni ciclo (classi prime e terze), agli studenti vengono proposte alcune prove, dette test d'ingresso. Questi test servono a individuare il livello di partenza di ciascuno studente, al fine di individuare eventuali lacune o disparità di preparazione tra studenti e progettare, di conseguenza, gli interventi didattici necessari per mettere rapidamente tutti gli allievi nelle medesime condizioni di partenza.

I criteri di valutazione dei test sono concordati dai docenti nelle riunioni per materie in modo da ottenere chiavi di lettura omogenee e uniformi.

Saranno strumenti di verifica degli apprendimenti:

- verifiche di tipo oggettivo quali prove strutturate e semistrutturate;
- compiti in classe, interrogazioni, produzione di attività di gruppo, ricerche, relazioni, ecc.

Nell'ambito della programmazione didattico-educativa dipartimentale, che, in termini di obiettivi specifici del processo di apprendimento e di formazione, è finalizzata al raggiungimento delle competenze, i Dipartimenti predispongono prove di verifica per classi parallele, utili a monitorare gli apprendimenti degli studenti in termini di conoscenze, abilità e competenze (disciplinari, strumentali e trasversali).

L'introduzione di prove di verifica per classi parallele risponde alle seguenti specifiche finalità:

- garantire equità degli esiti di apprendimento tra le classi, posto che le prove di verifica testano obiettivi afferenti a nuclei fondanti e a livelli soglia di competenze imprescindibili;
- testare la preparazione degli allievi e migliorare i livelli di apprendimento delle classi;
- promuovere un maggior confronto, una maggiore apertura e condivisione tra docenti delle stesse discipline e/o di discipline nell'ambito degli Assi culturali riguardo i contenuti disciplinari e le strategie metodologiche adottate;
- favorire l'adozione di criteri di valutazione comuni;
- promuovere la costituzione di una banca di prove standard utilizzabili nel corso degli anni.

Le prove di verifica per classi parallele sono somministrate agli alunni unitamente ai criteri di valutazione predisposti nei Dipartimenti; le valutazioni in esito alle prove concorrono alla determinazione del profitto nell'ambito della valutazione istituzionale sommativa.

PROTOCOLLO IN MATERIA DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, concernente il "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola Secondaria", integrato con il D.P.R. 235/07;
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento dell'autonomia scolastica";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226 e successive modificazioni, "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003 n.53";
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n.80, recante "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;
- C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169";
- D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".

FINALITÀ E CARATTERI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione:

- ha essenzialmente una finalità formativa: non è pertanto previsto alcun automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù della individuazione della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (D.P.R. 122/2009, art. 1);
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo didattico degli alunni;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale degli studenti;
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel P.T.O.F.;
- deve essere tempestiva e trasparente;
- deve orientare l'alunno ad un processo di autovalutazione che conduca lo stesso a individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare di conseguenza il proprio rendimento.

Il processo valutativo comporta:

- la somministrazione di verifiche nel numero minimo stabilito nel Regolamento d'Istituto;
- ove possibile, l'utilizzazione di strumenti ragionevolmente oggettivi esclusivamente per quanto attiene agli aspetti cognitivi;
- l'annotazione di comportamenti sanzionabili e l'applicazione dei relativi provvedimenti disciplinari;
- la considerazione degli eventuali reali progressi dagli studenti e dalle studentesse rispetto alla situazione di partenza;
- l'attribuzione di voti numerici da 1 a 10, prevista dal D.P.R. 122/2009;
- l'espressione di valutazioni debitamente motivate (in caso contrario, i relativi atti sono impugnabili e suscettibili di annullamento).

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

I criteri per l'ammissione alla classe successiva sono stabiliti dal Collegio dei docenti in sede di discussione e approvazione del P.T.O.F. e non possono essere modificati o integrati nel corso dell'a.s. (vedi la C.M. 18 ottobre 2012, n. 89, prot. MIURAOODGOS/6751: "Nei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dovranno di conseguenza essere esplicitate, preventivamente, le tipologie e le forme di verifica utilizzate *in itinere*, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo. Ciò al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento").

Questi criteri devono rispondere ai principi di omogeneità, trasparenza ed equità costituzionalmente garantiti e ai criteri di logicità, coerenza e motivazione; ai docenti spetta l'obbligo di documentare adeguatamente il percorso di apprendimento attuato da ciascun alunno.

La valutazione, periodica e finale, ha per oggetto:

- i risultati di apprendimento disciplinare indicati nei Regolamenti di riordino dei Licei (D.P.R. 89/2010), dei Tecnici (D.P.R. 88/2010) e dei Professionali (D. Lgs. 61/2017);
- il comportamento dei discenti.

La valutazione finale è riferita al percorso formativo annuale dello studente/della studentessa.

Il docente, nell'esprimere la proposta di voto, tiene conto non soltanto delle misurazioni effettuate e annotate sul proprio registro, ma anche dei seguenti criteri:

- sviluppo dei livelli di partenza rilevati all'inizio dell'a.s.;
- capacità di recupero delle carenze formative;
- impegno, interesse e partecipazione alle attività didattiche, comprese quelle svolte nell'ambito dei P.C.T.O. (se previste).

Criteri per l'ammissione alla classe successiva

Il Collegio dei docenti ha deliberato il seguente criterio di ammissione alla classe successiva:
valutazioni insufficienti di norma in non più di tre discipline.

Criteri per l'ammissione alla classe seconda (sulla base del PFI ex D. Lgs. n. 61/2017)

- Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste; il P.F.I. non necessita di alcun adeguamento. Lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato, con le opportune integrazioni per la nuova annualità.
- Lo studente ha riportato una valutazione negativa in alcune discipline; il Consiglio di classe ammette lo studente all'anno scolastico successivo e modifica il P.F.I. prevedendo una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica, fra cui:
 - Studio autonomo su segnalazione delle carenze riscontrate;
 - partecipazione ad attività didattiche aggiuntive nei mesi estivi;
 - partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei).
- Lo studente ha riportato valutazioni negative in più di quattro discipline (soprattutto per quanto riguarda le competenze di base in Italiano, Matematica e Inglese e/o per le discipline caratterizzanti l'indirizzo) e deficit rilevanti nelle competenze attese in più Assi Culturali, tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento neanche al termine del Biennio – pur operando una serie di adattamenti del P.F.I. Lo studente è non ammesso alla classe successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

Criteri per l'ammissione/la non ammissione all'esame di Stato

I criteri sono dettati dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 e dall'annuale Ordinanza Ministeriale.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva nei seguenti casi:

- superamento del limite di assenze imposto dall'art. 14 comma 7 del D.P.R. 122/2009, nonostante siano state decurtate le assenze rientranti nelle tipologie che ne prevedono la deroga;
- in presenza di un numero di valutazioni insufficienti superiore a quello stabilito per le ammissioni: le carenze formative, infatti, sono tali che non possano essere recuperate entro il termine dell'anno scolastico, mentre non si esclude la possibilità che ciò avvenga attraverso la ripetenza.
- esito negativo, anche per una delle discipline oggetto di recupero, in sede di integrazione dello scrutinio finale a seguito di sospensione del giudizio.

Criteri per l'attribuzione dell'agevolazione e della sospensione del giudizio in una o più discipline

Il Consiglio di classe delibera di attribuire l'agevolazione o la sospensione del giudizio in presenza di:

valutazioni insufficienti di norma in non più di tre discipline, in quanto il Consiglio di classe ritiene che lo studente/la studentessa abbia la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, mediante lo studio

personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di interventi di recupero predisposti sulla base degli specifici bisogni formativi del discente.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Al fine di uniformare le procedure ed i criteri di valutazione, si riportano le griglie con i giudizi - opportunamente individualizzati e adattati ai singoli casi - da formulare in sede di scrutinio finale. Il giudizio per materia va trascritto a cura del docente insieme con l'inserimento della proposta di voto.

VOTO = 1

Partecipazione e impegno	Lo studente frequenta le lezioni con discontinuità. Non partecipa alle attività didattiche, comprese quelle dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>), facendo registrare un atteggiamento passivo verso le varie forme di impegno scolastico. Il suo comportamento, in entrambe le modalità didattiche, è spesso scorretto e irresponsabile, come evidenziano le note disciplinari a suo carico. L'impegno e l'applicazione risultano pertanto assolutamente inadeguati: rifiuta di sottoporsi a verifica e/o consegna l'elaborato in bianco. Le tempestive e ripetute comunicazioni con la famiglia relative agli scadenti livelli di apprendimento e al disimpegno dello studente non hanno prodotto alcun risultato.
Conoscenze	Lo studente non ha conoscenze/ha conoscenze molto frammentarie ed errate dei contenuti, come risulta dagli esiti delle prove di verifica scritte/pratiche/grafiche ed orali effettuate.
Capacità	Lo studente ha evidenziato capacità molto limitate nel comprendere e rielaborare i contenuti proposti. Gravissime le difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina. Non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati.
Competenze	La padronanza dei contenuti e il livello di operatività risultano pressoché nulli. Nonostante la guida dell'insegnante, non è in grado di avvalersi degli strumenti di base in modo autonomo, per cui il suo lavoro risulta irregolare e approssimativo.

VOTO = 2

Partecipazione e impegno	Lo studente frequenta le lezioni con discontinuità, partecipando alle attività didattiche, comprese quelle dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>), in modo non collaborativo. Il suo comportamento, in entrambe le modalità didattiche, è spesso scorretto, come evidenziano le note disciplinari a suo carico. L'impegno e l'applicazione risultano pertanto inadeguati e incostanti. Le tempestive e ripetute comunicazioni con la famiglia relative agli insoddisfacenti livelli di apprendimento e allo scarso impegno dello studente non hanno prodotto alcun risultato.
Conoscenze	Lo studente ha conoscenze molto lacunose e frammentarie nella materia, come risulta dagli esiti delle prove di verifica scritte/pratiche/grafiche ed orali effettuate.
Capacità	Lo studente ha evidenziato capacità molto approssimative nel comprendere e rielaborare i contenuti proposti. Gravissime le difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.
Competenze	La padronanza dei contenuti e il livello di operatività risultano molto limitati. Nonostante la guida dell'insegnante, lo studente non è in grado di avvalersi degli strumenti di base in modo autonomo, per cui il suo lavoro risulta irregolare.

VOTO = 3

Partecipazione e impegno	Lo studente frequenta le lezioni non assiduamente, partecipando alle attività didattiche, comprese quelle dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>), in modo rinunciatario e superficiale. Non sempre il suo comportamento, in entrambe le modalità didattiche, è corretto e disciplinato, come evidenziano le note disciplinari a suo carico. L'impegno e l'applicazione risultano pertanto molto incostanti. Le tempestive e ripetute comunicazioni con la famiglia relative agli insoddisfacenti livelli di apprendimento e allo scarso impegno dell'alunno non hanno prodotto apprezzabili risultati/alcun risultato.
---------------------------------	---

Conoscenze	Lo studente presenta gravissime lacune nella conoscenza degli argomenti proposti, come risulta dagli esiti delle prove di verifica scritte/pratiche/grafiche ed orali effettuate.
Capacità	Lo studente ha evidenziato limitate capacità nel comprendere e rielaborare i contenuti proposti. Si esprime in modo stentato e presenta gravi difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.
Competenze	La padronanza dei contenuti e il livello di operatività risultano limitati. Nonostante la guida dell'insegnante, lo studente non è in grado di avvalersi degli strumenti di base in modo sufficientemente autonomo, per cui il suo lavoro risulta approssimativo.

VOTO = 4

Partecipazione e impegno	Lo studente frequenta le lezioni con discontinuità, partecipando alle attività didattiche, comprese quelle dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>), in modo superficiale e con scarsa motivazione. Non sempre il suo comportamento, in entrambe le modalità didattiche, è corretto e conforme alle regole, come evidenziano le note disciplinari a suo carico. L'impegno e l'applicazione risultano pertanto incostanti. Le tempestive e ripetute comunicazioni con la famiglia relative agli insoddisfacenti livelli di apprendimento e allo scarso impegno dell'alunno non hanno prodotto apprezzabili risultati/alcun risultato.
Conoscenze	Lo studente presenta gravi insufficienze nella materia, come risulta dagli esiti delle prove di verifica scritte/pratiche/grafiche ed orali effettuate.
Capacità	Lo studente ha evidenziato, nel corso del periodo, approssimative capacità nel comprendere e rielaborare i contenuti proposti. Non mancano difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.
Competenze	La padronanza dei contenuti e il livello di operatività risultano limitati. Nonostante la guida dell'insegnante, lo studente stenta ad avvalersi degli strumenti di base in modo sufficientemente autonomo, per cui il suo lavoro risulta impreciso e non accurato.

VOTO = 5

Partecipazione e impegno	Non sempre partecipa attivamente, alle attività scolastiche, comprese quelle dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>), e il suo impegno, in entrambe le modalità didattiche, è discontinuo.
Conoscenze	Conoscenze talvolta frammentarie e comunque superficiali, con delle difficoltà nella comprensione, per esercitare la quale ha bisogno d'essere guidato.
Capacità	Ha bisogno d'essere guidato nell'applicazione di quanto appreso e manifesta qualche difficoltà nell'analisi e nella sintesi. L'esposizione orale è molto semplice, con frequenti errori lessicali e/o sintattici.
Competenze	Ha difficoltà nella rielaborazione delle conoscenze e nell'argomentazione; ha bisogno di guida costante nella risoluzione di problemi e non è in grado di esprimere semplici valutazioni.

VOTO = 6

Partecipazione e impegno	Partecipa in maniera soddisfacente alle attività scolastiche, comprese le attività dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>), e si dedica con una certa continuità allo studio, in entrambe le modalità didattiche.
Conoscenze	Conoscenze essenziali ma non approfondite; la comprensione è adeguata.
Capacità	Sa applicare quanto appreso in modo semplice ed effettua analisi e sintesi di tipo essenziale. Espone in modo elementare ma formalmente corretto. Non presenta gravi carenze ortografiche, grammaticali e sintattiche.
Competenze	Rielabora in modo essenziale e semplice quanto appreso; argomenta in maniera essenziale ma coesa e corretta. Sa esprimere semplici valutazioni e risolve problemi non complessi, talvolta guidato.

VOTO = 7

Partecipazione e impegno	Denota attitudine per la materia e interesse per le attività scolastiche, comprese quelle dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>). Si dedica allo studio con impegno, in entrambe le modalità didattiche.
---------------------------------	---

Conoscenze	Conoscenze complete e abbastanza approfondite, comprensione quasi del tutto autonoma.
Capacità	È intuitivo e riesce ad applicare senza difficoltà e correttamente le conoscenze acquisite. Linguaggio appropriato, corretto, vario.
Competenze	Rielabora i contenuti appresi e sa argomentare in modo corretto e coerente. Sa risolvere problemi nuovi non eccessivamente complessi. È in grado di esprimere semplici valutazioni, fondate e pertinenti.

VOTO = 8

Partecipazione e impegno	Partecipa attivamente alle attività scolastiche, comprese quelle dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>), ed è fortemente motivato.
Conoscenze	Conoscenze complete e ampie, comprensione autonoma.
Capacità	Applica le conoscenze in contesti nuovi, effettua analisi approfondite e ha buone capacità intuitive e di sintesi. Usa un linguaggio molto ricco e vario.
Competenze	Sa rielaborare criticamente e in autonomia le conoscenze, effettuando collegamenti tra le diverse tematiche. Sa risolvere problemi nuovi, anche di una certa complessità. È in grado di esprimere valutazioni fondate e pertinenti.

VOTI = 9-10

Partecipazione e impegno	Partecipa in modo costruttivo al dialogo. Ha un notevole senso di responsabilità. Si dedica alle attività scolastiche, comprese quelle dei P.C.T.O. (<i>se previste</i>), con scrupolo e diligenza.
Conoscenze	Conoscenze significative, complete, ampie e organiche, con approfondimenti personali e critici; comprensione autonoma, pronta e precisa.
Capacità	Applica con facilità e senza commettere errori i principi e le conoscenze apprese, in situazioni anche complesse. Possiede ottime capacità intuitivo-sintetiche e buone capacità di osservazione, astrazione ed estrapolazione. È in grado di usare un linguaggio molto corretto, appropriato alla situazione comunicativa e molto ricco lessicalmente.
Competenze	Rielabora criticamente i contenuti appresi e argomenta con disinvoltura ed eleganza. È in grado di risolvere problemi nuovi complessi, anche utilizzando il pensiero divergente e trasferendo agevolmente le conoscenze in altri ambiti disciplinari. Sa organizzare autonomamente percorsi tematici e problematici anche complessi e sa esprimere valutazioni critiche fondate e pertinenti.

**MODIFICHE AI CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO
INTRODOTTE DALLA LEGGE 1° OTTOBRE 2024, N. 150**

Legge primo ottobre 2024, n. 150 (Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati).

Art. 1 (Disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti).

1. "Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo.

Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi [...] anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto."

**REGOLAMENTO RELATIVO ALLA QUOTA DI ASSENZE PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO
(art. 14, comma 7 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 – Circolare dirigenziale prot. n. 21975 del 19
settembre 2024)**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169";
- C.M. n. 20 del 4 marzo 2011, prot. n. 1483 del 4 marzo 2011;
- D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".

Art. 1

Gli studenti, secondo quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere agli impegni di studio.

Art. 2

Per l'accesso alla valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Art. 3

Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate in ritardo;
- uscite in anticipo;
- astensione dalle lezioni, per partecipazione a manifestazioni o scioperi degli studenti;
- mancata frequenza scolastica in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o a visite guidate;
- non partecipazione alle attività organizzate in ore curricolari;
- assenze per malattia e per motivi familiari, come meglio specificate nel successivo art. 5.

Art. 4

Non sono computate come ore di assenza:

- partecipazione ad attività organizzate dalla scuola;
- partecipazione a stage e P.C.T.O.;
- partecipazione a esami di certificazione esterna o a concorsi.

Art. 5

L'art. 14, comma 7 del D.P.R. n. 122/2009 recita: "Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati". La C.M. n. 20 del 4 marzo 2011 chiarisce che tale "deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati."

- assenze documentate per ricovero ospedaliero e periodo di convalescenza;
- assenze determinate da terapie o cure programmate (anche discontinue purché documentate);
- assenze continuative per motivi di salute debitamente certificate:
 - il certificato medico deve contenere la data dell'inizio e della fine della malattia e/o il numero di giorni di riposo;
 - il certificato di riammissione generico è valido come giustificazione, ma non dà diritto allo scorporo delle assenze dal totale;
 - sono prese in considerazione soltanto le certificazioni prodotte al rientro da ciascun periodo di assenza e non possono essere validate certificazioni prodotte alla fine dell'anno scolastico per periodi di assenze antecedenti;
- assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato medico;
- assenze per gravi motivi familiari, opportunamente documentate, da sottoporre alla valutazione del Dirigente Scolastico;
- lutto familiare fino a un massimo di tre giorni;
- assistenza a familiari invalidi (Legge 104/92, art. 3 comma 3);
- donazione di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (esclusi gli allenamenti);
- assenze per esigenze di Giustizia;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano giorni diversi dalla domenica come giorno di riposo;
- ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale;
- assenze per motivi di lavoro, anche autocertificate (per il Corso serale);

- in caso di DaD, determinate da documentate interruzioni della connessione ad Internet e/o della fornitura di energia elettrica, purché tempestivamente e formalmente comunicate.

Art. 6

Il mancato conseguimento, tenuto conto delle deroghe riconosciute, della quota di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato come indicato nella tabella di cui all'art. 2 comporta la non validità dell'anno scolastico e la conseguente esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Art. 7

L'Istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico a ogni studente e, per suo tramite, alla famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno; pubblica altresì nel P.T.O.F. le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei docenti.

L'Istituzione scolastica darà periodicamente, e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali a ogni studente e, per suo tramite, alla famiglia, perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza del numero di assenze effettuate.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge primo ottobre 2024, n. 150 (Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati)
- DPR 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni (Statuto delle studentesse e degli studenti)
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università)
- Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione)
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento per la valutazione degli alunni)
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato)

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti INDICATORI e alla seguente GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

INDICATORI

1. Rispetto del Regolamento d'Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Patto educativo di corresponsabilità.
2. Comportamento responsabile:
 - a. nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola.
 - b. nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni.
 - c. durante viaggi e visite di istruzione.
 - d. nel corso delle attività di P.C.T.O.
3. Partecipazione alle attività didattiche
4. Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe/a casa.
5. Frequenza e puntualità.
6. Risultati scolastici.

Il voto di condotta sarà determinato secondo la seguente formula:

$$C = M + 3 - S - 0,075 * N - A/O$$

dove:

<i>M</i>	Media dei voti allo scrutinio (delle proposte di voto se scrutinio finale)
<i>S</i>	Tiene conto degli allontanamenti dalla scuola per infrazioni gravi: <ul style="list-style-type: none">• $S = 2$ l'alunno è stato sospeso più volte dalle lezioni.• $S = 1$ l'alunno è stato sospeso dalle lezioni.• $S = 0$ l'alunno non ha subito sospensioni.
<i>N</i>	Numero di ammonizioni rilevate sul registro elettronico: $N = 0,1,2,3,4,5,6,7,8,9,10.$, se superiore a 10, $N = 10$.
<i>A</i>	Ore di assenza
<i>O</i>	Ore totali di lezione

IL DETTAGLIO DELLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA MODALITÀ DI CALCOLO DEL VOTO DI COMPORTAMENTO, APPROVATA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IL 30 OTTOBRE 2024, È DISPONIBILE IN ALLEGATO ALLA CIRCOLARE PROT. N. 26448 DEL 26.10.2024.

MODIFICHE AI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO INTRODOTTE DALLA LEGGE 1° OTTOBRE 2024, N. 150

La Legge primo ottobre 2024, n. 150 (Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati) prevede che entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, si provveda alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

In particolare, saranno apportate modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in modo da:

“1) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato avvengano anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto;

2) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporti il coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto;

3) conferire maggiore peso al voto di comportamento della studentessa e dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché delle studentesse e degli studenti;

4) prevedere che, per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;

5) prevedere la votazione in decimi per la valutazione periodica e per quella finale degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti del secondo ciclo di istruzione, in ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per i licei, adottate ai sensi dell'articolo 13, comma 10, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali, adottate, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.”

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

L'art. 15 comma 1 del D. L.vo 62/2017 stabilisce che "In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno."

Inoltre, nell'allegato A al citato Decreto Legislativo, la tabella *Attribuzione del credito scolastico* definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Allegato A, di cui all'articolo 15, comma 2, al D. L.vo n. 62/2017)

ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

MEDIA DEI VOTI	PUNTI CREDITO SCOLASTICO		
	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Note

- M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale nelle materie (tranne la valutazione di IRC).
- Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, viene espresso in numero intero.
- Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il passaggio alla banda di oscillazione successiva, corrispondente alla media M dei voti.
- Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso.
- La tabella si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità.
- "Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal Consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare di cui al comma 2 dell'articolo 14, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari" (D. L.vo n. 62/2017 art. 15, comma 3).
- Ai sensi dell'O.M. 128/99 art. 3 c. 2-3 e dell'O.M. 252/2016 art. 8 c. 14-15, il Consiglio di classe può attribuire il punteggio massimo della banda di oscillazione al singolo studente se la media M dei voti di scrutinio è pari o superiore, nella parte dopo la virgola, allo 0,5 oppure nei casi in cui sono riscontrati positivi almeno due parametri riportati nella seguente tabella.

Per determinare il credito scolastico da attribuire all'alunno si calcola un fattore p sommando i "Sì" della tabella sottostante:

Parametri di arrotondamento del Credito scolastico		NO	SÌ
A	ASSIDUITÀ DELLA FREQUENZA SCOLASTICA*	0	1
B	INTERESSE, IMPEGNO E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO, COMPRESA RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE. SOLIDARIETÀ DIMOSTRATA NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI IN DIFFICOLTÀ.	0	1
C	INTERESSE, IMPEGNO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DEI P.C.T.O.	0	1
D	CREDITI FORMATIVI	0	1

* Si considera assidua la frequenza quando l'alunno risulta assente per un numero di giorni inferiore a venti.

In sede di scrutinio, il Consiglio di classe valuta, per ogni alunno, quanti dei quattro punti di cui sopra possano essergli riconosciuti determinando così un valore p compreso tra zero e quattro, cioè:

$$0 < p < 4$$

Attraverso la seguente espressione si determina un fattore k :

$$k = M - M_{\min} + 0,25p$$

dove M è la media e M_{\min} è il minimo valore della media per accedere alla fascia considerata.

Il valore di k così determinato rappresenta un'integrazione della parte decimale del profitto consentendo all'alunno di raggiungere un credito secondo la tabella seguente:

TABELLA "A" DEL REGOLAMENTO				
MEDIA DEI VOTI	k	PUNTI CREDITO SCOLASTICO		
		III ANNO	IV ANNO	V ANNO
$M < 6$	$k < 0,5$	-	-	7
	$k \geq 0,5$	-	-	8
$M = 6$	$k < 0,5$	7	8	9
	$k \geq 0,5$	8	9	10
$6 < M \leq 7$	$k < 0,5$	8	9	10
	$k \geq 0,5$	9	10	11
$7 < M \leq 8$	$k < 0,5$	9	10	11
	$k \geq 0,5$	10	11	12
$8 < M \leq 9$	$k < 0,5$	10	11	13
	$k \geq 0,5$	11	12	14
$9 < M \leq 10$	$k < 0,5$	11	12	14
	$k \geq 0,5$	12	13	15

MODIFICHE AI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO INTRODOTTE DALLA LEGGE 1° OTTOBRE 2024, N. 150

1. "Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi".

(allegare il certificato di competenze maturate nei P.C.T.O. o in apprendistato duale)

MONTE ORE ANNUALE DEL PFI

(Lo studente deve frequentare almeno il 75% del Piano di studi previsto dal presente documento (salvo deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti))

CERTIFICAZIONI INFORMATICHE (specificare)

PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA

ALTRO (specificare)

LIVELLI DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

Il QCE delinea una sequenza graduata di livelli comuni di riferimento che permettono di descrivere con precisione la competenza raggiunta da chi sta imparando una lingua diversa dalla lingua madre. In particolare, i livelli A1 e A2 corrispondono a un livello elementare, i livelli B1 e B2 a un livello intermedio e i livelli C1 e C2 a un livello avanzato.

Qui di seguito riportiamo la scala globale, che grazie ai 6 livelli, dal più elementare al più avanzato, permette di sapere quanto e come una persona conosce una lingua.

Livelli comuni di riferimento: scala globale

LIVELLO AVANZATO C2: È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

LIVELLO C1: È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

LIVELLO INTERMEDIO B2: È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

LIVELLO B1: È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

LIVELLO ELEMENTARE A2: Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

LIVELLO A1: Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

VALUTAZIONE– UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA)

La valutazione dell'U.d.A. viene definita su una scala di tre gradi: **BASILARE, INTERMEDIO E AVANZATO**

N. UDA TITOLO	COMPETENZE ASSI	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	ABILITÀ	CONOSCENZE	VALUTAZIONI
1					
2					

ALTRO

DATA _____

II CONSIGLIO DI CLASSE

FORMAT DI VERIFICA DI FINE ANNO DEL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Anno scolastico:

Tutor

Alunno/a:

Classe:

Coordinatore di classe:

Data scrutinio:

Data Emissione:

Indice

Sezione A: Dati anagrafici e informazioni di presentazione

Sezione B: Competenze trasversali e valutazione del processo

Sezione C: Valutazione disciplinare

Sezione D: ESITI

Sezione E: alunni BES

ALLEGATI - Eventuale documentazione per alunni BES - Schede Unità apprendimento svolte dall'alunno - Schede di valutazione (pagella) - Attestazioni di frequenza e di merito

La compilazione del PFI è stata effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo. Il PFI è stato deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e condiviso con la famiglia e dall'allievo.

SEZIONE A - Dati anagrafici e informazioni essenziali di presentazione dell'allievo

Cognome e nome allievo/a:

Data di nascita:

Corso frequentato: percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

SEZIONE B – Competenze trasversali e valutazione del processo

Descrizione delle abilità e dei comportamenti (trattandosi di una valutazione finale sul grado del raggiungimento delle soft skill si segnalano prevalentemente gli aspetti essenzialmente positivi legati al percorso svolto dall'allievo).

Dati sulla frequenza

L'alunno ha frequentato le lezioni in modo: Regolare

Valutazione delle competenze trasversali Competenze acquisite in contesti scolastici formali, non formali o informali: capacità di studiare, vivere e lavorare con altri.

Competenza	Giudizio sintetico sul livello acquisito
Partecipazione	L'alunno partecipa
Impegno	L'alunno dimostra un impegno proficuo
Capacità relazionali ed organizzative	L'alunno ha doti relazionali e organizzative accettabili
Comportamento e rispetto delle regole	

Altre osservazioni in merito: (problematiche sociali o personali emerse, attitudini, risorse e motivazione, aspettative per il futuro) Eventuali competenze trasversali in chiave di cittadinanza e costituzione: Competenze e comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati, tra gli altri, ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà.

Es. L'alunno ha partecipato ai progetti di cittadinanza e costituzione dimostrando un atteggiamento corretto.

Osservazioni in merito al processo di apprendimento e al percorso scolastico dell'allievo: (Si evidenziano i lati positivi o negativi in merito al processo di maturazione delle competenze trasversali)

L'alunno si è sufficientemente impegnato nel corso dell'anno.

Si nota un calo di prestazione nell'ultimo periodo

Eventuali altre annotazioni del Consiglio di classe:

SEZIONE C – VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Fatta salva la pagella quale strumento di certificazione dei livelli raggiunti nella presente sezione è indicato il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dal curriculum d'istituto al termine della classe di appartenenza dell'alunno per asse disciplinare

Asse culturale / area professionalizzante	Osservazione docenti
Asse linguistico	Buono /discreto/ ottimo
Asse storico - sociale	
Asse matematico	
Materie di indirizzo e professionalizzanti	
Giudizio sintetico sulle attività laboratoriali	

Eventuali ulteriori elementi valutativi del consiglio di classe: L'alunno privilegia le materie tecniche e di indirizzo. Buone le competenze anche nell'asse linguistico per la buona conoscenza della lingua inglese e l'impegno profuso in italiano, ecc.

Progetti e attività svolte durante l'anno scolastico:

Attività sportive	
Progetto salute	
Visita aziendale	

Attività svolte all'interno delle 264 ore di personalizzazione degli apprendimenti: _____

SEZIONE D – ESITI (in seguito alla valutazione quadrimestrale)

A seguito delle operazioni di scrutinio in merito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PFI, considerate le competenze raggiunte in relazione alla programmazione d'istituto, considerato l'esito delle Uda riportato nel seguente prospetto:

NOME UDA	ESITO RAGGIUNTO/OBIETTIVO PFI	COMPETENZA DA ACQUISIRE

in merito all'esito dell'anno scolastico dell'alunno si riporta:

Ammesso alla classe successiva - La verifica del PFI ha avuto esito positivo/negativo. Pertanto, vengono individuate le seguenti misure di potenziamento/recupero/revisione del PFI

POTENZIAMENTO	
Attività aggiuntive per il potenziamento	Libri da leggere in estate e compilazione scheda
Modalità	Studio autonomo

VERIFICA DELLE INSUFFICIENZE	
Attività aggiuntive per il recupero delle insufficienze	Recupero in itinere entro il mese febbraio di alcune lacune emerse in TIC
Modalità	Studio autonomo

Eventuali osservazioni sullo stato di attuazione del PFI Il progetto formativo è in linea con le potenzialità dell'alunno.

Pertanto, non necessita di azioni correttive

Si rendono necessarie le seguenti misure di ri-orientamento dell'alunno Non necessario /necessario

ATTIVITÀ CURRICOLARI INTEGRATIVE ALL'ATTIVITÀ SCOLASTICA

Eventuali progetti di raccordo con il mondo del lavoro: es. L'alunno frequenterà uno stage presso un elettrauto a luglio

SEZIONE E - BES PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La personalizzazione degli apprendimenti per gli alunni BES è specificata nel PDP / PEI.

ALUNNI STRANIERI	ESITI
Permangono le seguenti difficoltà	difficoltà linguistiche
Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi	utilizzano correttamente la lingua

Alunni BES: sono state riscontrate le seguenti difficoltà relazionali.	
L'alunno ha maturato un miglioramento nelle relazioni superando le difficoltà evidenziate durante il primo periodo didattico	

Pertanto, per l'alunno si è reso necessario la revisione del PFI:
Oppure: Non necessaria

Sulla scorta di quanto emerso durante le operazioni di scrutinio si ritiene che le attività di personalizzazione degli apprendimenti per gli alunni BES debba riguardare: nessuna oppure

Le parti coinvolte riconoscono quanto contenuto e descritto nel presente documento e si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato per il successo formativo dell'alunno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

ESEMPIO DI PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DEL P.F.I. AL TERMINE DEL PRIMO ANNO

Possibili passi

1. Il Consiglio di classe accerta la presenza del requisito di frequenza del 75% del monte ore personalizzato, ovvero il diritto alla deroga in presenza di gravi motivi, sulla base dei criteri adottati dal collegio dei docenti.
 - a) Se lo studente ha frequentato per meno del 75% del monte ore personalizzato e non ha diritto a deroga:
 - i. l'anno scolastico non è valido;
 - ii. la mancata frequenza è segnalata all'autorità competente ove ne ricorrano gli estremi;
 - iii. il CdC valuta l'opportunità di un eventuale ri-orientamento;
 - iv. il CdC non redige la certificazione delle competenze;
 - v. in caso di re-iscrizione, anche d'ufficio, nello stesso istituto nell'anno scolastico successivo sarà redatto un nuovo P.F.I.
 - b) Se lo studente ha frequentato almeno il 75% del monte ore personalizzato o ha diritto alla deroga si passa al punto successivo.
2. Il consiglio di classe valuta gli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto dei docenti titolari, le competenze maturate, la motivazione e le attitudini. In esito a tale valutazione sono possibili i seguenti esiti.
 - a) Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste e il P.F.I. non necessita di adeguamenti. Lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato.
 - b) Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste, ma il P.F.I. necessita di adeguamenti (ad esempio in previsione di un cambio di indirizzo, della volontà di conseguire anche la qualifica IeFP maturando crediti con lo strumento della personalizzazione, ecc...). Lo studente è ammesso alla classe successiva. Il P.F.I. potrà essere modificato anche all'inizio dell'anno scolastico successivo.
 - c) Lo studente ha riportato una valutazione negativa in una o più discipline e/o non ha maturato tutte le competenze previste. Il CdC ammette lo studente all'anno scolastico successivo e modifica il P.F.I. prevedendo una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica, fra cui:
 - i. partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei);
 - ii. partecipazione ad attività didattiche aggiuntive nei mesi estivi;
Ove ne ricorrano le condizioni il CdC adotterà i necessari ulteriori adattamenti del P.F.I. (cfr. punto b)).
 - d) Lo studente ha riportato valutazioni negative e deficit nelle competenze attese tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al termine del secondo anno, neanche a seguito degli adattamenti del P.F.I. di cui al punto c) e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento. In tal caso lo studente è non ammesso alla classe successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

Una dimensione importante da tenere ulteriormente in conto riguarda le modalità di coinvolgimento degli studenti. Da un lato, infatti, il P.F.I. è uno strumento *per* lo studente, dall'altro esso deve diventare uno strumento *dello* studente che ne assume (o condivide) la responsabilità.

In tale prospettiva, il P.F.I. diventa con il passare del tempo uno strumento co-gestito dallo studente, con il supporto e la consulenza del servizio di tutoring, tramite cui il giovane guida da sé il proprio percorso esercitando la propria libertà di scelta e mettendo alla prova la propria responsabilità personale (soprattutto ai fini di prevenire possibili rischi di “*personalizzazione coatta*”). Egli, accompagnato dal proprio tutor/mentore, contribuisce a definire il percorso (che gli viene illustrato in anticipo), determinando anche in alcuni casi le tempistiche, scegliendo la fruizione di opportunità formative declinate in termini di UdA o altre modalità modulari (obbligatorie, opzionali, elettive, comprese anche quelle erogate da altri istituti) secondo il proprio stile ed i personali interessi e accettando un costante monitoraggio formativo,

una valutazione intermedia delle proprie progressioni e una finale in merito alle realizzazioni raggiunte.

ESEMPIO DI RUBRICA OLISTICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Livello D = Iniziale (1 - 2 - 3 - 4)	Livello C = Basilare (5 - 6)	Livello B = Intermedio (7 – 8)	Livello A = Avanzato (9 – 10)
L’allievo mostra gravi difficoltà nel comprendere il compito, non sa come procedere, non svolge alcuna attività o ne svolge solo alcune, per le quali ritiene di essere adeguato. Utilizza un linguaggio scorretto e impreciso, mostrandosi incapace di descrivere le cose fatte. Non riesce a cogliere il senso dell’azione, manca della consapevolezza di insieme.	L’allievo mostra lievi difficoltà nel comprendere il compito, procede con prudenza svolgendo attività necessarie, utilizza un linguaggio semplice per descrivere le attività ed i loro principali significati, coglie gli aspetti essenziali del senso dell’azione.	L’allievo comprende appieno il compito assegnato, procede con autonomia svolgendo tutte le attività necessarie, utilizza un linguaggio appropriato e corretto, in grado di cogliere tutti gli elementi in gioco, palesi e latenti; presenta una buona consapevolezza del senso dell’azione.	L’allievo, oltre a presentare le caratteristiche del grado “intermedio”, evidenzia un valore aggiunto costituito da uno o più dei seguenti aspetti: vivacità di interessi e di apporti, prontezza nel fronteggiare compiti e problemi, ricchezza delle informazioni raccolte e del linguaggio utilizzato, elaborazione di idee e proposte innovative, assunzione di responsabilità ulteriori.
Autovalutazione 30%; Processo 40%; Prodotto 30%			

FORMAT DI RUBRICA RELATIVA ALL'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Valutazione di ogni singolo studente del gruppo, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe sulla base del questionario di Autovalutazione e del diario di bordo redatti dallo studente.

Livello D = Iniziale (1 - 2 - 3 - 4); Livello C = Basilare (5 - 6); Livello B = Intermedio (7 - 8); Livello A = Avanzato (9 - 10)

INDICATORI	LIVELLI	DESCRITTORI
1. Capacità di oggettivare la propria esperienza	A - Avanzato	L'alunno è in grado di descrivere con oggettività e in modo esaustivo il proprio vissuto e le esperienze condotte dall'intero gruppo di lavoro in cui è inserito.
	B - Intermedio	L'alunno è in grado di descrivere con oggettività il proprio vissuto, riferendo con completezza le proprie esperienze sia positive che negative.
	C - Basilare	L'alunno riesce a descrivere con oggettività gli elementi principali della propria esperienza, sia positivi che negativi.
	D - Iniziale	L'alunno non è in grado di "guardarsi dall'esterno" e valutare il proprio vissuto con "occhio terzo".
2. Coerenza tra le esperienze effettivamente svolte e il proprio "narrato"	A- Avanzato	L'alunno narra il proprio vissuto in modo completo, coerente e rispondente alle esperienze fatte. È in grado di analizzare e tracciare le proprie scelte in corso d'opera, inserendole nel quadro d'insieme.
	B- Intermedio	L'alunno è in grado di narrare le proprie esperienze, le proprie scelte e i propri comportamenti in modo attendibile e rispondente ai fatti.
	C- Basilare	L'alunno è abbastanza attendibile nel riferire le proprie esperienze, le proprie scelte e i propri comportamenti positivi e negativi.
	D- Iniziale	La narrazione che l'alunno fa delle proprie esperienze non è rispondente alla realtà e non tiene conto dei reali comportamenti agiti.
3. Analisi critica del proprio vissuto, sia in corso d'opera che a consuntivo	A- Avanzato	L'alunno sa fare autocritica in modo pacato, costruttivo ed equilibrato.
	B- Intermedio	L'alunno è in grado di fare spontaneamente autocritica, ma a volte questa appare poco costruttiva.
	C- Basilare	L'alunno, opportunamente guidato, è in grado di analizzare criticamente le proprie esperienze e le scelte fatte.
	D- Iniziale	L'alunno non mostra alcun senso critico verso se stesso. Attribuisce la responsabilità delle proprie scelte esclusivamente a fattori e/o soggetti esterni.
4. Capacità di valorizzare la propria esperienza per il miglioramento e lo sviluppo personale	A- Avanzato	L'alunno sa valorizzare per il proprio miglioramento non soltanto tutte le esperienze personali, ma anche quelle vissute dai pari.
	B- Intermedio	L'alunno, spontaneamente, sa cogliere aspetti positivi e utili per la propria crescita anche nelle esperienze per lui negative.
	C- Basilare	L'alunno, con la guida di un adulto, è in grado di riconoscere l'utilità delle proprie esperienze positive e negative.
	D- Iniziale	L'alunno non è in grado di fare tesoro delle esperienze fatte, né per la crescita professionale né per lo sviluppo personale.

FORMAT DI RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLO STUDENTE NEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO DELLA PROVA AUTENTICA

Valutazione di ogni singolo studente del gruppo, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe sulla base delle osservazioni operate, per ciascun alunno, da parte dei singoli docenti

Livello D = Iniziale (1-2-3-4); Livello C = Basilare (5-6); Livello B = Intermedio (7-8); Livello A = Avanzato (9-10)

INDICATORI	LIVELLI	DESCRITTORI
1 AUTONOMIA	A- Avanzato	L'allievo è in grado di scegliere in maniera autonoma strumenti o materiali necessari; è in grado di organizzare e gestire il proprio lavoro, modificando - se necessario - autonomamente la propria pianificazione iniziale per tener conto di nuovi spunti o risultanze intermedie.
	B- Intermedio	L'allievo sa agire in modo autonomo nella ricerca e nell'organizzazione delle risorse da utilizzare; in fase di produzione/elaborazione opera autonomamente senza alcun contributo esterno.
	C- Basilare	L'allievo mostra lievi difficoltà di autonomia operativa nella ricerca e organizzazione dei materiali necessari per il compito. In fase di produzione/elaborazione è in grado di procedere autonomamente, dopo aver ricevuto alcune informazioni preliminari.
	D- Iniziale	L'allievo non riesce da solo a procedere per la maggior parte delle attività, opera solo se costantemente guidato.
2 RELAZIONE	A- Avanzato	L'allievo riesce a comunicare con gli altri in modo assertivo, interagendo attraverso l'ascolto attivo ed empatico; riesce ad ascoltare in maniera attenta e costante le opinioni altrui, ponderando tempi e modalità di intervento; funge da elemento di raccordo all'interno del gruppo di lavoro, esprimendo ed infondendo fiducia; è capace di appianare i conflitti emergenti.
	B- Intermedio	L'allievo riesce a comunicare con gli altri, socializza le proprie esperienze e conoscenze interagendo attraverso l'ascolto attivo; contribuisce in maniera determinante all'avanzamento delle attività dell'intero gruppo; mostra un atteggiamento rispettoso e solidale con gli altri, in un clima propositivo di fiducia.
	C- Basilare	L'allievo interagisce in maniera adeguata con i pari, socializza quasi sempre le proprie esperienze e conoscenze; se chiamato in causa è capace di dare il suo contributo, anche se a volte non esercita un ascolto empatico verso gli altri.
	D- Iniziale	L'allievo non riesce a creare un clima propositivo non esercitando un ascolto attivo ed empatico; è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze; non riesce ad esprimere ed infondere fiducia
3 PARTECIPAZIONE	A- Avanzato	L'allievo partecipa alle attività del gruppo con disinvoltura; formula richieste di aiuto in modo pertinente ed efficace, collaborando in maniera costruttiva ed offrendo spontaneamente il proprio contributo per lo svolgimento delle attività.
	B- Intermedio	L'allievo partecipa al dialogo e contribuisce in modo determinante alla realizzazione delle attività; formula richieste di aiuto laddove necessario.
	C-Basilare	L'allievo partecipa al lavoro di gruppo ed offre il suo aiuto solo se riceve esplicite richieste di collaborazione dai suoi pari.
	D- Iniziale	L'allievo non mostra alcuna propensione nella cooperazione, collaborazione e partecipazione al lavoro di gruppo. Di rado formula richieste di aiuto e coopera con i compagni, nonostante le sollecitazioni ricevute.
4 RESPONSABILITÀ	A- Avanzato	L'allievo comprende la portata e delle implicazioni delle azioni proprie e altrui; le sue scelte sono costantemente orientate al raggiungimento dell'obiettivo finale, nel rispetto delle regole del gruppo. Coordina le attività dei pari, guidandoli nelle scelte e nello svolgimento dei compiti ripartiti. In caso di insuccesso, è in grado di individuare serenamente le responsabilità proprie ed altrui e, se necessario, sa riorganizzare efficacemente le attività del gruppo.
	B- Intermedio	L'allievo comprende le implicazioni delle proprie scelte e le conseguenze delle proprie azioni; è in grado di scegliere, tra più strategie di intervento, quella più adeguata per realizzare al meglio il compito affidato. È in grado di riflettere

		criticamente sul proprio operato, riconoscendo autonomamente le proprie responsabilità di fronte all'insuccesso.
	C- Basilare	L'allievo quasi sempre rispetta tempi e fasi di attività; assume e porta a termine con accettabile regolarità gli incarichi a lui affidati. Se sostenuto dal gruppo o da un adulto, riesce a riconoscere le proprie responsabilità di fronte all'insuccesso.
5 FLESSIBILITÀ	A- Avanzato	L'allievo sa riflettere criticamente sui fatti ed è capace di cambiare idea anche senza l'influenza altrui. Per raggiungere l'obiettivo finale è in grado di ipotizzare autonomamente percorsi divergenti, con soluzioni innovative ed originali; nel cambiamento è disposto a rimettere in gioco il proprio ruolo all'interno del gruppo.
	B- Intermedio	L'allievo sa riflettere criticamente sui fatti ed è capace di cambiare idea anche senza l'influenza altrui. Per raggiungere l'obiettivo finale è in grado di individuare diversi percorsi di cambiamento, nell'ambito dei quali tendecomunque a mantenere invariato il proprio ruolo all'interno del gruppo.
	C- Basilare	L'allievo sa generalmente riconoscere la necessità di operare cambiamenti in corso d'opera. Accetta il cambiamento e riorganizza quasi sempre la propria azione; è generalmente capace di rivedere le proprie scelte, senza atteggiamenti di ostinazione né paura.
	D- Iniziale	Davanti a situazioni impreviste l'allievo non riesce a reagire oppure si ostina pervicacemente a difendere le proprie scelte anche di fronte a vistosi insuccessi.
6 CONSAPEVOLEZZA	A- Avanzato	Oltre a possedere le caratteristiche del livello B, l'allievo mostra di saper prendere decisioni ponderate e deliberate, mantenendo uno stato emotivo positivo anche di fronte a circostanze negative. È pienamente consapevole delle dinamiche in atto nel gruppo e sa gestirle adeguatamente, per raggiungere l'obiettivo fissato.
	B- Intermedio	L'allievo è pienamente cosciente dei propri punti di forza e debolezza, dei propri processi cognitivi e dei propri vissuti emozionali. È pienamente in grado di controllare e gestire i propri comportamenti e le proprie reazioni; sa focalizzarsi sulle cose importanti, accantonando le distrazioni.
	C- Basilare	L'allievo ha quasi sempre coscienza dei propri limiti e delle proprie potenzialità; è generalmente consapevole dei propri processi cognitivi e dei propri vissuti emozionali. In linea di massima è in grado di controllare e gestire i propri comportamenti e le proprie reazioni all'interno del gruppo.
	D- Iniziale	L'allievo non mostra alcun grado di consapevolezza in merito al proprio pensare, al proprio sentire, al proprio agire e agli effetti che le proprie scelte comportano sul lavoro di gruppo.

FORMAT DI RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL PRODOTTO DELLA PROVA AUTENTICA

Valutazione unica da attribuire a tutti i componenti del gruppo realizzatore e derivante dalla media dei livelli di padronanza espressi dai singoli docenti del Consiglio di Classe.

Livello D = Iniziale (1-2-3-4); Livello C = Basilare (5-6); Livello B = Intermedio (7-8); Livello A = Avanzato (9-10)

INDICATORI	LIVELLI	DESCRITTORI
1 CORRETTEZZA DEI CONTENUTI ED IMPIEGO DEL LESSICO DI SETTORE	A - Avanzato	Il prodotto eccelle per la corretta esecuzione, per l'esatta esposizione e per l'uso appropriato del lessico di settore.
	B - Intermedio	Il prodotto è adeguatamente corretto anche se con qualche lieve imprecisione terminologica ed espositiva.
	C - Basilare	Il prodotto è corretto anche se presenta qualche inesattezza nell'esecuzione ed un registro lessicale non di settore.
	D - Iniziale	Il prodotto non è esatto e gravi imprecisioni si ravvisano nella correttezza dell'esecuzione e nell'uso del lessico specifico.
2 COMPLETEZZA PERTINENZA ORGANIZZAZIONE	A - Avanzato	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale, e le collega tra loro in forma organica.
	B - Intermedio	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna.
	C - Basilare	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna.
	D - Iniziale	Il prodotto presenta lacune nella pertinenza dei contenuti proposti e nella organizzazione tra le parti. Non è pertinente alla consegna.
3 FUNZIONALITÀ FATTIBILITÀ	A - Avanzato	Il prodotto è molto ordinato ed adatto allo scopo; si presenta concretamente realizzabile.
	B - Intermedio	Il prodotto è ordinato, funzionale allo scopo, coerente nella sua articolazione e realizzabile.
	C - Basilare	Anche se non tutte le parti risultano ben ordinate, il prodotto appare funzionale allo scopo e parzialmente realizzabile.
	D - Iniziale	Il prodotto presenta, dal punto di vista funzionale, evidenti lacune che ne rendono incerta la fattibilità.
4 ORIGINALITÀ AUTENTICITÀ	A - Avanzato	Il prodotto si presenta autentico, peculiare e creativo nella fase ideativa e realizzativa.
	B - Intermedio	Il prodotto è peculiare nella sua ideazione e realizzazione concreta.
	C - Basilare	Il prodotto presenta spunti di originalità, anche se non adeguatamente peculiare e creativo.
	D - Iniziale	Il prodotto difetta di autenticità ed originalità, risultando carente di creatività nella sua fase di ideazione.

ESEMPIO DI MISURE DI RECUPERO, SOSTEGNO E PERSONALIZZAZIONE DEL PFI

Docente:					Insegnamento:	
Studente:					Classe:	A.s.
PERIODO	TIPO DI AZIONE (*)	NUMERO ORE dedicate	ORE DI ASSENZA su totale	NOME DOCENTE/I coinvolti nelle azioni	ARGOMENTI /ATTIVITÀ	VALUTAZIONE IN DECIMI**
Dal _____ Al _____						
Dal _____ Al _____						
Eventuali azioni estive						

*Indicare: **R**=Recupero (LIVELLO BASSO), **C** = Consolidamento (LIVELLO MEDIO), **A** = Approfondimento (LIVELLO ALTO)

**Inserire la valutazione al termine dell'azione svolta (recupero, consolidamento, approfondimento).